Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5222 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIMI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER FRONTEGGIARE LA CONGIUNTURA

IL GOVERNO HA DECISO DI REGOLARE I CONSUMI FRENARE I PREZZI E SOSTENERE IL POTERE DELLA LIRA

Il disavanzo statale ridotto di 80 miliardi - Precedenza agli investimenti destinati a eliminare le strozzature più rilevanti - Agevolazioni fiscali alle industrie per accrescerne la produttività Aumentata l'IGE su una serie di prodotti di lusso - Interventi per incrementare l'edilizia popolare

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro della Sanità Jervolino e il Ministro del Bilancio Medici s'avviano alla seduta

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto l'annunciata riunione per decidere le misure economiche dirette a fronteggiare gli squilibri della congiuntura. I Ministri hanno cominciato la seduta alle 10,30 e sono andati avanti fino alle 17,35, interrompendo brevemente i lavori solo per la colazione. Il comunicato ufficiale diramato soltanto alle 20, cioè due ore e mezzo dopo il termine della riunione a Palazzo Chigi, si apre con una lunga premessa per spiegare i motivi che hanno suggerito i provvedimenti adottati.

«La situazione economica caratterizzata da un buon andamento della produzione industriale e da un elevato livello di occupazione e di reddito, presenta peraltro — afferma il comunicato — sintomi di squilibrio che, se non contrastati, potrebbero compromettere la continuità dello sviluppo della nostra economia. Le risorse reali impiegate per soddisfare consumi e investimenti superano sensibilmente quelle prodotte all'interno del Paese; ne consegue che i beni e i servizi importati dall'estero superano quelli esportati. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti riflette appunto l'effetto finale degli squilibri esistenti nei bilanci delle famiglie, delle imprese e dello Stato. Infatti, si prevede che nell'anno in corso, di fronte ad un aumento del reddito nazionale di circa il 5 per cento, l'aumento dei consumi sarà dell'8 per cento, ed altrettanto quello degli investimenti.

L'eventuale utilizzazione delle riserve d'oro e divise estere, come l'indebitamento verso l'estero, permettono di fronteggiare l'attuale congiuntura, alla condizione che essa non abbia a prolungarsi nel tempo. L'Italia è e rimane un Paese a frontiere economiche aperte; è questa una scelta irreversibile la cui rinuncia, come si deduce dall'esperienza dell'ultimo decennio, significherebbe rinuncia alla condizione essenziale del nostro sviluppo, fondato su una sempre maggiore integrazione dell'economia italiana in quella europea e internazionale. Il ristabilimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti esige che la spesa interna sia contenuta nei limiti delle risorse producibili, essendo oggi la nostra economia più sensibile alle conseguenze di un aumento dei costi e dei prezzi al di sopra del livello internazionale».

«Occorre pertanto — prosegue il comunicato — una politica di stimolo ad una maggiore offerta di produzione interna, in modo da ristabilire lo equilibrio tra domanda e produzione; una politica degli investimenti, che assicuri il loro adattamento alle direzioni nelle quali si orienta la domanda; una politica di equilbrato sviluppo dei consumi, il cui peso non ricada sulle categorie meno abbienti. Occorre perciò consolidare il processo di arresto dell'aumento dei prezzi ristabilendo condizioni di stabilità monetaria. In tal modo si tutela il potere di acquisto dei redditi di lavoro, e si promuovono la formazione del risparmio e il suo afflusso al mercato dei capitali.

«La politica del credito continuerà ad essere ispirata alle esigenze delle attività produttive. A questo fine, però, l'aumento degli impieghi bancari sarà adeguatamente proporzionato allo sviluppo del reddito in termini reali. La politica del Governo non sarà, dunque, nè inflazionistica nè deflazionistica, ma soltanto orientata a ricondurre consumi e investimenti nei limiti delle risorse producibili, e darà la precedenza agli investimenti destinati ad eliminare le strozzature più gravi di cui soffre la nostra economia. Queste premesse spiegano la natura dei seguenti provvedimenti e indirizzi che il Consiglio dei Ministri ha adottato:

1) La politica di bilancio intesa a contenere la spesa pubblica, ad accrescere la qualificazione ed a ridurre il disavanzo. A tal fine, con la imminente nota di variazione di bilancio, verranno destinati a ridurre il disavanzo gli 80 miliardi di lire di maggiori entrate del primo trimestre del corrente esercizio finanziario.

2) Accelerazione dei tempi di definizione del contenzioso tributario. In proposito il Consiglio ha deliberato un provvedimento mediante il quale potranno essere acquisite rilevanti maggiori entrate nel termine di 120 giorni, con la definizione di numerosissime vertenze.

3) Al fine di agevolare l'ammodernamento e il rinnovo degli impianti industriali, ed accrescerne la produttività, il Consiglio ha deliberato un disegno di legge per il ripristino, per un triennio, delle misure messe in atto temporaneamente nel 1956, con alcune modifiche aventi lo scopo di accentuare il reinvestimento dei redditi. Il Ministro delle Finanze ha, inoltre, disposto la revisione dei coefficienti tabellari degli ammortamenti fiscali per adattarli alle trasformazioni avvenute nei processi produttivi.

4) Nel settore delle abitazioni le disponibilità di mezzi verranno indirizzate ad una maggiore intensificazione dell'edilizia popolare, e a tal fine le caratteristiche delle abitazioni di lusso saranno rivedute, affinchè le agevolazioni fiscali siano riservate alla genuina edilizia popolare.

5) Allo scopo di contenere l'espansione di determinati consumi, viene proposto l'aumento dell'IGE su alcuni prodotti di lusso: pietre preziose, pelliccerie di lusso, vini spumanti, liquori e aperitivi a base alcoolica, carte da gioco, antichità e oggetti da collezione».

Il comunicato così prosegue: «Il Consiglio dei Ministri, constatato che nei primi sei mesi dell'anno l'importazione di generi alimentari è aumentata di 160 miliardi di lire, ha individuato soprattutto nella zootecnia e nell'olivicoltura due settori nei quali un pronto intervento potrebbe assicurare, in tempo relativamente breve, risultati cospicui. Tali problemi saranno esaminati nel prossimo Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri riconosce altresì il permanere dell'alta incidenza dei costi di distribuzione. Il problema, su relazione del Ministro dell'Industria e del Commercio, sarà esaminato nel prossimo consiglio dei Ministri. Il Consiglio ha preso atto dei provvedimenti adottati dal Ministro del Tesoro per impedire l'esportazione illegittima di capitali e lo ha invitato a continuare nell'azione intrapresa.

«Le difficoltà contingenti potranno essere felicemente superate se l'azione del Governo sarà assecondata dal consapevole contributo degli enti pubblici, delle amministrazioni locali, delle categorie produttive, delle organizzazioni sindacali e dei singoli cittadini».

La situazione

Il Governo dopo una lunga discussione, nel corso della quale non sono mancati contrasti tra i vari Ministri, ha approvato i primi provvedimenti anticongiunturali. Altri, riguardanti l'agricoltura, in particolare la zootecnia e la olivicoltura, e il commercio, nel settore distributivo soprattutto, saranno decisi nella riunione consiliare che si terrà martedì prossimo. L'orientamento che è emerso dalle prime decisioni è quello previsto: nè inflazione nè deflazione, ma decisa difesa della stabilità monetaria; inoltre è stato lanciato un appello agli enti pubblici e ai singoli cittadini perchè le spese vengano contenute nei limiti sopportabili e non superino i redditi.

Per la politica di bilancio il Governo ha deciso di destinare ottanta miliardi di maggiori entrate alla riduzione del disavanzo; ha deciso anche di accelerare i tempi per definire il contenzioso tributario, di ridare vigore alle agevolazioni per rinnovare gli impianti industriali e aumentare la produttività, di indirizzare i crediti decisamente verso l'edilizia popolare scoraggiando gli investimenti verso quelle di lusso, di aumentare l'IGE per alcuni prodotti voluttuari. In altre parole, il Governo, soprattutto su insistente richiesta del Ministro delle Finanze Martinelli, ha ritenuto di non calcare la mano su eventuali ritocchi fiscali. Una valutazione completa al riguardo potrà farsi, peraltro, dopo il prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Governo, nella premessa ai provvedimenti, ha fatto un quadro della situazione economica definita buona, ma in fase di deterioramento. Ha insistito su questi punti, sottolineando la necessità di frontegigare decisamente la situazione che si sta creando. Di qui l'avvertimento ai cittadini, agli enti pubblici, ai sindacati e al Governo che dovrebbe prendere il posto di quello attuale, a fare urgentemente tutto il possibile per evitare situazioni critiche.

Le decisioni governative vengono discusse in seno alla Commissione bilancio della Camera in mattinata. E' da ritenere che vengano discusse anche in seno alla Direzione democristiana, che pure si riunisce in mattinata.

In un discorso De Gaulle ha ribadito la sua decisione di voler continuare a fabbricare armi atomiche. A San Domingo i militari hanno rovesciato il Governo democratico. Gli Stati Uniti per reazione hanno deciso di interrompere i loro aiuti alla Repubblica Dominicana.

Altri provvedimenti del Consiglio

COSTRUZIONE DI CASE in tre anni per 250 miliardi

Roma, 25

Nell'odierna seduta il Consiglio ha approvato, oltre a quelli relativi alla congiuntura, una serie di altri provvedimenti, di cui diamo i principali:

Un disegno di legge con il quale viene istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica un Comitato nazionale per preparare e organizzare il programma delle manifestazioni celebrative del ventesimo annuale della Resistenza, al quale scopo viene stanziata la somma di 200 milioni.

Uno schema di decreto col quale, in attuazione di apposita delega conferita al Governo, vengono dettate norme per la ripartizione della somma versata dal Governo della Repubblica federale di Germania in base all'accordo di Bonn del 2 gennaio 1961, a titolo di riparazione morale ai cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste.

Un disegno di legge col quale si provvede a modificare le vigenti disposizioni sulle pubbliche affissioni e pubblicità affine, per la parte concernente la fissazione delle tariffe per la pubblicità effettuata dal privato con mezzi propri. Il provvedimento è inteso a riordinare le predette norme in armonia a recenti pronunce della Corte costituzionale.

Su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione on. Gui, sono stati approvati: un disegno di legge con il quale vengono dettate norme per consentire ai professori di lingua straniera assegnati al ruolo «A» e ai professori appartenenti ai ruoli transitori ordinari annessi a quelli degli insegnanti della scuola media, il completamento dell'orario di servizio nelle classi del ginnasio e degli istituti medi di secondo grado.

Un disegno di legge per un programma straordinario triennale di edilizia popolare con la sovvenzione dello Stato. Il programma globale prevede costruzioni del valore di circa 250 miliardi di lire per 250-300 mila vani. A tale scopo il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato ad assumere impegni trentacinquennali a termine della legge 2 luglio 1949, n. 408, per assistere le costruzioni che saranno riservate per due terzi agli Istituti della case popolari e per un terzo alle cooperative, con i contributi previsti dalla vigente legislazione. Il programma è riservato per il 60 per cento alle zone di più elevata migrazione interna, per il 40 per cento alle zone con più alto indice di affollamento. Con lo stesso disegno di legge il Governo è delegato ad unificare le norme vigenti per l'assegnazione di case da parte degli Istituti delle case popolari ed enti che operano nell'edilizia popolare al fine di assicurare procedure uniformi in tutto il paese ed a garantire, attraverso commissioni di primo grado e di appello, un procedimento che assicuri a tutti i cittadini la massima obiettività ed imparzialità.

Un disegno di legge concernente autorizzazione di spesa a favore del fondo di rotazione per agevolare la concessione di prestiti destinati allo sviluppo dell'agricoltura.

Un disegno di legge che autorizza la spesa di tre miliardi annui per gli scopi di cui alla legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie.

Un disegno di legge con il quale viene disposto lo stanziamento di un miliardo annuo ad integrazione dei fondi previsti dalla legge 16 settembre 1960, n. 1016, per il finanziamento a medio termine al commercio.

CONDONO TRIBUTARIO per inadempienze lievi

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna, su proposta del Ministro delle Finanze sen. Martinelli, ha approvato un disegno di legge col quale vengono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie in materia tributaria non aventi natura penale. La condizione posta per la concessione del beneficio è la consueta: entro un determinato periodo, previsto in 120 giorni, occorre che il contribuente ottemperi alle formalità previste dalle singole leggi tributarie, effettuando, nel contempo, il pagamento dei tributi dovuti. Il provvedimento ha efficacia a tutto l'8 dicembre '62.

«Putsch» a San Domingo

San Domingo, 25

I militari, con un improvviso colpo di stato, hanno rovesciato il Governo del Presidente Juan Bosch, che successe al dittatore Trujillo. Bosch e tutti i membri del Governo sono stati arrestati. Il Governo provvisorio ha abrogato la Costituzione in vigore e ha messo fuori legge tutti i partiti che professano il marxismo. A seguito del colpo militare, gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica Dominicana e le hanno sospeso ogni aiuto economico. In IX pagina un nostro servizio sugli avvenimenti che concorrono a mantenere sempre precario l'equilibrio politico nei Caraibi.

FINALMENTE PUBBLICATO IL RAPPORTO DENNING SUL CLAMOROSO SCANDALO INGLESE

Nessun segreto fu rivelato da Profumo al russo Ivanov

L'ex Ministro tuttavia è il principale responsabile di quanto è accaduto Mancanza di decisione e di energia rimproverata a Macmillan e al Governo

Londra, 25

Nel suo atteso rapporto sul clamoroso scandalo Profumo, Lord Denning scagiona completamente il Primo Ministro Macmillan e il suo Governo da ogni accusa di scorrettezza e definisce« infondate e false» le voci che attribuivano presunte immoralità ad altri membri del Gabinetto britannico.

Nella lunghissima relazione sull'inchiesta da lui condotta, per incarico di Macmillan, al fine di accertare se il caso Profumo avesse in qualche modo messo in pericolo la sicurezza del Paese, Denning ammette che la relazione con la ragazza-squillo Christine Keeler rivelò nell'ex Ministro della Guerra «una debolezza di carattere» che fece di Profumo «un rischio in fatto di sicurezza», esponendolo alla possibilità di un ricatto.

Quanto alle voci relative alla presunta immoralità di altri Ministri del Governo, Denning ne cita alcune senza fare però i nomi degli interessati, e afferma: «Si può pensare che queste voci siano un sintomo del declino dell'integrità della vita pubblica in questo Paese. Io non credo che ciò sia vero. Non vi è stato alcun abbassamento di livello. E' invece vero che oggi vi è questa differenza: che gli uomini pubblici sono più vulnerabili di quanto non fossero in passato ed hanno il dovere, oggi più che mai, di non offrire alcun pretesto allo scandalo».

Il «magistrato numero» d'Inghilterra rivela quindi che i servizi di sicurezza britannici vennero trasferiti 11 anni fa dal diretto controllo del Primo Ministro a quello del Ministro degli Interni. Tale passaggio avvenne quando Winston Churchill era ancora a capo del overno e non fu mai annunciato in pubblico. Pertanto, sarebbe spettato al Ministro degli Interni Brooke rispondere degli aspetti del caso Profumo connessi alla sicurezza del Paese. Tuttavia, dato che il personaggio centrale dello scandalo era un membro del Governo, Macmillan si assunse personalmente ogni responsabilità.

Denning passa poi all'aspetto più scabroso del caso, soffermandosi sui cinque protagonisti principali del dramma, le cui fila si intrecciarono nella tenuta di Cliveden, nel Buckinghamshire, appartenente a uno dei nomi più brillanti dell'aristocrazia britannica, Lord Astor. Parlando di Stephen Ward, artista di società e osteopata che procurava amanti di 16 o 17 anni ai suoi influenti amici, Denning scrive: «Ammirava il regime sovietico e simpatizzava con i comunisti. Era solito schierarsi dalla loro parte nei colloqui coi suoi pazienti». Fu attraverso Ward che Profumo e l'addetto navale sovietico Ivanov si conobbero e conobbero Christine.

Ivanov, formalmente vice-addetto navale sovietico, era anche un funzionario dei servizi spionistici, a quanto hanno accertato i servizi di sicurezza britannici. Era, sottolinea il magistrato, «una specie di damerino», messo in soggezione dai nobili che incontrava e sincero nell'avvertire gli amici che qualsiasi cosa avessero detto sarebbe «andata a Mosca». Lui e Ward diventarono amici intimi. Il russo, secondo Denning, sarebbe riuscito «molto bene» a distruggere la fiducia americana nell'Inghilterra, se questo fosse stato il suo compito. «Se ministri o persone altolocate possono essere messe in situazioni compromettenti o rese bersaglio di voci insidiose, o se si fa in modo da far apparire incompetenti gli uomini del servizio di sicurezza, ciò potrebbe indebolire la fiducia degli Stati Uniti nella nostra integrità e nella nostra attendibilità», spiega Denning.

Christine Keeler, osserva il magistrato, «ha indubbie attrattive fisiche». Ward la tolse da un night club per vivere con lei. Christine tentò più volte di abbandonare Ward negli otto mesi in cui visse al suo fianco, ma «egli sembrava controllarla». Le fece conoscere l'hashish e la donna si abituò alla droga. La Keeler, secondo il rapporto, s'intrattenne con molti uomini di tutti i colori, tra cui alcuni «di rango e posizione elevati».

Per quanto riguarda la figura del Ministro Profumo, questi vantava un'ottima carriera politica e militare che gli assicurava «la fiducia dei suoi colleghi e del paese». «Nessuno — avverte Denning — può pensare che egli abbia dato informazioni segrete. Quali che siano state le indiscrezioni di cui si è reso responsabile e le falsità da lui dette, nessuna delle persone da me interrogate ha messo in dubbio la sua lealtà. In particolare, il Servizio di sicurezza non ha avuto motivi di sospetto sul suo conto. Uno degli «aspetti più confortanti» dell'intero caso, afferma Denning, è il sostegno dato a Profumo da sua moglie, la ex attrice Valeria Hobson.

Di Lord Astor, gentleman, agricoltore e filantropo, Denning dice che incontrò per la prima volta Ward come paziente dopo un incidente automobilistico nel 1950. Da allora, e anche dopo lo scoppio dello scandalo, i due si incontrarono più volte. Denning afferma che Astor affittò a Ward un cottage nella tenuta di Cliveden, nel 1956. La villetta era a meno di mezzo miglio dalla villa principale che il nobile aveva donato al pubblico Demanio. Ward, aggiunge Denning, era solito visitare la casa durante i «week-ends» per curare non solo Astor ma anche i suoi ospiti. Il conto, comprese le spese per le cure agli ospiti, veniva passato direttamente ad Astor. A volte, Ward veniva invitato nella villa principale per la colazione o qualche cocktail party. Astor, secondo il rapporto, «non aveva simpatie di sorta per le opinioni politiche di Ward» ma lo aiutò a volte a prendere contatto con il Ministro degli Esteri senza dichiararsi in alcun modo a favore delle sue opinioni.

Denning aggiunge che Astor fornì di tanto in tanto aiuti finanziari al Ward. A volte i prestiti venivano compensati con le cure. Nel 1952, un prestito sommò in tutto a 3500 dollari (2.187.500 lire italiane). Un'altra garanzia bancaria — accordata nel maggio scorso poco dopo le dimissioni di Profumo — era per 4200 dollari (2.625.000 lire italiane). Ward, secondo Denning, aveva bisogno del danaro per anticipare i compensi ai suoi legali.

Per gran parte del rapporto, Denning cerca di stabilire i responsabilità dell'accaduto. Il primo colpevole, sostiene il magistrato, fu lo stesso Profumo, prima di tutto per aver intrattenuto la relazione con la Keeler, in secondo luogo per aver ingannato i suoi colleghi e, infine, per aver mentito al Parlamento.

Quindi Denning esamina nei particolari il modo in cui l'affare è stato seguito dai servizi governativi e quindi da Macmillan e dai suoi Ministri. Gli uomini dei servizi di sicurezza che ai primi del corrente anno avevano saputo che Christine aveva conosciuto sia Profumo che Ivanov, hanno compiuto un solo errore e cioè quello di non riconoscere che Profumo era in effetti diventato un rischio per la sicurezza essendosi esposto al ricatto. Ciò, anche se in quell'epoca il Ministro aveva già lasciato Christine. «Fu questa — rileva Denning — una situazione senza precedenti in cui il meccanismo del Governo non funzionò. Noi siamo, e secondo me giustamente, così preoccupati di impedire che la Polizia e i servizi di sicurezza frughino nelle vite private che non vi è alcun meccanismo che consenta di dar notizia circa eventuali colpe morali dei Ministri».

Denning rimprovera poi a Macmillan e ai suoi Ministri di non aver agito con la decisione e l'efficacia necessarie quando le voci sulla relazione immorale tra Profumo e la Keeler si erano ormai largamente diffuse.

Il rapporto di Lord Denning, pubblicato questa notte a Londra, è il risultato delle deposizioni di 160 testimoni tra i quali il Primo Ministro Macmillan,

Forti esplosioni in Alto Adige

Altri tralicci fatti saltare?

Bolzano, 25

Due potenti esplosioni sono state udite poco dopo le 23 nei pressi di Brunico, all'imbocco della Valle Aurina. La centrale idroelettrica della società «Indel» ha segnato inoltre la mancanza di corrente in centrale, il che fa supporre che qualche traliccio di un elettrodotto sia stato abbattuto o danneggiato. Anche nella zona di Caldaro, a pochi chilometri da Bolzano, è stata udita verso le 22 una detonazione. L'opera di ricerca, tuttavia, per individuare i luoghi dove sono avvenuti gli scoppi comincerà solo all'alba.

QUELLO CHE IL COMUNICATO UFFICIALE IGNORA

Non è andata liscia la seduta a Palazzo Chigi

Contro il parere di altri Ministri (Pastore e Bo) Martinelli si è decisamente opposto alla imposizione di nuove tasse

Roma, 25

La riunione consiliare odierna è stata conclusiva solo per metà: il Governo ha reso noto gli orientamenti e i criteri generali con i quali intende affrontare la situazione, sempre considerata buona, tranne che in alcuni settori dove si sono prodotti degli squilibri. Inoltre ha preso alcuni provvedimenti. Altri provvedimenti saranno decisi nella riunione del prossimo martedì.

Come si è svolta la riunione? A quanto si è saputo, si è aperta con una relazione di Leone, cui sono seguite le relazioni di Medici e di Colombo e Martinelli. Si è poi aperta la discussione, che si è conclusa, secondo quanto hanno poi affermato Colombo e altri Ministri, con la approvazione unanime dei concetti espressi nel comuncato finale. Ma la discussione è stata tranquilla o polemica? Ufficiosamente tutto è andato a conclusione positiva.

In realtà, nella riunione c'è stato un vivace contrasto tra gli orientamenti emersi nelle relazioni di Medici, Colombo e Martinelli, e quelli di altri Ministri notoriamente più a sinistra, come Bo e Pastore.

La discussione è stata piuttosto accanita su alcuni punti: per esempio Martinelli ha insistito per evitare nei limiti del possibile il ricorso agli inasprimenti fiscali. Da parte di altri Ministri, invece, si insisteva per l'aumento delle tasse di circolazione automobilistiche, per quelle dei motoscafi e anche per misure limitative delle vendite a rate.

Martinelli si è battuto a fondo contro questi inasprimenti fiscali; ha detto che sarebbero stati controproducenti. La sua polemica con Bo e Pastore si è prolungata. Alla fine, praticamente, ha avuto ragione, giacchè egli è riuscito ad evitare, almeno per il momento, il ricorso agli inasprimenti fiscali che erano preannunciati, e ha acconsentito solo a quelli fissati nel comunicato a proposito dell'aumento dell'IGE.

Molto si è discusso anche sul contenimento delle spese nelle aziende e negli enti pubblici. Bo e Pastore hanno difeso a fondo questi istituti, asserendo che nella situazione economica generale sono quelli che godono di una migliore posizione e affermando che le critiche che da varie parti vengono rivolte a questi enti non sono fondate. La discussione, però, su questi punti e su altri (nel comunicato, come si noterà, sono accennati appelli al senso di responsabilità anche dei sindacati) verrà ripresa martedì prossimo.

Nella prossima riunione il Consiglio dei Ministri prenderà alcuni provvedimenti in materia agricola e nel settore della distribuzione. Per quanto riguarda il settore agricolo, si tratterà di rilanciare le esportazioni di ortofrutticoli che hanno subito in questi ultimi tempi una notevole diminuzione. Il Consiglio dovrà quindi decidere sulle forme da adottare per incentivare queste esportazioni attraverso aiuti al settore.

Altro problema di particolare importanza è quello delle carni. La Federmacellai presenterà nei prossimi giorni — prima della nuova riunione di Ministri — al Presidente del Consiglio un memorandum sulla situaizone zootecnica nazionale. Le richieste della Federazione nazionale macellai sono rivolti ad ottenere dal Governo maggiori importazioni attraverso la soppressione dei dazi onde contenere l'aumento dei prezzi ed [illegible] consumi. Dal comunicato [illegible] trapela invece, lo orientamento a contenere le importazioni di carne e di [illegible]

Passo dell'oca per il Maresciallo

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)
Santiago — Nella capitale cilena, dove si trova in visita, Tito ha assistito a una parata militare

NOVEMILA NOSTRI SOLDATI INERMI FURONO UCCISI DAI TEDESCHI

Commemorato dai greci il massacro di Cefalonia

Atteso per oggi l'arrivo di un gruppo di superstiti della Divisione Acqui Sui cumuli di cadaveri i nazisti infierirono con la dinamite e la benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cefalonia, 25

Vent'anni or sono si compì a Cefalonia una delle più orribili stragi della seconda guerra mondiale: novemila italiani, soldati e ufficiali della Divisione Acqui, furono massacrati dalle truppe tedesche. In occasione dell'anniversario molti italiani sono già venuti durante l'estate nell'isola greca. Proprio oggi era atteso il pellegrinaggio più numeroso: una nave con a bordo numerosi scampati dalla strage e familiari di ufficiali e di soldati Caduti. Ma vi è stato un ritardo, e la nave giungerà all'isola soltanto domani.

Il ventesimo anniversario dell'eccidio è stato però ricordato dalla popolazione, che con i soldati italiani della Divisione Acqui aveva stretto fraterni legami fin dai primi tempi della occupazione. Per un caso, la ricorrenza ha coinciso con la locale festa della Madonna di Drepanos. Cortei, canti religiosi, spari di mortaretti hanno accompagnato la festività.

Gli italiani presenti — venuti alla spicciolata in attesa del «grosso» che giungerà domani — hanno portato corone e mazzi di fiori sui luoghi dove l'eccidio ebbe luogo. In particolare davanti ai muri sbrecciati della tristemente famosa «casetta rossa», dove furono fucilati, a gruppi di otto, tutti gli ufficiali della Divisione Acqui. Soltanto l'intervento di un cappellano militare, oggi defunto, Padre Romualdo Formato, fece sì che gli ultimi trentasette ufficiali rimasti in vita fossero salvati. I corpi degli uccisi furono spogliati e gettati in mare, oppure caricati su zatteroni e dilaniati con cariche di dinamite quando erano lontani dalla costa.

Parallelamente alla fucilazione degli ufficiali si svolgeva la strage dei soldati. Tutti, a Cefalonia, ricordano quelle tragiche giornate. I plotoni di esecuzione, le mitragliatrici, le pistole sparavano in continuazione, senza pietà. In breve tempo i cadaveri si ammonticchiarono in diverse zone dell'isola. Ai massacratori rimaneva il problema di «eliminare» le montagne di corpi abbandonati sulle spiagge e sulle alture. Si fece allora ricorso alla dinamite — per dilaniare i cadaveri — e alla benzina per bruciarli. Tutta l'isola rosseggiava sinistramente per i roghi accesi e la popolazione cercò di strappare alle fiamme numerosi corpi di soldati morti per dare ad essi sepoltura.

Altri tremila soldati italiani morirono in mare. Erano stati caricati su due navi per essere trasportati via da Cefalonia, verso la prigionia, e le navi stracariche finirono su un banco di mine, saltando in aria. La esplosione avvenne a soli cinquecento metri dalla riva e alcuni superstiti cercarono di salvarsi raggiungendo la terra a nuoto. Ma dalla costa le mitragliatrici tedesche fecero strage, e nessuno toccò terra. Nel tratto di mare nel quale l'eccidio è avvenuto, gli italiani presenti a Cefalonia hanno gettato ieri e oggi mazzi e corone di fiori. Vent'anni fa, per un giorno, il mare diventò rosso di sangue italiano. Un analogo omaggio sarà compiuto nei prossimi giorni dai superstiti dell'eccidio e dai rappresentanti dei familiari dei Caduti.

L'amicizia tra italiani e greci è stata esaltata durante le celebrazioni del ventennio della strage. Molti fidanzamenti durante la occupazione dell'isola, quando non si conclusero con la tragica fine del militare italiano, sono sfociati in una serie di matrimoni. Ma anche al di là di questi fatti particolari, la popolazione dell'isola e i soldati della Acqui fraternizzarono. Anche il generale Antonio Gandin, che dopo l'8 settembre ebbe sulle sue spalle la responsabilità dei novemila soldati presenti sull'isola, fu fucilato dai tedeschi. Dopo aver temporeggiato per poter uscire in modo onorevole dalla situazione, il generale aveva poi ordinato la resistenza e la lotta. La battaglia di Cefalonia durò sette giorni, e si concluse con il massacro di quasi tutti gli italiani. Il comandante della Divisione venne portato, per primo, da solo, sul luogo della esecuzione.

Dopo la fucilazione del comandante venne la esecuzione di tutti gli ufficiali, mentre le mitragliatrici tedesche sparavano alla cieca contro gli ormai inermi soldati italiani. Quella che è stata celebrata in questi giorni è una delle pagine più orribili e più oscure della seconda guerra mondiale. I giornalisti italiani che nei giorni scorsi sono venuti nell'isola hanno potuto raccogliere, dalla viva voce della popolazione, i ricordi di quelle giornate terribili. Qui nessuno ha dimenticato.

U. P. I.

Gli industriali auspicano una ripresa del risparmio

Milano, 25

In un discorso agli industriali di Lecco il presidente della Confindustria, Cicogna, ha trattato dell'attuale situazione economica. Accennando innanzitutto «alle accuse che vengono rivolte alla classe industriale di aver sbagliato tutto e di aver operato in modo che solo la borghesia economica ha tratto profitto da quanto è stato fatto», ha osservato che si dimentica che in questi ultimi 10-20 anni è stata essenzialmente la classe industriale che ha risolto nella quasi totalità il problema della disoccupazione, che aveva carattere endemico in Italia da generazioni. «Si dimentica, in relazione a questa opera compiuta dalla classe industriale — ha aggiunto — che lo Stato italiano aveva ricostituito tutte le sue riserve valutarie, talchè poteva presentarsi in sede internazionale con una lira che faceva premio e richiamava investimenti dall'estero.

Si dimentica che è stata opera dell'industria se l'agricoltura ha potuto alleggerirsi di un milione e mezzo o due di lavoratori, facendo intravvedere possibilità di soluzione per un problema che si presentava irrisolvibile. Si dimentica che milioni di automobili e di elettrodomestici venduti non sono andati soltanto ad una classe, ma si sono ripartiti tra tutto il popolo italiano. Il saldo dell'opera compiuta dagli industriali si presenta, quindi, completamente attivo».

Passando ad accennare alla situazione attuale, il dott. Cicogna ha affermato che essa è difficile, anche se non irreparabile. «Ci si avvia certo, ed è inutile nascondercelo — ha detto — verso una situazione molto difficile.

E' soprattutto sul piano finanziario che potrebbe notarsi una accentuazione della crisi: l'accumulo del risparmio non si verifica più come nel passato; il sistema bancario non ha perciò i mezzi per far fronte alle richieste di nuove clientele o di nuovi bisogni; ha difficoltà nel mantenere le posizioni e, quindi, anche le aziende solide si vedono ridurre le proprie disponibilità di credito. Lo Stato non riesce a collocare quelle obbligazioni di cui avrebbe bisogno per far fronte agli impegni già presi per proprio conto o per conto delle aziende di Stato. Si è giunti, nel sistema bancario, ad un rapporto tra disponibilità ed impieghi che, tenuto conto dei depositi vincolari presso la Banca d'Italia, lasciano intravvedere che ci si trova al limite delle sue possibilità. E' necessario, quindi, un nuovo largo afflusso di risparmio».

Ha fatto, quindi, un breve cenno «all'ostilità dei sindacati dei lavoratori nei confronti della legge sindacale», rilevando che «tale ostilità deriva dal desiderio di avere libertà in materia di scioperi, di avere, cioè, in mano una forza che può in qualsiasi circostanza paralizzare la nazione».

Proposta dai socialisti

Una commissione d'inchiesta sulla ricerca scientifica

Roma, 25

Gli on. Riccardo Lombardi, Pieraccini, Foa, Giolitti, Bertoldi, Mussa, Ivaldi, Pigni e Servadei del PSI hanno depositato stamane alla Camera una proposta di legge con la quale si sollecita l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla ricerca scientifica in Italia.

Secondo la proposta socialista la commissione dovrebbe essere composta di nove deputati e altrettanti senatori nominati dai Presidenti delle due Assemblee legislative. Compito della commissione dovrebbe essere quello di: A) indagare e riferire al Parlamento, entro due mesi dalla pubblicazione della legge, sulla gestione del CNEN, dall'atto della sua costituzione, in tutti i suoi aspetti amministrativi e politici onde accertare nel quadro istituzionale previsto dalle leggi vigenti ogni eventuale responsabilità; B) indagare successivamente, riferire e fare proposte al Parlamento, entro un anno dall'espletamento del compito di cui alla lettera «A», sullo stato attuale, sull'organizzazione, sul funzionamento e sulle necessità della ricerca scientifica e tecnologica comunque svolta in Italia da organi dello Stato, gestioni autonome, enti pubblici e privati, considerandola anche in comparazione e nei suoi rapporti con l'estero e con organizzazioni internazionali.

In riferimento ai compiti di cui alla lettera «B» la commissione dovrà esaminare partitamente — secondo la proposta socialista — la strutturazione della ricerca con particolare riguardo allo stato giuridico e ai modi di reclutamento del personale, nonchè allo stato, alla modernità e alla razionalità delle attrezzature; le fonti e la entità dei finanziamenti; il rapporto tra questi ultimi, i risultati conseguiti e le effettive esigenze programmatiche di ricerca riferite alle prospettive e alle esigenze di sviluppo economico e sociale del Paese.

Si incrina l'omertà intorno ai terroristi

Bolzano, 25

In un anfratto roccioso sul «Dente di Cavallo», nel gruppo dello Sciliar, una pattuglia di carabinieri della stazione di Castelrotto ha trovato materiale bellico in buono stato di conservazione. In un sacco di juta erano stati nascosti un mitra e un fucile di fabbricazione austriaca, con una sessantina di pallottole. Poichè il materiale è stato trovato a oltre 2600 metri di quota, in una zona montana abitualmente ignorata nelle perlustrazioni, si ritiene che i carabinieri abbiano potuto operare a colpo sicuro in seguito a «confidenze».

Intervistato da un quotidiano milanese il leader altoatesino Magnago ha espresso fra l'altro i propri convincimenti sulla questione se la Magistratura italiana sia assolutamente indipendente dal potere politico. Magnago ha detto che «la Costituzione italiana sancisce chiaramente questo principio». Invitato a esprimere un giudizio sulle dichiarazioni di Kreisky a proposito del processo di Trento, ha aggiunto: «Io credo, e questo non vale solo per Kreisky ma per tutti, e qui intendo soprattutto i cittadini italiani, che a chiunque debba essere lasciato il diritto di esprimere il proprio giudizio e di criticare anche una sentenza in regime democratico».

INAUDITE RISULTANZE DELLE PRIME INDAGINI SULLA SCIAGURA

TUTTI A PARETE SAPEVANO CHE MARINIELLO FACEVA I «FUOCHI»

Anni fa per un altro scoppio l'artificiere vide morire una figlia Recentemente i carabinieri avevano perquisito la casa ma senza esito

Caserta, 25

A Parete tutti sapevano — più o meno — che Antonio Mariniello fabbricava i «fuochi» e che teneva in casa una vera e propria polveriera. Lo sapevano anche i carabinieri ai quali un compaesano sporse denuncia un paio di mesi fa. I tutori della legge compirono un'irruzione nella casa dell'incosciente artificiere ma non vi trovarono nulla. Qualcuno aveva avvertito il Mariniello che provvide a sgomberare in fretta quanto di compromettente aveva in casa.

Del resto che Mariniello tenesse in casa la fabbrica di «soli artificiali» lo dovevano sapere inevitabilmente non solo i vicini ma anche le altre autorità del paese. Dopo tutto il segreto di Mariniello era assai mal custodito. Non ci voleva proprio molto, ad esempio, per notare il frequente movimento di veicoli che venivano a caricare i «fuochi» o a scaricare le polveri. Accanto alla responsabilità penale del Mariniello, il quale è divenuto cieco e forse non sopravviverà, è difficile perciò negare che esistano altre responsabilità, morali queste, ma non per ciò meno pesanti.

E c'è di peggio: anni fa una figlia dell'artificiere perse la vita in seguito ad un'esplosione di fuochi, seppure meno catastrofica. Conoscendo questo particolare è davvero difficile rendersi conto di come all'uomo sia stato consentito di proseguire nella sua attività cui l'aggettivo di criminale si attaglia alla perfezione.

Ugualmente inconcepibile è l'acquiescente silenzio dei vicini di casa i quali pur sapendo — è questa l'unanime affermazione degli scampati — si sono adattati a vivere per anni sull'orlo del cratere del vulcano. La spiegazione è complessa e trova radici nella tipica mentalità delle campagne e dei piccoli centri meridionali sui quali pesa una miseria di secoli: indifferenza, scetticismo, rassegnazione. Soprattutto però una errata considerazione umana, nel senso di vivere e lasciar vivere. Insomma di non togliere di bocca al vicino il tozzo di pane che si andava così pericolosamente guadagnando.

Proseguono intanto le indagini sulle responsabilità della sciagura che come è noto ha provocato dodici morti accertati, più due dispersi. Uno dei dispersi è il cognato di Antonio Mariniello, cioè il quarantenne Paolo Tessitore, che gli faceva da aiutante. L'altro è una donna, ospite della famiglia Morello, di cui si ignora il nome. L'esplosione è stata di tale violenza da fondere, nel suo punto centrale, persino delle travature metalliche. Immaginarsi cosa sono divenuti dei corpi impastatisi con la terra e trasformati in blocchi di carbone! Perciò il Procuratore Capo della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, Guardo Coppola Picazio, ha ordinato una perizia necroscopica su taluni ammassi di terra carbonizzati perchè venga chiarito se sono travi, tufo, o anche carne di uomini.

Un altro aspetto delle indagini, curate personalmente dall'alto magistrato e svolte con la diretta collaborazione del questore Laquaniti e del ten. col. Pallisco, comandante del gruppo dei carabinieri, è chiarire come mai Antonio Mariniello (che nella sciagura ha perduto la moglie, Annunziata Tessitore, e ha avuto feriti due fratelli, Nicola e Raffaele), potesse tenere nella sua abitazione un così grande deposito di materiale esplosiv

Esso era formato da due tipi di riserve. Una era costituita da ben cinque barili di «polvere nera»; l'altra da un vero arsenale di mine e bombe anticarro e proietti di grosso calibro, acquistati attraverso i canali clandestini del commercio, tuttora fiorente, dei residuati bellici,

Ai funerali delle vittime svoltisi oggi a spese del Comune, una bara è stata coperta dal popolo di garofani e rose bianche: quella di Anna Chianese, una giovanetta di sedici anni. Fra pochi giorni avrebbe dovuto partire per Milano, entrando nel convento di «Maria Santissima» delle Suore della Carità e cominciare il noviziato.

Due morti presso Roma in uno scontro frontale

Roma, 25

Due persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto in serata, sulla via Appia, all'altezza del km. 19. Una 1100, condotta da Roberto Pizzicone, di 25 anni di Ariccia, con a bordo la sorella Maria Teresa di 20 anni e il nipote Alfredo Liberato di 10 anni, a causa della strada bagnata dalla pioggia, è slittata andando a sbattere contro un'autocarro targato Caserta che procedeva in senso inverso. Tutti gli occupanti della 1100 sono rimasti feriti. Il Pizzicone è stato fatto salire su una «Giulietta» di passaggio condotta da Odoardo Canovai di 20 anni, e con a bordo Elio Massari di 20 anni, che si è diretta verso l'ospedale San Giovanni. Durante il percorso, la «Giulietta» è slittata sulle rotaie del tram all'altezza del campo di golf e si è rovesciata. I tre sono stati soccorsi da altri automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale verso il quale erano diretti. Il Pizzicone è morto poco dopo il ricovero mentre il Canovai e il Massari sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. La sorella del Pizzicone è stata trasportata anch'essa con un'altra auto, al San Giovanni dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 60 giorni, mentre il piccolo Alfredo Liberato è morto mentre veniva trasportato all'Ospedale di Albano.

REPENTINO E FUNESTO INCIDENTE SUL LAVORO

Tre morti asfissiati in una zolfara siciliana

Erano scesi in fondo alla miniera per riparare una pompa

Agrigento, 25

Due operai e un perito tecnico specializzato sono morti per asfissia nella miniera di zolfo «Distretto Covello» di Contrada Sinetra, nel Comune di Comitini in provincia di Agrigento. Le vittime del tragico incidente sul lavoro sono: il sorvegliante della miniera Vincenzo Infuso nato a Comitini, l'operaio Giuseppe Amico Gianta, anch'egli di Comitini e il perito minerario Luigi Speciale nato a Caltanissetta, ma residente a Grotte.

I tre erano scesi nella zolfara per riparare un'elettropompa che si era improvvisamente fermata, quando sono stati investiti da una nube di anidride solforosa, sviluppatasi per una perdita d'acqua dalle tubature. La esalazione del gas ha fatto in un primo momento perdere i sensi agli operai, che, poco dopo, sono morti per asfissia.

Si farà un'inchiesta

Irregolarità scolastiche denunciate a Udine

Udine, 25

Il Provveditore agli studi di Udine ha ordinato un'inchiesta al fine di accertare se una denuncia anonima, giunta al Provveditorato stesso, circa il comportamento di alcuni professori che avrebbero organizzato un corso di ripetizioni durante le vacanze, usando banchi prelevati da un istituto medio cittadino, corrisponda a verità.

La voce di irregolarità in questo campo si era sparsa a Udine ed erano state fatte anche delle ipotesi circa irregolarità che sarebbero avvenute nella recente sessione di esami in una scuola professionale della città. Il Provveditore agli Studi ha detto che tali presunte irregolarità sono completamente ignote al suo ufficio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bergamo — Il produttore cinematografico americano Sam Spiegel stringe la mano a Zaverio Roncalli, fratello del defunto Papa Giovanni. Accanto a Zaverio è l'altro fratello, Giuseppe. L'incontro è avvenuto nel paese natale dei Roncalli, sotto il Monte, dove Spiegel si è recato per la consegna in dono alla Pontificia opera di assistenza di un appezzamento di terreno sul quale sorgerà un istituto benefico destinato a bambini malati e che verrà intitolato al nome di Giovanni XXIII

A MONTECITORIO TRA INTERRUZIONI E BATTIBECCHI

La legge urbanistica difesa a fondo da Sullo

Folchi al Senato ha negato che vi sia stato un recesso nel settore turistico - Aumentati gli incassi dei cinematografi

Roma, 25

La Camera ha avuto oggi due riunioni intense di lavoro. I Ministri Sullo e Dominedò hanno ribadito le linee del Governo sulla politica dei Lavori Pubblici e della Marina mercantile mentre i deputati hanno concluso la discussione generale sul Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il discorso del Ministro Sullo, seguito a quello del relatore RIPAMONTI, è stato lungo e pieno di polemica, tanto da provocare numerose interruzioni. Alla fine è stato notato un particolare curioso: fra i deputati che si sono congratulati con l'on. SULLO è stato visto anche il liberale BIAGGI. Come era da attendersi, il Ministro dei Lavori Pubblici ha difeso il proprio progetto di legge urbanistica contro le critiche mossegli sia in sede di discussione del bilancio del suo Dicastero sia nel corso della recente campagna elettorale. A proposito di quest'ultima Sullo ha detto che essa ha raggiunto a volte «una ignobile mistificazione delle finalità di quella progettata riforma». «Si è giunti — ha detto ancora il Ministro — ad insinuare persino il sospetto che lo schema di legge mirasse ad eliminare la proprietà della casa, laddove esso si proponeva invece evidentemente il contrario, e cioè di agevolare la costruzione e la proprietà della casa sopprimendo la speculazione delle aree».

Fra le interruzioni del liberale ZINCONE e le proteste del centro contro quest'ultimo, il Ministro ha aggiunto: «Una campagna elettorale condotta all'insegna della menzogna può forse essere un triste episodio ricorrente, ma quando la menzogna provoca trepidazione in centinaia di migliaia di famiglie, c'è da chiedersi perchè il Codice penale debba punire piccoli reati e lasciare impunite bugie tanto perniciose».

Rispondendo poi ad una richiesta di chiarimenti del liberale Francantonio Biaggi il Ministro ha detto che la definizione del diritto di superficie contenuta nello schema può essere senz'altro omessa. Più in là egli ha precisato che uno schema di legge non può essere considerato un testo sacro e che perciò è sempre suscettibile di modifiche.

Una parte del suo discorso il Ministro Sullo l'ha dedicata agli accordi della Camilluccia in materia di espropri. Il contenuto di quegli accordi è stato criticato dall'oratore, il quale però ha spiegato fra le proteste dei comunisti che il suo è un dissenso solo tecnico e non politico. In particolare egli si è pronunciato negativamente sul principio dei comparti obbligatori per gli espropri e sulla facoltà riconosciuta ai piani regolatori comunali di fissare i criteri per la determinazione del valore delle aree.

Il Senato dal canto suo ha approvato il Bilancio del Turismo e dello Spettacolo, e ha iniziato l'esame del Bilancio dell'Industria. Venerdì l'assemblea di Palazzo Madama, prenderà in esame la questione degli sfratti, e cioè l'attribuzione al pretore della competenza a differire l'esecuzione degli sfratti. Infatti, la Commissione Giustizia di Palazzo Madama, riunitasi nel pomeriggio in sede referente, non si è trovata unanime sulla proposta del sen. Tessitori (DC) di trasferire il provvedimento dalla sede referente alla sede deliberante. A questo trasferimento si è opposto il sen. Nencioni, capogruppo del Movimento sociale. E' stato pertanto convenuto che, nella seduta di domani del Senato, il presidente della Commissione chiederà la procedura urgentissima, che significa la sola relazione orale. Poichè è da prevedere che il Senato concederà la procedura urgentissima, la discussione in aula si avrà appunto venerdì mattina.

Prima del voto sul Bilancio del Turismo c'è stata la replica di Folchi. Il Ministro ha esordito trattando i problemi dello sport. Ha osservato che vi sono oggi due problemi da risolvere: quello di una nuova legge che disciplini le attività sportive e l'educazione fisica dei giovani e, conseguentemente, dia nelle strutture e nei compiti più adeguato assetto al CONI. Per il cinema ha fornito qualche cifra sulla produzione fino al 30 giugno scorso. Nel 1962, sono stati prodotti 282 film e si può prevedere per quest'anno la stessa cifra, gli incassi che nel primo trimestre dell'anno in corso sono stati di 16 miliardi e 918 milioni, nel primo trimestre dello scorso anno furono di 15 miliardi e 413 milioni. La situazione generale, sul piano economico, accenna ad un deciso miglioramento.

Passando a trattare i problemi del turismo Folchi ha osservato che, in base ai risultati provvisori delle rilevazioni statistiche relative al periodo gennaio-luglio, il corrente anno non appare tra i più prosperi per l'industria turistica, ma non è nemmeno l'anno della regressione. Dal gennaio al luglio, infatti, sono entrati in Italia complessivamente 11 milioni e 709 mila stranieri contro i 10 milioni e 638 mila entrati nel corrispondente periodo dello scorso anno, con un incremento del 10,1 per cento. Il movimento registrato negli esercizi alberghieri ha segnato, nel suo complesso, un incremento dell'1,83 per cento negli arrivi e del 4,06 per cento nelle presenze rispetto al corrispondente periodo del 1962. In cifre assolute, si è avuto un totale di 13.267.613 arrivi, di cui 4 milioni 574.248 stranieri e 8 milioni 693.365 italiani, mentre le giornate di presenza sono state complessivamente 49.592.969, di cui 19.424.950 di stranieri e 20.168.019 di italiani. Ne consegue che per gli stranieri si è verificata una flessione dello 0,50 per cento negli arrivi e un aumento dell'1,46 per cento nelle presenze, mentre per gli italiani si è verificato un aumento del 3,17 per cento negli arrivi e del 6,02 per cento nelle presenze, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Per quanto riguarda poi l'andamento dei prestiti valutari determinati dall'ingresso di turisti stranieri in Italia nei primi sette mesi dell'anno dichiara che l'apporto è stato di 303 miliardi di lire, con un incremento del 12,8 per cento rispetto agli introiti registrati nel corrispondente periodo del 1962. Le posizioni italiane, in tale materia sono rimaste quindi immutate, anche se la spesa degli italiani nei viaggi turistici all'estero registra un sensibile aumento pari al 44,1 per cento nei primi sette mesi dell'anno e del 62,5 per cento relativamente al solo mese di luglio, rispetto ai corrispondenti periodi del 1962. In sostanza Folchi ha negato che ci sia una recessione nel settore turistico.

MESSAGGI AUGURALI DA OGNI PARTE DEL MONDO

IL PONTEFICE COMPIE SESSANTASEI ANNI DI ETÀ

Continuo afflusso a Roma di Padri Conciliari

Città del Vaticano, 25

Domani il Papa compirà sessantasei anni. Nell'occasione gli sono stati indirizzati messaggi d'augurio da personalità di ogni parte del mondo. Particolarmente significativi i voti espressi da esponenti di fedi diverse, cristiane e non. Al Papa hanno telegrafato tra i primi il Presidente della Repubblica, on. Segni, l'on. Leone a nome del Governo italiano e il Presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli-Ducci.

Dal canto suo l'«Osservatore Romano» ha dedicato all'imminente ricorrenza una nota del suo direttore nella quale si legge tra l'altro: «L'opinione giornalistica interroga la figura e il pensiero di Paolo VI per tentare previsioni o profetizzare visioni che inclinano — sembra — a prospettare una continuità nella novità di un meditato gradualismo per il supremo magistero. La verità è che lo Spirito Santo anima e modella ogni giorno il successore di Pietro; il suo soffio delinea la storia che si compie secondo il disegno di Dio che ha stabilito per il mondo e in questa ora del mondo.

«Sembra a noi che nessun pensiero dica di più e di meglio sull'opera di Paolo VI, di quanto egli stesso ha rivelato nel recente discorso, dicendo che il grandeggiare delle funzioni della Chiesa in questa ora mostra la sua "posizione di cardine della storia dell'umanità" e del Pontificato romano "sperimenta severamente pubblicamente le virtù, quasi a costringerlo ad essere quale deve essere, luce di sapienza e di verità al mondo intero"».

Oggi intanto — mentre continuano sempre più frequenti gli arrivi dei Padri conciliari, Cardinali e Vescovi — si è riunita la commissione di coordinamento per l'esame degli schemi conciliari che non erano stati ancora ultimati e per definire le modalità riguardanti l'inizio dei lavori del Concilio. Domani si terrà una riunione congiunta dei membri del Consiglio di presidenza, dei delegati o moderatori e della commissione di coordinamento per l'esame delle norme introdotte recentemente nel regolamento.

Venerdì prossimo, l'Arcivescovo O'Connor, Presidente del comitato per la stampa del Concilio terra una conferenza stampa nella sala del Concilio ecumenico in via della Conciliazione. Mons. O'Connor illustrerà ai giornalisti le innovazioni arrecate al servizio di informazioni con la costituzione del Comitato per la stampa del Concilio in vista di agevolare i compiti dei singoli giornalisti e di fornire alla pubblica opinione una più esatta documentazione di quanto si svolge giornalmente all'interno dell'aula conciliare.

Frattanto è stato confermato che la cerimonia d'apertura della seconda sessione del Concilio sarà ripresa in collegamento Eurovisione. La trasmissione sarà diffusa dalle stazioni del programma nazionale televisivo italiano a partire dalle ore 9.25. La telecronaca sarà a cura di Luca di Schiena; la regia sarà di Giuseppe Sibilla.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna nuvolosità variabile con piogge a carattere locale e possibilità di isolati temporali specie su Veneto e rilievi appenninici. Su regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Temperatura in leggera diminuzione al centro ed isole; senza variazioni notevoli al Sud. Venti deboli o localmente moderati in direzione variabile sulle regioni centro settentrionali; moderati con locali rinforzi dai quadranti occidentali sulle isole e le regioni meridionali. Mari: Adriatico mosso; da mossi a localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 20; Verona 15, 23; Trieste 17, 20; Venezia 18, 25; Milano 15, 23; Torino 16, 22; Genova 19, 22; Bologna 17, 21; Firenze 16, 21; Pisa 16, 23; Ancona 17, 24; Perugia 14, 18; Pescara 16, 24; L'Aquila 10, 18; Roma Ciampino 15, 23; Roma Città 16, 22; Campobasso 13, 18; Bari 17, 27; Napoli 14, 27; Potenza 14, 20; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 17, 24; Messina 20, 24; Palermo 19, 23; Catania 17, 23; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha ricuperato parte del terreno perduto martedì, anche se gli scambi sono stati piuttosto ridotti. Andamento della riunione irregolare, con frequenti oscillazioni nei due sensi. Al listino è prevalsa un'intonazione migliore, con progressi ancora prevalenti. In buona ripresa i tessili, a eccezione delle Châtillon, le Condotte Acqua, Aedes, Lanerossi, Fond. Vita, Sarda, Comp. Torino di Ass., Viscosa e Italgas. Cedenti le Pozzi, Pacchetti, Romana Zuccheri, Baroni, Bonifiche Ferraresi, Caffaro ed Edisonvolta. Dopoborsa in denaro con discreti scambi. In ripresa i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro, a eccezione delle scadenze 1964 e 1966. Irregolari le obbligazioni industriali con prevalenza però di ricuperi.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 121.500.000; obbligazioni 740 milioni; azioni n. 972.042.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108,20); Red. 3,50% 88,85 (88,30); Ric. 3,50% 83,60 (—), 5% 95,80 (95,50); Trieste 5% 95,50 (95,10); Rif. F. 5% 94,80 (94,25).

Buoni del Tesoro: 1964 100 (—), 1965 100,10 (—), 1966 100,20 (100,40), 1966 (sett.) 100,05 (100), 1968 100,20 (100,05), 1969 100,10 (100), 1970 100,90 (100,30), 1971 100,80 (100,75).

Alimentari: Certosa 2770 (2740), Distillerie 2590 (2610), Eridania 2668 (2640), Es. Molini 1750 (1720), Motta 29.520 (29.750), Romana Zuccheri 242 (249).

Assicurativi: Ass. Generali 120.900 (120.600), Ass. Milano 33.150 (—), Ass. Milano priv. 23.290 (23.450), Ass. Torino 11.540 (11.500), Ass. Torino priv. 7150 (7000), Incendio 12.650 (12.590), Fond. Vita 24.200 (23.675), L'Assicuratrice 53.600 (53.790), Ras 48.300 (47.800).

Bancari: Mediob. 76.400 (75.800).

Chimici: Anic 1208 (1199), Brioschi 8440 (—), Caffaro 196 (200), Gas Napoli 907 (903), Erba 11.300 (11.250), Erba priv. 6175 (—), Italgas 1800 (1782), Larderello 2910 (—), Ledoga 7670 (7500), Liquigas 331 (326), Mira Lanza 43.090 (42.710), Ossigeno 2070 (—), Pibigas 106,25 (—), Rumianca 2398 (2400), Saffa 8210 (8160), Sarom 1242 (1245).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1077 (1080), Cieli 2530 (2515), Dinamo 2045 (2040), Edisonvolta 1941 (1980), Bresciana 1990 (2000), Calabria 1580 (—), Campania 1581 (—), Sarda 3730 (3651), Valdarno 2705 (—), Emiliana 1870 (1885), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1441 (1435), Marelli 800 (796), Orobia 2061 (2090), Pugliese 1421 (1430), Romana 2575 (2561), Seso 1790 (1781), Sip 1245 (1265), Tecnomasio 2320 (—), Teti 2400 (—), Terni 570 (569,25), Unes 2125 (2148), Vizzola 3330 (3350).

Finanziari: Bastogi 2120 (2110), Breda 5640 (5580), Finelettrica 1189 (1190), Finmare 510 (512), Finsider 967 (960), Generalfin 1121 (—), Gim 5500 (—), Invest 3870 (3853), Italpi 3180 (3130), La Centrale 10.120 (10.060), Pirelli & C. 7500 (7490), Sifir 1230 (1235), Sme 2102 (2120), Stet 2610 (2602), Sviluppo 2150 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3670 (3570), Beni Stabili 6490 (6600), Bonifiche 740 (760), Co. Ge. 9610 (—), Imm. Roma 952 (945), Sagi 1850 (—), In. Edilizia 3450 (—), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6630 (6690), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 339,50 (—), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2561 (2547), Fiat priv. 2099 (2085), Nebiolo 902 (903), Olivetti 3062 (3081), Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7085 (7195), Acciaierie Falck priv. 6110 (6090), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2280 (2275), Ilssa-Viola 1148 (1150), Italsider 1470 (—), Magona 1280 (1270), Metalli 4295 (—), M. Amiata 4800 (4850), Montecatini 1924 (1926), Monteponi 733 (—), Siele 3935 (3845), Trafilerie 1540 (1550).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9630), Val Ticino 35,15 (35), Cot. Cantoni 26.000 (25.300), Olcese 1150 (1123), Cucirini 9330 (9191), Stampati 4200 (4160), Cascami Seta 6480 (6400), Fisac 350 (—), Lanerossi 3550 (—), Gavardo 3270 (3200), Scotti 182 (—), Linificio 771 (766), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 36.750 (36.850), Rotondi 39.450 (—), Man. Tosi 3180 (—), Cot. Merid. 230 (—), Pacchetti 715 (728), Snia Viscosa 5100 (5050), Snia priv. 3950 (3906), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1470 (1495), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3360 (3355), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 139 (143), Cart. Binda 56.000 (—), Cart. Burgo 28.100 (27.900), Cementir 6816 (6790), Cer. Pozzi 790 (803), Cer. Ginori 928 (—), Ciga 7095 (7140), Edison 3475 (3455), Eternit 7130 (7100), Italcementi 20.010 (19.950), Cond. Acqua 860 (833), Rinascente 663 (661,75), Rinascente priv. 499,75 (484), Linoleum 3185 (—), Pirelli 4960 (4966), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 224,50 (—), Terme Acqui 18.300 (18.480).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,30; sterlina 1739; franco belga 12,36; franco francese 126,90; marco 156,30; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,60, svedese 119,80, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,50; dollaro canadese 577,125; franco svizzero libero 144,28; sterlina 1742,35; franco francese 127,04; marco Germania occ. 156,435; franco belga 12,47875; fiorino olandese 172,82; corona danese 90,2825, svedese 120,15, norvegese 87,02; scellino austriaco 24,1225; escudo portoghese 21,725.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-719; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato in fase di ricupero per la maggior parte dei titoli azionari. Sempre cedenti Pirelli e Sade. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 10 milioni di Buoni del Tesoro, 200 Stat.

Ass. Generali 121.000 (120.500), Ras 48.200 (47.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5100 (5050), Italsider 1480 (1470), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2561 (2540).

NEW YORK

La Borsa, dopo una sostenuta ascesa verificatasi nelle prime ore di contrattazione, ha registrato successivamente ampi realizzi di beneficio che hanno riassorbito i precedenti guadagni della riunione e hanno ulteriormente depresso la quota. Il listino di chiusura mostra perdite quasi generali intorno a un dollaro per azione. Sono state scambiato complessivamente n. 6.340.000 azioni, cioè un volume di poco inferiore a quello di 6.680.000 registrato l'11 corrente. Il numero indice A.P. ha perduto un dollaro ed è sceso a quota 280,50 dollari.

LONDRA

Una certa richiesta di alcuni particolari titoli ha provocato migliorie alla Borsa, ma in chiusura si è notata una qualche incertezza, presumibilmente in rapporto alla pubblicazione del rapporto di Lord Denning sullo scandalo Profumo. Le «Imperial Chemichals» hanno guidato la ascesa dei titoli. Calmi i titoli di Stato con una certa tendenza al ribasso. Sostenuti i titoli quotati in dollari. Fermi rame e stagno, regolari i petroli, debole la gomma.

Ottobre a Venezia

La città meravigliosa Vi attende e Vi offre le sue bellezze e i suoi tesori d'arte:

Mostra del Carpaccio (Palazzo Ducale)
XXII Festival Internazionale del Teatro
IV Biennale Internazionale della Fotografia
Concerti sinfonici (Teatro «La Fenice»)

1.o OTTOBRE
apertura invernale del

Casinò Municipale

il ritrovo internazionale più elegante nel superbo palazzo di Ca' Vendramin Calergi sul Canal Grande

Tutti i giochi
APERTURA ALLE ORE 15

Collegamenti rapidi per il Casinò con i motoscafi «Casinò Express» da P.le Roma - Ferrovia - San Marco e viceversa

INFORMAZIONI:
Casinò Municipale di Venezia: Tel. 85022 - 23 - 24
Ufficio Comune Turismo: Tel. 29707 - 28373 - 28626

IL RIPOSO FORZATO

LA BUFERA delle vacanze che trascina le genti in giro per il mondo con una bufera veramente infernale, fa sembrare inverosimili certe notizie che vengono dall'Inghilterra e dalla Germania, dove numerosi liberi cittadini si sottraggono di contrabbando dal riposo annuale e vengono costretti, addirittura con sentenze dei tribunali a prendersi le ferie o per lo meno a non lavorare quando le ferie se le sono prese. Un tribunale tedesco ha pronunciato una sentenza di vera e propria condanna al riposo forzato.

Quella di stare senza far niente è un'arte che va appresa, possibilmente da piccoli. Noi in Italia conosciamo il caso frequentissimo di impiegati che, finita la loro giornata di lavoro alle due del pomeriggio, si trovano un secondo impiego; un poco (o molto) per arrotondare i magri introiti; ma un poco anche perchè la giornata, dal pomeriggio alla sera, è lunga da riempire. Del resto i sociologhi hanno trovato un nuovo ramo della loro scienza, quella dell'utile e igienico impiego del tempo libero. Fra gli operai, di tutto il mondo, la conquista della settimana corta ha fatto sorgere un analogo problema: una domenica tutti sanno come impiegarla; una seconda domenica diventa un po' un problema, che si è felicemente risolto col mettersi a lavorare per conto proprio. Si sa quante difficoltà vi sono per trovare qualcuno che ripari un lavandino intasato o una valvola bruciata; ma vi sono ottimi operai che nel secondo giorno di vacanza settimanale si fanno presto una clientela: arrivano subito, lavorano presto, possibilmente anche a tariffe basse. Per molte massaie questi volontari rappresentano la liberazione da veri incubi familiari.

Ma ecco che in Inghilterra i professionisti, i padroni di bottega autorizzati, hanno scoperto che questa è una illecita concorrenza, ed i loro sindacati hanno trascinato davanti ai tribunali i contrabbandieri del lavoro e si sono avute piccole condanne pecuniarie, che sembra però non facciano paura a nessuno: i gangster dei lavandini e degli impianti elettrici riparati alla macchia, si sono limitati ad aumentare le loro tariffe, includendovi anche questo rischio. D'altra parte è difficile che stagnari, elettricisti e falegnami passino la giornata a montare la guardia al loro quartiere, per impedire l'invasione dei lavoratori illegali.

Molto più complesso è il problema sorto in Germania con la legge delle ferie annuali pagate, che è diventata generale solo negli ultimi anni. Centinaia di migliaia di operai si sono trovati disoccupati per due o tre settimane, e data la mancanza di mano d'opera che c'è in Germania, specialmente di lavoratori specializzati, si sono visti subito offrire posti assai ben pagati, visto che questi contrabbandieri lavorano senza orario, senza previdenze sociali e soprattutto si trovano là quando c'è bisogno di loro. Ma le ferie hanno fatto sorgere anche un altro e serio problema all'interno delle industrie che non possono sospendere la lavorazione, e devono trovare un sostituto all'operaio che è andato in vacanza. Ed il sostituto si è trovato pronto in un altro operaio che sta in vacanza. Il primo anno la cosa è passata inosservata, il secondo ha incominciato a creare qualche preoccupazione; ma il terzo anno si è avuto un fenomeno stravagante e divertente: che le fabbriche si sono semplicemente scambiate gli operai: l'azienda A ha assunto, per sostituire i propri operai andati in ferie, quelli dell'industria B. E viceversa. Col risultato che le ferie sono andate in fumo, anche se in quel periodo i sostituti hanno guadagnato il doppio della tariffa normale.

Anche qui i sindacati sono intervenuti: le ferie sono prima di tutto una conquista sociale, significano riposo, miglioramento delle condizioni morali e fisiche dell'operaio. L'operaio non ha diritto di rinunciarvi: è pagato apposta; e la sentenza è stata pronunciata non contro gli operai che disertano le vacanze, ma contro gli industriali che li assumono. L'effetto pratico è stato immediato. Così gli operai sono stati condannati a godersi il loro riposo forzato, ed a imparare l'arte d'impiegare utilmente il tempo libero, con vantaggio della salute ma a detrimento della tasca.

Alberto Spaini

Aperta a Vicenza

La 1.a Rassegna del Film didattico

Vicenza, 25

Si è inaugurata a Vicenza la 1.a Rassegna internazionale del Film didattico che comprende la presentazione di quaranta cortometraggi educativi di 16 Paesi d'Europa, Asia e America, la programmazione di una selezione di «film-famiglia» (la nuova formula del film, artisticamente e moralmente valido, adatto per i ragazzi e gli adulti); e un Convegno internazionale tavola rotonda sui problemi della cinematografia didattica.

Le Nazioni partecipanti alla manifestazione sono: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, India, Italia, Olanda, Polonia, Svizzera, URSS, USA.

I film della Rassegna sono stati selezionati tra oltre cento cortometraggi pervenuti da ogni parte del mondo da una apposita commissione di esperti composta dai professori: Bandini, Bressan, Battilana-Silvestri, Cavallaro, Malfermoni e Maugeri. La selezione è stata operata soprattutto tenendo presenti la qualità, l'originalità e l'utilità del film in funzione del suo utilizzo nelle scuole elementari, medie e superiori.

Dalla Rassegna che durerà sino al 29 settembre, scaturirà pertanto una puntualizzazione della situazione del film didattico nel mondo attraverso un panorama rappresentativo e completo di una produzione specializzata destinata al vastissimo mercato scolastico. Di grande interesse per gli educatori, tecnici, produttori, registi, funzionari di molti Provveditorati presenti a Vicenza in occasione della Rassegna, saranno anche i possibili confronti tra le varie produzioni nazionali ispirate alle diverse impostazioni pedagogiche e programmi scolastici.

Nella prima serata della Rassegna sono stati proiettati tre documentari italiani e precisamente «Il linguaggio figurativo del bambino» del Centro psicografico Maser, «Il prodigio del sangue» di Elio Gagliardo, «Acciaio tra gli ulivi» di Giovanni Paolucci, il cortometraggio olandese «La storia della luce» di Willem Van Otterloo e «Prekolumbijska» di Alexander Nieswalek, un documentario polacco sull'arte messicana precolombiana.

La selezione film-famiglia è stata invece inaugurata con «Klaun Ferdinand» (Clown Ferdinando e il razzo) di Jndrich Polak (Cecoslovacchia), già segnalato alla 15.a Mostra internazionale del film per ragazzi di Venezia per l'elevato livello artistico e tecnico, e «Kybernetika babicka» (La nonna cibernetica) di Jiri Trnka (Cecoslovacchia), «Sigillo d'oro» del Festival del film di fantascienza di Trieste.

Si tratta di due film (il primo a bianconero e il secondo a colori con pupazzi animati) che utilizzano la fantascienza per trarne soluzioni delicatamente poetiche. In entrambi c'è il contrasto tra il casalingo e tranquillo mondo di ieri rappresentato dall'ingenuo clown, amico dei fanciulli, e della nonna dolce e affettuosa abile narratrice di antiche favole, e un mondo futuro dominato da automatismi sempre più perfetti. L'accettazione del progresso, senza rinunciare ai tradizionali valori umani, è la morale che i due registi cecoslovacchi traggono da tale confronto.

Una scena dal film cecoslovacco «Lenka e il cavallo selvaggio» presentato al Festival di Vicenza

NELLE DRAMMATICHE E CONFUSE GIORNATE DEL SETTEMBRE 1943

LA MARINA NON VENNE MENO ALLA SUA LUMINOSA TRADIZIONE

Sul ponte di comando della corazzata «Roma» trovò eroica morte l'ammiraglio Bergamini fedele come i suoi uomini alle leggi dell'onore

«Il 9 settembre u.s. la R.N. "Roma", Nave Ammiraglia della Flotta, colpita da aerei germanici, colava a picco nelle acque della Sardegna; con essa scompariva in mare l'Ammiraglio di Squadra Carlo Bergamini, Comandante in capo delle Forze navali da battaglia.

«Il grande e generoso cuore del capo della Flotta ha cessato di battere, ma il suo spirito immortale continua ad aleggiare sulle navi d'Italia, alle quali egli aveva dedicato appassionatamente tutta la sua esistenza. Il suo fulgido esempio di completa dedizione alla Marina e alla Patria, di spirito di sacrificio spinto fino all'estremo limite, di bontà e di comprensione, rimane sempre dinanzi a noi come ideale altissimo, come meta delle più nobili aspirazioni di ogni ufficiale.

«La R. Marina, addolorata per la irreparabile sciagura che l'ha colpita in uno dei suoi uomini migliori, china reverente gli stendardi e saluta con animo commosso la memoria dell'Ammiraglio Bergamini».

Così, l'Ordine del giorno emanato dal Ministero della Marina, vent'anni or sono, per comunicare agli equipaggi la tragedia della corazzata «Roma» e la morte gloriosa di un prode ammiraglio, prime vittime — di una lunghissima serie — del feroce alleato al quale fino a quel momento ci aveva costretti la politica imperante di allora.

Fu nero, per noi italiani, il settembre 1943: per l'evento dolorosissimo ma ineluttabile che costringeva i nostri soldati a deporre le armi, dopo una guerra combattuta con onore per oltre tre anni; per il modo non certo leale, ma anche questo inevitabile — impossibile com'era, discutere con il criminale di Berlino — con cui si dovette arrivare alla resa; per le conseguenze che simile evento, era facilmente prevedibile, avrebbe portato al Paese. Nero, quel settembre, per noi. Ma a renderlo nerissimo — triste a dirsi, ma è la verità — furono l'incertezza e il caos dovuti sì alla mancanza di ordini e di coordinamento dall'alto, ma dovuti soprattutto alla carenza di quella fortezza d'animo che dev'essere la prima qualità di chi comanda, qualunque sia il suo grado; dovuti alla faziosità di parte, per la quale si confusero l'attaccamento alla propria terra col fanatismo per un partito; dovuti al rilassamento virile e morale che — lo si vide in quei giorni — era il naturale frutto di vent'anni di educazione impartita da un regime al quale tutto era sempre sembrato facile e che sempre si era considerato infallibile. E mentre ci furono non pochi casi in cui — pur prevedendo che il dramma sarebbe volto in tragedia — non si dimenticò che l'onore militare non ha colori, e ad esso si risponde rispondendo a chi legittimamente rappresenta il Paese, si ebbero, purtroppo, generali che furono incapaci di muovere le loro unità, oppure, peggio ancora, fuggirono; le truppe si trovarono abbandonate a se stesse, moltissimi reparti rimasero senza ufficiali: e si videro le interminabili colonne di soldati nostri, preda indifesa alla prepotenza del teutonico, avviate al martirio dei lager, mentre i «fedelissimi della prima e di tutte le ore» non esitavano, spinti dal loro folle e sciagurato fanatismo, ad assumere una posizione che non poteva non avere la più dolorosa delle conseguenze, la guerra civile. E' questa, la vera, la grande vergogna legata al settembre di vent'anni fa, sul quale non vogliamo certamente qui recriminare: vero è però che a quel mese potremmo guardare con ben altro animo se allora tutta l'Italia fosse stata in piedi contro il tedesco aggressore, e l'esempio offerto nella proporzione da pochi, fosse stato il dovere sentito da tutti.

A quella vergogna fu estranea la nostra Marina militare: ci fu, sì, chi mancò, chi sbagliò, ma son pochissimi casi; in sostanza non vi furono incertezze negli ammiragli, non vi furono defezioni fra i comandanti, non vi furono ammutinamenti negli equipaggi. La Marina, come sempre, fece il suo dovere. E potè farlo soprattutto perchè i capi non vennero meno al giuramento e rimasero al loro posto. La vicenda della corazzata «Roma» e il dramma dell'ammiraglio Bergamini non sono, a rigore, nulla di eccezionale, per il solo fatto che appartengono ad una tradizione di altissimi valori morali che si basa nella suprema devozione al dovere: il quale dovere, per un soldato, non può essere scelto secondo le proprie convinzioni, ma discende indissolubilmente dal volere di chi, come dicemmo, è il legittimo Capo dello Stato.

Una superba unità

Nel settembre 1943 erano 39 mesi che la Marina italiana stava battendosi con coraggio ed abnegazione contro una flotta di gran lunga più potente: quei giorni la trovavano decimata nel naviglio e negli equipaggi, ma per quanto duramente provata, era ancora in piedi, soprattutto nello spirito degli uomini. Le sue unità si trovavano distribuite in vari porti — Pola, Taranto, Portoferraio, Isola d'Elba — ma il grosso era riunito a Genova e a La Spezia. Qui, sulla corazzata «Roma», il Comandante in capo, ammiraglio Bergamini, aveva alzato le sue insegne.

Era bella, la «Roma». Era la miglior corazzata della nostra Marina ed una fra le migliori del mondo. Costruita nei nostri Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e consegnata alla Marina nel giugno 1942, dislocava 47 mila tonnellate, era lunga 240 metri e larga 36; armata con 9 cannoni da 381, 12 da 152, 12 pezzi antiaerei da 90, e 58 mitragliere, aveva 1850 uomini di equipaggio.

In quei primi giorni di settembre, anche nella Marina vi era la sensazione che ci fossero nell'aria grossi avvenimenti, ma nessuno sapeva qualcosa di preciso: quasi per certa si dava invece una prossima battaglia aeronavale per contrastare un probabile sbarco anglo-americano a sud di Napoli.

Nel pomeriggio del 7 settembre il Ministro, ammiraglio De Courten, presiedette una riunione di tutti i comandanti superiori a bordo e a terra, ai quali, secondo disposizioni avute dal Comando Supremo, impartì gli ordini necessari perchè tutte le navi, e così pure le opere a terra, fossero messe in allarme per fronteggiare un eventuale colpo di mano tedesco al quale, si fosse esso verificato, si doveva opporsi con le armi; inoltre, le navi dovevano tenersi pronte a lasciare le loro basi per destinazioni che sarebbero state comunicate; nulla disse De Courten delle trattative per lo armistizio, che egli sapeva esserci in corso con gli anglo-americani, legato com'era, quest'argomento, al massimo segreto. Presente alla riunione era pure l'ammiraglio Bergamini, il quale sarebbe ripartito l'indomani mattina, 8 settembre, per raggiungere La Spezia.

L'ammiraglio De Courten non sapeva ancora che l'armistizio era stato firmato già il 3 settembre; egli era invece in possesso di un promemoria avuto dal generale Ambrosio, capo di S. M. Generale, contenente le norme per il concentramento delle nostre unità navali, «in caso di armistizio», in alcune basi occupate dagli alleati, fra le quali figurava Malta.

Nelle prime ore del giorno 8, si ebbe notizia che gli anglo-americani stavano sbarcando nel golfo di Salerno, e tosto De Courten impartì all'ammiraglio Bergamini l'ordine di muovere la flotta alle ore 14. Nessun dubbio sull'esito finale del combattimento che le forze di Bergamini (3 corazzate, 6 incrociatori, una decina di cacciatorpediniere, oltre ai sommergibili già in agguato e al naviglio minore) avrebbero ingaggiato nelle acque di Salerno contro le forze alleate (8 corazzate, 8 portaerei, 26 incrociatori, più un centinaio di unità minori), questo lo sapevano bene gli equipaggi, ma non contava: un'altra delle tradizioni della nostra Marina è sempre stata quella di accettare il combattimento, sempre, quando ne va di mezzo il prestigio della bandiera, anche se il rapporto delle forze con lo avversario lo sconsiglia. Naturalmente, la partenza della flotta non ebbe luogo: il generale Ambrosio, che era al corrente dell'avvenuto armistizio, ordinò a De Courten di tener ferme le navi fino a nuove disposizioni.

Quello stesso giorno, com'è noto, la notizia dell'armistizio fu comunicata alla radio dal generale Eisenhower, comandante in capo alleato, senza che ne fosse stato dato preavviso al nostro Governo il quale, contando su un margine di tempo di almeno quattro giorni ancora, fu colto di sorpresa: a questo errore degli alleati va fatta risalire l'origine prima del caos in cui precipitò il Paese. Analoga comunicazione, quindi, dovette essere subito fatta, per l'Italia, dal maresciallo Badoglio, capo del Governo: «... ogni atto di ostilità contro le Forze anglo-americane deve cessare da parte delle Forze italiane, in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». Erano le 19.45.

La situazione era delle più delicate: agli equipaggi che da oltre tre anni stavano battendosi contro gli inglesi, e che proprio in quelle ore si tenevano pronti a prendere il mare per un'ennesima battaglia, bisognava ora dire che le loro navi doveva invece essere docilmente consegnate proprio agli inglesi. Situazioni del genere, vengono risolte dagli uomini di mare con un gesto sublime quanto doloroso, e si chiama «autoaffondamento». Questo era stato previsto a suo tempo anche da Supermarina, e su una simile eventualità erano stati orientati gli equipaggi. All'autoaffondamento, infatti, pensarono, in quella sera dell'8, il Ministro De Courten, l'ammiraglio Bergamini, tutti gli ammiragli della flotta, tutti gli Stati Maggiori delle navi. Ma c'era dell'altro.

Alle condizioni d'armistizio era allegato il cosidetto «Documento di Quebec»: «La misura nella quale tali condizioni saranno modificate a favore dell'Italia dipenderà dall'entità dell'apporto dato dal Governo e dal popolo italiano alle Nazioni Unite durante il resto della guerra contro la Germania». Oggi sappiamo in quale modo gli alleati abbiano onorato la loro promessa, ma allora il «Documento» ebbe un peso determinante sulle decisioni che si dovevano prendere: la flotta non doveva autoaffondarsi, la Marina doveva vivere e contribuire affinchè le condizioni d'armistizio fossero, a guerra finita, attenuate. Questo fu anche il pensiero del Grande Ammiraglio Thaon de Revel. Prima di ogni cosa, dunque, bisognava far partire la flotta da La Spezia e da Genova.

Bisognava obbedire

De Courten si mise in comunicazione con Bergamini, e ne seguì un colloquio drammatico: comandanti e marinai erano unanimemente orientati verso l'autoaffondamento; lui stesso, Bergamini, non intendeva consegnare le sue navi al nemico contro il quale si era battuto fino a quel giorno. Grave, De Courten ricordò all'ammiraglio il giuramento di fedeltà al re; era il re che chiedeva alla Marina quel sacrificio, per il bene del Paese: bisognava obbedire. E Bergamini obbedì. Riunì a rapporto, sulla «Roma» tutti gli ammiragli e i comandanti, spiegò loro la necessità di accettare il sacrificio che s'imponeva, il dovere di obbedire: «Dite tutto questo ai vostri uomini. Essi sapranno trovare nei loro cuori generosi la forza di accettare questo immenso sacrificio. Dite loro, che i trentanove mesi di guerra che insieme abbiamo combattuto, ora per ora, nell'impari lotta; che le navi affondate lottando strenuamente; che i morti gloriosi, hanno conquistato alla Marina il rispetto e l'ammirazione dell'avversario. E la flotta che fino ad un'ora fa era pronta a muovere contro di esso, può, ora che l'interesse della Patria lo esige, andare incontro al vincitore con la bandiera al vento, e possono i suoi uomini tenere ben alta la fronte».

Nella notte, la Squadra lasciò La Spezia, in mare aperto si congiunse con l'altra proveniente da Genova, e si fece rotta sulla Maddalena (Sardegna), secondo le disposizioni avute da Supermarina: corazzate «Roma», nave ammiraglia, «Vittorio Veneto», «Italia» (ex «Littorio»); incrociatori «Eugenio di Savoia», «Duca d'Aosta», «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi», «Montecuccoli», «Regolo»; cacciatorpediniere «Legionario», «Grecale», «Oriani», «Velite», «Fuciliere», «Mitraglieri», «Artiglieri», «Carabiniere», «Da Noli», «Vivaldi»; torpediniere «Pegaso», «Impetuoso», «Orsa», «Orione». Nessuna scorta aerea.

Durante la mattina del 9 si ebbero alcuni allarmi aerei, ma si trattava di ricognitori inglesi. Verso mezzogiorno, in vista dell'isola di Asinara, la flotta si dispose in linea di fila per passare le Bocche di Bonifacio: l'arcipelago della Maddalena era ormai prossimo. Improvvisamente, alle 13, Supermarina comunicava a Bergamini che i tedeschi avevano occupato La Maddalena, e ordinava di invertire la rotta: la flotta doveva essere portata a Bona, in Tunisia. L'ordine venne eseguito, alle 14.45 la manovra di inversione di rotta era compiuta e le navi stavano dirigendosi verso Ponente.

Poco dopo fu dato l'allarme: questa volta era una formazione di aerei tedeschi che volavano a quota 6000. Fedele all'ordine di reagire «ad eventuali attacchi», Bergamini attese gli aerei che si avvicinavano, non sparò per primo. Quelli sganciarono. Allora entrò in azione la controaerea, che abbattè uno degli apparecchi, mentre le navi, abilmente manovrate, riuscirono ad evitare le bombe. Una seconda ondata arrivò alle 15.50: gli aerei ora erano armati con bombe radiocomandate, da 14 quintali, e il destino della «Roma» fu segnato: era l'ammiraglia, riconoscibile dalle insegne del Comandante in capo, che doveva essere «punita». Una prima bomba squarciò lo scafo della corazzata in corrispondenza delle macchine; una seconda fece saltare i depositi di munizioni di prua: spezzata in due tronconi, la «Roma» si inabissò in pochi minuti. Scomparvero con essa, nei flutti, l'ammiraglio Bergamini, quasi tutti gli ufficiali e circa 1300 uomini dell'equipaggio.

Così morirono quegli uomini, per aver tenuto fede alla via dell'onore, che è una sola. Così morì l'ammiraglio Bergamini: in mare, sul ponte di comando della sua «ammiraglia», in mezzo alle sue navi, in mezzo ai suoi marinai.

Accanto al suo nome, la Marina militare italiana ha scritto a lettere d'oro quello di altri due valorosi ammiragli che, come Bergamini, non ebbero dubbi nei giorni del settembre nero: Luigi Mascherpa, comandante dell'isola di Lero, e Inigo Campioni, governatore dell'Egeo, fucilati dai fascisti di Salò per aver resistito con le armi ai tedeschi.

Si parlava di «salvare la patria», al di là della barricata: e se ne fucilavano gli Eroi.

Fabio Giraldi

Il Presidente algerino Ben Bella fotografato con la consorte del Presidente della Liberia Tubman a un ricevimento ufficiale

DON ORIONE DEDICO' L'ESISTENZA AL BENE DEL PROSSIMO

Un apostolo di carità fra gli italo-americani

A Boston dove fondò un ospizio per i vecchi bisognosi è in costruzione un grandioso Santuario della Madonna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, settembre

Una monumentale statua della Madonna, replica di quella che si trova a Monte Mario, a Roma, sorge su una collina del porto di Boston. Essa è opera dello scultore italiano Minerbi, è tutta bianca ed è alta quasi 10 metri. Non esiste nel mondo altra statua della Madonna alta come questa di Boston. I piedi della Vergine poggiano su un grande globo. Questa statua della «Regina dell'Universo» è stata collocata provvisoriamente su un palco. A poche decine di metri, verso il ciglio della collina, in vista dell'oceano, c'è una torre d'acciaio in costruzione. Questa torre sarà il trono sul quale la statua della Madonna troverà definitiva sistemazione. Quel giorno, la statua sarà visibile da molte miglia sul mare, da migliaia di finestre della città, sarà essa a dare, da quel giorno, il primo saluto di questa industre città americana, culla della storia degli Stati Uniti, ai viaggiatori degli aerei.

Intanto, la statua è sul suo piedistella provvisorio, un palco sotto il quale brillano i piccoli lumi di centinaia di ceri votivi. Questi lumi rappresentano, naturalmente, altrettante offerte, da quelle modeste di un dollaro a quelle di centinaia di dollari. Chi ha fatto accendere queste fiammelle, questa distesa di luci tremolanti, che un giorno molto prossimo consentiranno alla bella statua di sollevarsi dal suo palco in terra e salire sul suo trono di acciaio, è un sacerdote italiano, morto 23 anni fa: don Luigi Orione. Su questa ridente collina che guarda sul porto di Boston e domina la città, don Orione fondò un ospizio per vecchi italiani bisognosi. L'ospizio si chiama adesso «Don Orione Home», cioè Casa di don Orione. Attualmente vi sono ospitati circa duecento tra vecchi e vecchie italo-americani. Il mattino della mia visita, un gruppo di quelle vecchine stava a godersi il sole davanti alla Casa, sotto le braccia aperte della statua della Madonna. Parlai con alcune di esse. Maria Caruso ha 99 anni, è nata in un paesino della Lucania, emigrò in America quand'era fanciulla, da allora non ha più visto l'Italia. Per lunghi anni ha avuto un desiderio struggente di ritornare al paese nativo, non più ultimamente. «Adesso — mi ha detto Maria Caruso — mi sembra che l'Italia sia qui, su questa collina, ai piedi di questa bella Madonna».

Un'altra vecchietta, Lucia Esposito, napoletana, mi ha detto di trovarsi così bene nella Casa di don Orione da rifiutare sempre gli inviti che le vengono fatti da conoscenti di trascorrere qualche giorno da loro. Pure Lucia Esposito ha superato la novantina e non ha più rivisto l'Italia da quando venne in America più di mezzo secolo fa. Essa si trova nella Casa di don Orione da dieci anni, ha visto arrivare la statua della Madonna. «La statua — così essa mi ha raccontato — l'ha regalata alla Casa di don Orione un ebreo italiano in segno di gratitudine per l'assistenza e la protezione ricevuta durante la guerra dai Padri dell'Opera della Divina Provvidenza fondata da don Orione». La vecchietta ha conosciuto don Orione. «Ricordo che fu nel 1934 — mi disse — don Orione aveva il volto e la parola di un santo, la sua veste era quella di un prete faticatore. Venne a Boston per aprire questo ospizio. Aveva già fatto tante cose belle in Italia e in altre parti del mondo. Aveva fondato asili, oratori, scuole per la gioventù abbandonata, ma a Boston egli venne soprattutto per aiutare i vecchi, per dare una casa a noi vecchi emigrati italiani rimasti soli e senza soccorso in terra straniera».

«Io — cominciò a dire un'altra vecchietta — intesi parlare di don Orione per la prima volta in Sicilia, durante l'anno del grande terremoto che distrusse Messina. Mio padre mi raccontò di avere visto un giovane prete dalla veste tutta impillaccherata e il colletto sbottonato togliere i bambini dalle macerie e chiedere al Re, che si trovava sul posto, il permesso di usare una macchina del suo seguito per poter trasportare i bambini negli ospedali. Quel prete era don Orione, l'aveva chiamato in Sicilia il vescovo di Noto perchè vi aprisse un convitto ed una colonia agricola».

Don Luigi Orione nacque a Pontecurone, in Piemonte, il 23 giugno 1872. La sua famiglia era tra le più povere del paese, suo padre faceva il selciatore, la madre lavorava come cameriera in una osteria. Sin da piccolo egli sognò di diventare sacerdote e «farsi santo». Fu alla scuola di don Bosco e del Cottolengo. Tutta la vita egli si dedicò alla salvezza della gioventù, a soccorrere i poveri, gli ammalati e i vecchi bisognosi. Puntando su questi obiettivi, egli fondò «La Piccola Opera della Divina Provvidenza». Chiamò i chierici, i sacerdoti, le suore che l'aiutarono nelle sue imprese «Facchini della Madonna». Con questi «Facchini» don Orione aprì oratori, case di prevenzione per i minorenni, istituti professionali, ospizi in Italia, in Polonia, in Palestina, nelle Americhe; ha costruito un po' dovunque bellissime Case della Madonna. Questa «Anima grande, apostolo di carità, padre dei poveri, insigne benefattore dell'umanità afflitta», come lo definì Pio XII, visse, insegnò e operò nell'Amore, tutti invitando al banchetto della evangelica fraternità. Don Orione limitò il sonno, il cibo; fu trovato dormire nella greppia e presso i muretti dei cimiteri per lasciare ad altri un povero letto, imparò a maneggiare il mandolino, che suonava nelle carceri, dopo servita la Messa, per togliere i carcerati dai cattivi pensieri. Aveva sognato la Madonna da bambino: la Vergine aveva allargato il suo manto celeste e sotto di esso erano apparse le teste di migliaia di ragazzi. Egli interpretò il sogno come un impegno di dare un asilo a tutta la gioventù abbandonata, un asilo in cui la Madonna sarebbe stata la Padrona. Da allora tutto ciò che egli fece in favore non solo dei bambini ma di tutta l'umanità sofferente, don Orione lo attribuì a grazie ricevute dalla Madonna.

Don Orione morì il 12 marzo 1940. La sua fama di santità è adesso in esame per la causa di beatificazione presso la Sacra Congregazione dei Riti. Questa notizia l'ho avuta dall'attuale direttore della «Don Orione Home» di Boston, il rev. Rocco Crescenzi, il quale mi ha mostrato uno schizzo del grandioso Santuario della Madonna ora in costruzione. A lavori ultimati, l'ospizio sarà arricchito di una seconda ala nella quale sarà possibile sistemare decine di nuovi assistiti. Nel piccolo ufficio di don Crescenzi ho notato il ritratto di un signore dai capelli brizzolati e il volto chiaramente italiano. «E' Biagio Farese, un nostro caro amico recentemente scomparso, — mi ha detto il sacerdote. — Biagio Farese è stato per tanti anni l'annunciatore italiano della stazione radio di Boston, fu massimamente la campagna da lui intrapresa nel suo programma radiofonico a consentirne l'invio dall'Italia a Boston della statua della Madonna. Mancavano i soldi per le spese di trasporto e Biagio Farese li procurò sveltamente lanciando un appello a tutti i suoi ascoltatori. Sotto le braccia aperte della «Regina dell'Universo» trascorrono gli ultimi tempi di una lunga vita laboriosa e piena di sacrifici Maria Caruso, Lucia Esposito e le altre vecchiette e i vecchietti assistiti dalla Casa. Brillano sotto il palco provvisorio della statua i lumi di centinaia di ceri votivi. E' una distesa di tremule fiammelle destinate ad allargarsi ogni giorno di più perchè ogni giorno giungono nuovi pellegrini per inginocchiarsi ai piedi della statua della Madonna e tutti rispondono all'appello lanciato un giorno da don Orione e ripreso dai suoi successori e collaboratori: «Se non potete dare un milione, siate uno del milione a dare un dollaro».

Mario Albertazzi

Bipantol

lozione — la medicina dei capelli

I suoi capelli sono folti, soffici, puliti. Lui si pettina ogni mattina con Bipantol.

CRONACA DELLA CITTA'

IL POLITEAMA È AL PUNTO CRITICO

Count-down per il Rossetti mancano oggi cinque milioni

Viva sensibilità dell'Azienda di soggiorno che offre altri 10 milioni per i lavori - Disponibili così 50 su 55

Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è riunito ieri sera per discutere fra l'altro del problema della riapertura del Politeama Rossetti; ed alla fine ha deciso, nell'intento di facilitare la soluzione del problema del finanziamento dei lavori necessari al ripristino di tale teatro, di elevare il contributo — stabilito in un primo tempo in 5 milioni di lire — a 15 milioni. Ha disposto dunque ulteriori dieci milioni di lire, formulando nel contempo l'auspicio che quanto prima si addivenga ad una determinazione atta ad assicurare una concreta e sollecita definizione del problema.

Si deve perciò all'apprezzabile iniziativa dell'Azienda di soggiorno se il problema della riapertura del «Rossetti» vede ora praticamente fugate le difficoltà d'ordine finanziario. Secondo il progetto elaborato a suo tempo dall'ing. Romano, i lavori necessari per rendere agibile il teatro richiedono una spesa di circa 55 milioni; ebbene, con quest'ultimo contributo, si è raggiunta quota 50 milioni. Mancherebbero in sostanza solo 5 milioni di lire, somma che non dovrebbe essere difficile reperire. E ciò pur senza il contributo del Comune, la cui delibera relativa allo stanziamento a tale scopo di 15 milioni di lire non è stata approvata in sede tutoria: se si fosse potuto disporre di questi 15 milioni, sarebbe stata disponibile l'intera somma prevista per l'attuazione del progetto di ripristino. Ora, la situazione è stata opportunamente sbloccata dall'Azienda di soggiorno, che ha ieri appunto offerto 10 dei 15 milioni mancanti.

A questo punto, sarebbe auspicabile la definizione di una altra questione: l'assunzione dei lavori: sembrava che il assumersi tale compito sarebbe stata l'Azienda di soggiorno, ma per limiti istituzionali tale ente non sembra ora in grado di poter fare di più, oltre al gesto compiuto ieri, tangibile dimostrazione di buona volontà; ed anche nella riunione di ieri è stato suggerito che sia il Comune a provvedere almeno all'assunzione dei lavori, dotato com'è di un Ufficio tecnico. Già ieri sarebbe stata forse presa una decisione definitiva in materia, ma è mancata la «voce» del Comune, non essendo stato il Sindaco in grado di presenziare alla seduta, trattenuto a Roma. Ora è da confidare che, con uno sforzo di buona volontà da parte degli altri enti interessati a svolgere attività al Politeama Rossetti, l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno, che con l'ultimo stanziamento di 10 milioni ha praticamente impegnato il proprio bilancio di previsione per l'anno futuro, abbia dunque l'esito auspicato, di sblocco di una situazione che già l'altr'anno pareva facilmente superabile e che invece si è trascinata fino ad oggi, con pregiudizio della possibiltà di riaprire il «Rossetti» in tempo per la prossima stagione di spettacoli.

Domani l'Arcivescovo parte per il Concilio

L'Arcivescovo mons. Santin partirà domani alla volta del Vaticano per partecipare alla seconda sessione del Concilio Ecumenico. Durante la sua assenza la Diocesi sarà retta dal Vicario e dal Pro-Vicario generali. Il rientro del Presule è previsto per la festa del Patrono della città, San Giusto. In quell'occasione si svolgeranno anche le manifestazioni nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'Episcopato di mons. Santin a Trieste.

DISCORSO DEL SOTTOSEGRETARIO MICHELI ALLA RIUNIONE DELL'A.I.E.A.

Con finanziamento italiano la gestione del Centro nucleare

Assicurato un contributo annuo oltre alle spese di impianto

Importanti dichiarazioni in merito all'istituendo Centro di fisica teorica nella nostra città sono state fatte ieri dal rappresentante del Governo italiano durante il suo intervento alla conferenza generale della Agenzia internazionale per la energia atomica a Vienna. Il Sottosegretario per l'Industria e Commercio on. Filippo Micheli ha dichiarato che il Governo italiano si è impegnato a fare del suo progettato Centro internazionale di fisica teorica di Trieste un eminente modello di cooperazione internazionale nel campo dell'uso pacifico della energia nucleare. In particolare egli ha detto che: «L'Istituto di Trieste fornirà un esempio eccellente del modo in cui le barriere ideologiche e politiche possono essere spezzate nel nome della scienza». L'on. Micheli ha ancora riferito che il Centro costerà un milione di dollari, pari a 625 milioni di lire e sarà finanziato dal Governo italiano. Il progetto sarà destinato soprattutto a fornire aiuti ai Paesi in via di sviluppo, per metterli in grado di porsi all'altezza dell'era nucleare.

Oltre ai costi di impianto — ha rilevato inoltre il Sottosegretario per l'Industria e Commercio — il Governo italiano investirà nell'Istituto di Trieste circa 250 mila dollari l'anno, pari a 157 milioni di lire, per il suo funzionamento e le operazioni di addestramento di studenti e scienziati stranieri. «L'Italia — ha concluso l'on. Micheli — non mancherà di offrire il suo appoggio e la sua collaborazione all'Agenzia internazionale per l'energia atomica, in modo che il Centro inizi il suo lavoro al più presto possibile e possa operare e svilupparsi al massimo».

Come si ricorderà i progetti per il Centro di fisica teorica erano stati discussi già alla conferenza dell'Agenzia nello scorso anno. Successivamente erano intervenuti i sopraluoghi nella nostra città dei tecnici e degli scienziati, mentre un testo di accordo fra il Governo italiano e l'Azienda per l'istituzione del Centro veniva parafato a Vienna nello scorso mese di agosto. Qualche giorno addietro il Consiglio dei Governatori della Agenzia esprimeva il suo favore al testo di accordo. Prossimo passo dovrebbe essere quello odierno della firma dell'accordo da parte dei rappresentanti l'Agenzia. Entro la prima quindicina del mese d'ottobre in calce al documento sarà infine apposta la firma a nome del Governo italiano.

L'Istituto di fisica della nostra Università, direttamente interessato alla realizzazione del Centro è rappresentato alla conferenza generale dal prof. Paolo Budini. Rientrato negli scorsi giorni dopo una prima partecipazione ai lavori dell'assemblea egli è ritornato ieri l'altro nella capitale austriaca per assistere all'atto finale, in quella sede, dell'accordo per il Centro atomico.

Assemblea alla D.C. per dirigenti e soci

TEMA IL CONVEGNO DI STUDIO TENUTO A SAN PELLEGRINO

Questa sera alle ore 19 si svolgerà a Palazzo Diana un'assemblea di dirigenti e soci della DC, nel corso della quale saranno esaminati e discussi i temi trattati al recente convegno di studio di San Pellegrino. Sull'argomento svolgerà una relazione il dirigente servizi propaganda con il segretario provinciale dott. Botteri e con la delegazione d. c. del Friuli-Venezia Giulia. Il tema in discussione a Palazzo Diana questa sera è di particolare interesse, per la vastissima eco che il convegno di studio della DC ha suscitato in tutto il paese, e perchè investe problemi per i quali si è ancora alla ricerca di una adeguata soluzione: in particolare il dibattito di oggi verterà sulla funzione dei partiti nello Stato democratico e sui metodi di lotta al comunismo.

A quanto si è appreso, il segretario provinciale dott. Botteri in occasione dell'assemblea di questa sera farà probabilmente alcune dichiarazioni sulla situazione negli enti locali triestini, a pochi giorni dalla convocazione del comitato provinciale della DC, che sarà chiamato a pronunciarsi su questo problema.

Questa sera al PRI l'omaggio a Macrelli

La solenne rievocazione della figura del sen. Cino Macrelli sarà tenuta questa sera alle ore 19 nella sala dell'«Edera», in via delle Zudecche 1/c, dal prof. Oddo Biasini, componente della direzione nazionale del PRI.

Alla manifestazione, cui presenzieranno le autorità cittadine, hanno dato la loro adesione il Sindaco, a nome della città, ed il CLN dell'Istria, quest'ultimo in segno di viva riconoscenza all'opera svolta dal sen. Macrelli in favore dei profughi nel corso di lunghi anni di costante, proficuo, appoggio all'organismo istriano. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Domani al Comitato il prezzo della carne

La Commissione consultiva prezzi della Prefettura si riunirà domani per trarre le conclusioni degli esperti sulla situazione locale del mercato della carne. Il problema è stato esaminato anche ieri mattina in una riunione ristretta alla Camera di commercio, dedicata alla raccolta di documentazioni sulla formazione dei prezzi della carne all'ingrosso e al dettaglio. Come noto il problema è stato affrontato sotto tre diversi aspetti: quello della vendita al dettaglio e quello delle attrezzature inerenti al macello e al trasporto delle carni. Esperti dei tre settori hanno dato vita ad apposite sottocommissioni che hanno ora tratto le deduzioni di competenza. La Commissione consultiva prezzi della Prefettura dovrà tirare le conclusioni.

Adesioni dell'Arcivescovo al Comitato del Cinquantenario

E' stato illustrato ieri all'Arcivescovo mons. Santin il programma di manifestazioni che dovrebbero celebrare nel 1968 il Cinquantenario della Redenzione. L'illustrazione è stata fatta dal prof. Guido Gerin, presidente provvisorio del comitato e incaricato dal comitato stesso e mons. Santin ha dato la sua autorevole e calorosa adesione all'iniziativa.

GRAVE FATTO DI SANGUE NEL RIONE DI SERVOLA

Cinque coltellate nel petto all'acme di una accesa lite

Breve fuga dell'aggressore subito preso dai Carabinieri
Un contrasto per motivi politici - Le condizioni del ferito

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Servola, dove un uomo è stato colpito da cinque coltellate al petto. A quanto sembra (sono ancora in corso accertamenti e al momento in cui scriviamo il feritore si trova sotto interrogatorio presso la stazione dei carabinieri di Servola) la lite è stata originata da una discussione politica.

Il custode Raffaele Imputato, di 49 anni, abitante al numero 36-1 di via Soncini, stava discutendo animatamente con il gruista Giuseppe Spetich, di 41 anni, abitante pure in via Soncini, al numero 33, quando — ad un tratto — quest'ultimo ha estratto dalla tasca un acuminato pela-patate ed ha colpito per cinque volte l'avversario al petto. Alle grida del ferito, sono accorse alcune persone, che hanno messo in fuga lo Spetich.

Il ferito è stato subito adagiato in un automezzo privato e quindi trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato profonde ferite da punta al petto e lo ha fatto ricoverare nella divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Del fatto sono stati immediatamente informati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno iniziato una rapida battuta riuscendo in breve tempo a rintracciare l'aggressore in una trattoria della zona. Lo Spetich è stato subito arrestato e tradotto nella stazione di Servola.

Finora non sono stati resi noti i motivi esatti che hanno generato la sanguinosa lite. Come si è detto sembra che il sangue sia corso a conclusione di una accesa discussione politica. Questa versione non ha però avuto ancora un avallo ufficiale.

Il PSDI e la svolta al Comune e alla Provincia

Si è riunita ieri sera la direzione provinciale del PSDI per un approfondito esame della situazione locale, con particolare riferimento al Comune e alla Provincia. La direzione socialdemocratica ha confermato l'impegno di attuare, secondo le deliberazioni prese in sede nazionale, la politica di centro-sinistra anche negli enti amministrativi. Tale politica a giudizio delal direzione socialdemocratica, deve avere un sicuro contenuto democratico, escludendovi qualsiasi ipoteca totalitaria e conservatrice. E' stato inoltre rilevato che non esistono al Comune e alla Provincia maggioranze diverse da quelle di centrosinistra.

La direzione socialdemocratica «convinta che l'alternativa commissariale al Comune e alla Provincia sarebbe di grave pregiudizio a Trieste, proprio nel momento in cui sta sorgendo la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha deciso di intraprendere i passi opportuni per una chiarificazione della situazione e per rendere possibile a Trieste la politica di centro-sinistra secondo i termini ripetutamente esposti dal segretario nazionale on. Saragat da Pralognan in poi e fatti propri dalla federazione triestina».

SORGERÀ A ZAULE OPPURE A BAGNOLI

Presto un oleificio nella zona industriale

Lavorerà le olive di produzione pugliese

Uno stabilimento per la spremitura delle olive sorgerà, molto probabilmente, nel comprensorio industriale di Zaule o nella zona di Bagnoli. L'iniziativa è dovuta alla ditta Veraldo per conto della quale i lavori di costruzione dovrebbero iniziarsi nel prossimo novembre. Lo stabilimento, peraltro di non rilevanti proporzioni e che impiegherà un piccolo numero di dipendenti, sarà in grado di effettuare la premitura giornaliegiorno. L'olio così prodotto sarà di 40-50 qpintali di olive al rà immesso quasi esclusivamente sul mercato triestino.

Trattative sono già state avviate con i rifornitori pugliesi per l'iontiro delle olive allo stabilimento non appena sarà in garo di entrare in attività. La lavorazione delle olive riguarderà infatti per il 90 per cento il prodotto pugliese, il rimanente potrà essere fornito dalla produzione locale che assomma, annualmente, a una media di 300 quintali con punte massime di 1000 quintali. Il costo della lavorazione, secondo i primi dati, potrebbe aggirarsi sulle 2000 lire il quintale.

Nella zona di Bagnoli della Rosandra e di S. Dorligo della Valle esistono già due oleifici di modello antiquato la cui attività è periodica essendo strettamente connessa alla fornitura locale, ridottasi praticamente a zero da quattro anni.

Un analogolo stabilimento, improntato a criteri di efficienza era a suo tempo in attività a Plavia, ma le modifiche di confine imposte dal Memorandum di Londra lo hanno posto oltre la fascia confinaria.

Il PLI e la politica nazionale e locale

Con folta partecipazione di rappresentanti si è svolta ieri sera la prima riunione «dei quadri» della Direzione provinciale del PLI. Il presidente avv. Morpurgo, nel sottolineare che questa manifestazione si inquadra nelle attività programmate per lo sviluppo dell'organizzazione del PLI nella neo-costituita Regione, ha tracciato un ampio quadro della situazione politica nazionale e locale.

L'oratore ha posto in rilievo i motivi di fondo della opposizione liberale alla politica di centro-sinistra, polemizzando con le dichiarazioni dell'on. Moro intese a voler attribuire alle critiche dei liberali lo stato di sfiducia manifestato da vasti strati dell'opinione pubblica. «La DC — ha detto Morpurgo — ha ancora una volta dimostrato di non tollerare una critica costruttiva espressa da un partito di opposizione democratica. Di quest passo, il partito di maggioranza relativa arriverà al regime se insisterà a qualificare per disfattisti coloro che non intendono condivedere le sue idee».

La DC, ha continuato l'oratore, ha voluto precisare anche al recente convegno ideologico di San Pellegrino, quali limiti essa intenda porre all'avanzata comunista nel nostro Paese. Ma non è certo col porre contemporaneamente analoghe preclusioni al PLI che si combatte il marxismo, mentre si spalancano le porte ai socialisti che, coi comunisti intendono mantenere i più stretti legami.

Venendo a parlare della situazione locale, l'avv. Morpurgo, ha posto in rilievo l'assurda situazione di ommibilismo in cui si trovano le Amministrazioni comunali e provinciali. «Invece di raccogliere le offerte di collaborazione avanzate dal PLI — ha detto l'oratore — si attende anche in loco di passare da una amministrazione programmatica di centro-sinistra ad un'effettiva partecipazione socialista al potere locale. Ma evidentemente si sottovalutano — oltre alle ragione di indole generale — i particolari aspetti di una collaborazione dei socialisti-titoisti

Notiziario scolastico

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Si comunica che sono ancora disponibili dei posti per tutte le sezioni (tornitori, congegnatori meccanici, analisti chimici) dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Trieste. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 c. m.; iscrizioni ritardate verranno accolte compatibilmente con la disponibilità di posti. Si ricorda che titoli di studio per l'ammissione sono: il diploma di 3.a media e di 3.a avviamento; allievi sprovvisti di tali titoli potranno essere eventualmente ammessi previo esame. Le domande di ammissione agli esami dovranno però essere presentate improrogabilmente entro il 23 c. m. Le iscrizioni si accettano presso la sede centrale di Trieste di via Università n. 15 e, limitatamente agli Analisti Chimici, presso la Scuola coordinata di Muggia, via D'Annunzio 10 (scuola elementare).

SARÀ INAUGURATA DALLA ON. MARIA JERVOLINO

L'OPERA MONTESSORI DA STAMANE A CONGRESSO

E' confermata la partecipazione di oltre quattrocento fra rappresentanti delle Università italiane, pedagogisti, educatori, dirigenti e amministratori di istituzioni educative e sociali, al settimo Convegno nazionale dell'Opera Montessori, che si inaugurerà stamane alle 10 nell'aula magna dell'Università degli studi alla presenza delle autorità cittadine. Al termine dei discorsi e degli indirizzi di saluto, la presidente nazionale dell'Opera Montessori, on. Maria Jervolino terrà la prolusione introduttiva al Convegno, impostato quest'anno sul tema «Scuola materna e scuola elementare», argomento che da oggi fino a sabato le giornate di studio si propongono di approfondire — tramite gli interventi dei più eminenti studiosi nel campo delle scienze dell'educazione — nel suo aspetto fondamentale, che tiene conto dei problemi connessi con la scuola materna e la scuola elementare, come basi essenziali per la formazione dell'uomo: sono dunque problemi di particolare attualità ed interesse, specie nel momento in cui si prospetta nel nostro Paese l'esigenza di un profondo rinnovamento delle strutture organizzative di questi primi ordini di studio.

I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle 16, con un intervento del prof. Franco Tadini, del Centro didattico nazionale della scuola materna di Brescia, il quale parlerà su «Il pensiero pedagogico italiano da Ferrante Aporti a Maria Montessori, nei riguardi della scuola materna e della scuola elementare»; cui farà seguito l'on. Salvatore Valitutti, vicepresidente dell'Ente Opera Montessori, che tratterà della scuola materna e di quella elementare nel pensiero di Maria Montessori.

Convegno a Varese sulla farmacia galenica

I più qualificati esponenti della farmacia galenica si sono riuniti nei giorni scorsi a Varese per due giornate di studio dedicate alla «Preparazione magistrale e galenica». Il convegno, al quale avevano dato la loro adesione il sen. Santero Sottosegretario alla Sanità ed il presidente della Federazione Ordini farmacisti italiani, era organizzato dal dott. Maggioni vicepresidente dell'UTIFar in collaboraizone con l'Ordine dei farmacisti di Varese.

Nella prima giornata i lavori si sono articolati su tre commissioni: Formulario galenico nazionale (coordinatori dottor Sanquirico e dott. Fumaneri), Farmacia galenica UTIFar (coordinatore dott. Carlassare) e Farmacista galenico UTIFar Nella seconda giornata, in una riunione plenaria presieduta dal prof. Carlo Runti direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della Università di Trieste, si è proceduto alla discussione ed approvazione delle relazioni elaborate dalla prima e seconda commissione

Nella stessa giornata, il prof. Runti ha illustrato, ai numerosi farmacisti intervenuti, gli scopi e le conclusioni del convegno che si possono riassumere nella sentita necessità di rivalutare la preparazione galenica, nel preminente interesse del malato, attraverso due strumenti: un moderno formulario galenico e l'istituzione di farmacie particolarmente attrezzate per questo tipo di attività professionale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 16.9; umidità 94 per cento; pressione mb. 1008,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 22.6; vento km. 4 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 16.6.

Oggi: S. Cipriano. - Il sole sorge alle 5.55, tramonta alle 17.57.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

25 settembre 1963

MORTI: Orbach Abram a. 56; Nessi Pietro a. 59; Terzi Carlo a. 55; Duravec ved. Tisato Maria a. 72; Svagel Stanislao a. 52; Fragiacomo Giovanni a. 81; Concina Pietro a. 59; Locatel Giuseppe a. 43; Gropale Bruno a. 46; Pagliaro Bortolo a. 64.

NASCITE: 10.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo, contratto a viaggio; 1 operaio motorista, 1 giovane coperta, contratto a compartecipazione.

FRANZIL E DELISE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Da Bari a Roma l'azione per il porto

Voti alla Camera per la sorte del San Marco

I problemi del porto di Trieste, nel più vasto quadro delle attività portuali nazionali, sono stati discussi, ieri sera, in una riunione tenutasi presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, con la partecipazione degli on. Belci e Bologna, del Sindaco Franzil, del presidente della Camera di commercio, del presidente della Provincia dott. Delise e del presidente dei MM. GG.

I problemi del porto e dei cantieri sono stati illustrati anche alla Camera in sede di commissione delle Partecipazioni statali, per l'esame del relativo bilancio, sulla base di un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Bologna e Belci, accolto dal Ministro Bo. L'ordine del giorno dice: «La Camera preoccupata della situazione generale dei Cantieri navali italiani, invita il Governo a predisporre urgentemente un adeguato piano di interventi al fine di superare l'attuale grave crisi del settore e per mettere i cantieri IRI in grado di competere, quanto a costi e a produttività, con la concorrenza straniera».

In particolare, in attesa dei richiesti provvedimenti organici di carattere generale, allo scopo di consentire ai nostri cantieri di superare l'attuale congiuntura difficile in cui si trovano, l'ordine del giorno invita «il Governo a predisporre gli strumenti legislativi atti a: 1) finanziare per il periodo in cui è ancora in vigore la legge 31 marzo 1961, n. 301, relativa a concessioni di contributi a favore delle costruzioni navali; 2) dotare di nuovi stanziamenti la legge 9 gennaio 1962, n. 1 sul credito navale; 3) studiare nuove possibilità di intervento, armonizzate con gli obblighi del trattato di Roma.

Inoltre, espressa preoccupazione per la situazione dei Cantieri «San Marco» e «San Rocco» di Muggia, l'ordine del giorno invita il Ministro delle Partecipazioni statali a dare assicurazioni che: a) il Cantiere «San Marco» del Gruppo CRDA continuerà ad essere destinato anche a costruzione di navi, poichè per attrezzature, per capacità di maestranze e di dirigenti, per lunga tradizione è in grado di farlo soddisfacentemente; b) nel Cantiere «San Marco» si faranno i necessari e indilazionabili lavori di ammodernamento per porlo nel futuro, come e meglio di oggi, in condizioni di efficace competitività sul piano della produzione e dei costi; c) il Cantiere «San Rocco», annesso all'«Arsenale Triestino» e adibito ai lavori di riparazione di navi, potrà continuare a svolgere la sua attività anche in vista dei futuri sviluppi; prevedibili con l'impianto dei progettati oleodotti dall'Adriatico per l'Austria e la Baviera; e che saranno quindi eseguiti quei lavori indispensabili di manutenzione e di riparazioni urgenti delle attrezzature meccaniche ed edilizie del cantiere stesso».

Parlando ieri a Montecitorio a conclusione del dibattito sul bilancio della Marina mercantile, il Ministro Dominedò ha assicurato gli onorevoli Belci, Bologna e Franco, che il Governo procederà quanto prima alla classificazione dei porti di Trieste e di Monfalcone. Il Ministro ha anche annunciato che sarà creato un comitato di studio per i problemi del nostro porto, in relazione fra l'altro al fatto che con la regione sarà istituito a Trieste l'Ente porto.

Il senatore Dominedò ha inoltre assicurato i parlamentari e gli organi locali che hanno avanzato particolari istanze presso il suo Ministero che i problemi del porto triestino saranno esaminati soprattutto in relazione allo sviluppo dei traffici del MEC che troveranno proprio a Trieste uno scalo marittimo naturale. Ha detto infine che sarà esaminata la possibilità di accettare i suggerimenti della comunità adriatica, riunitasi recentemente ad Ancona e di assicurare a Trieste nuove linee marittime, con la conferma di quella per il Nord America.

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA NOTTURNA PRESSO PADRICIANO

Rimane carbonizzato nell'auto incendiatasi in uno scontro frontale

L'orribile schianto si è verificato fra due vetture incrocianti in curva una delle quali è stata proiettata contro la roccia in preda alle fiamme

Un uomo, non ancora identificato, è rimasto questa notte carbonizzato nell'interno di una autovettura che si è scontrata frontalmente con un'altra macchina sull'ampia curva della camionale «202», in corrispondenza al bivio per Padriciano. La agghiacciante sciagura si è verificata verso l'una, allorchè le due vetture, procedenti in senso opposto, sono sbucate sulla curva scontrandosi violentemente nella zona centrale della strada. Difficile è stato ricostruire lo schianto nei dettagli, ma il quadro era dei più terrificanti, con il tragico rogo di una macchina il cui guidatore nulla ha potuto fare per sfuggire alle fiamme. E' da credere solo che egli sia rimasto ucciso istantaneamente nel terribile scontro.

L'autovettura si è infatti subito incendiata a seguito del violentissimo scontro frontale. L'altra vettura, che aveva a bordo un giovane e una ragazza, ha riportato danni ingentissimi e gli occupanti sono rimasti seriamente feriti. Più grave la ragazza.

Alla tragica scena (l'auto in fiamme e l'altra macchina erano finite ai lati opposti della strada) ha assistito un automobilista di passaggio che ha provveduto ad avviare all'ospedale la ragazza: non c'era purtroppo nulla da fare per il conducente della vettura in fiamme, se non chiamare con la massima urgenza i vigili del fuoco. In un baleno si sono portati sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della Stradale e del Commissariato di Opicina, i quali si sono prodigati per spegnere il tragico rogo e per soccorrere il secondo ferito.

Questi col volto sanguinante e in preda a visibile choc tentava di spiegare che procedeva tranquillo alla volta di Opicina alla guida della propria vettura di media cilindrata con a fianco la ragazza, quando si era visto piombare addosso l'altra macchina che scendeva a forte velocità in senso opposto.

Sul luogo del sinistro si sono attardati per tutta la notte carabinieri e agenti per i rilievi del caso. I vigili del fuoco avevano immediatamente provveduto, al loro primo arrivo, a estinguere le ultime fiamme che lambivano ancora la rossa vettura sportiva targata TS 54702, trasformatasi in una tragica bara per lo sventurato automobilista.

Ridotta dal fuoco a un'informe massa di lamiere contorte e corrose, l'auto giaceva con la parte anteriore completamente schiacciata per il precedente scontro, rivolta verso il margine della carreggiata a ridosso di un terrapieno; dentro c'erano i resti carbonizzati della vittima. Sul lato opposto con il cofano, anche completamente schiacciato, rivolto al centro della strada si trovava l'altra macchina i cui occupanti si sono miracolosamente salvati. Si tratta del ventitreenne Sergio Remar, abitante in via Campanelle 120 e della banconiera Margherita Portolan di 23 anni abitante in via Pollaiolo 6, la quale al momento dell'incidente gli sedeva accanto.

Con tutta probabilità il tragico esito è dovuto alla velocità mantenuta all'uscita dalla curva dalla vetturetta rossa. Questa doveva marciare spostata al centro della carreggiata, oppure deve essere slittata sull'asfalto bagnato finendo addosso all'altra macchina che, secondo i primi rilievi procedeva regolarmente sulla propria destra.

Il terribile urto ha causato lo scoppio del serbatoio di benzina della vettura rossa, che ha il serbatoio collocato nel vano anteriore e una scintilla ha fatto deflagrare il carburante.

Lo sventurato conducente deve essere rimasto senz'altro ferito mortalmente nell'urto (ed è difficile che si fosse comunque potuto salvare date le condizioni in cui è stata ridotta l'auto a seguito dello scontro) giacendo riverso sui sedili anteriori. Vani sono risultati tutti i tentativi, compiuti dai primi automobilisti di passaggio e dallo stesso conducente, pur malconcio, dell'altra vettura, di avvicinarsi alla vetturetta in fiamme.

Le alte lingue di fuoco respingevano i soccorritori impedendo ogni generoso intervento.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore era giunta per prima la ragazza che versava in un grave stato di choc. E' stata prontamente accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura del polso destro, una ferita lacero contusa alle labbra e varie contusioni ed escoriazioni. Poco dopo, adagiato in una autolettiga della Croce Rossa è giunto al nosocomio anche il Remar, il quale presentava la frattura della mascella, avulsioni dentarie multiple, una vasta ferita lacero contusa alla bocca e contusioni multiple agli arti. Anche egli è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Pronte indagini sono state avviate dai carabinieri e dalla polizia per addivenire all'identificazione della vittima, sulla scorta del numero di targa della macchina. Al momento di andare in macchina non si conosce l'esito degli accertacenti.

Ospiti di Trieste gli accademisti della Finanza

A bordo di quattro pullman del Corpo sono giunti ieri gli allievi del 62° corso «Mali Viruscia» dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma. La presenza degli accademisti delle «Fiamme Gialle» nella nostra città costituisce ormai una tradizione annuale. La posizione confinaria della città e l'interesse che tutta la Regione riveste ai fini dell'attività della Guardia di Finanza, pone sulle nostre terre le tappe più interessanti del viaggio d'istruzione degli allievi ufficiali del Corpo.

Prima di raggiungere Trieste, accompagnati da alcuni ufficiali istruttori, gli allievi hanno sostato al Sacrario di Redipuglia per l'omaggio ai Centomila. Ieri pomeriggio ufficiali e allievi del 62° Corso soon stati ricevuti nell'aula del Consiglio comunale dal Prosindaco Cumbat, in rappresentanza del Sindaco. Il prof. Cumbat ha sottolineato il significato storico e politico della frontiera attualmente esistente rilevandone i caratteri della particolarità di confine fra due stesse concezioni di vita differenti. Dopo aver ricordato le vicende dolorose che hanno determinato l'attuale frontiera orientale, il Prosindaco Cumbat si è espresso con parole di alto riconoscimento per le delicate funzioni della Guardia di Finanza sottolineandone nel contempo la gloriosa tradizione. All'ufficiale più elevato in grado il Prosindaco ha fatto dono di un volume del prof. Rutteri. Gli accademisti hanno ricambiato il simpatico gesto offrendo lo spadino dell'Accademia.

Nella giornata odierna inizierà pe rgli allievi una serie di visite a carattere istruttivo. Sono previste visite ai vallchi di confine, agli impianti industriali e alle attrezzature portuali della città. Prenderanno anche contatto con l'ordinamento tecnico e tattico del locale Gruppo della Guardia di Finanza. Oggi alle 21 l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo offrirà un ricevimento agli ufficiali e agli allievi al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. La visita degli accademisti si concluderà domani quando partiranno alla volta di Venezia, ultima tappa del loro viaggio d'istruzione.

USTIONATO AL VISO IL GUIDATORE

Scoppio nell'auto azionata a metano

Una pericolosa avventura ha vissuto ieri sera, in piazza della Borsa, l'ing. Arturo Leuci, di 61 anni, residente a Genova in via Borili 2. Alle 20.30 il professionista genovese è salito sulla sua auto funzionante a metano, ma nell'atto di azionare il motorino della messa in moto, una scintilla è guizzata improvvisamente sotto il cruscotto dell'auto incendiando il gas accumulatosi nell'interno della vettura.

La fiammata ha lambito il capo del Leuci causandogli dolorosissime ustioni di secondo e terzo grado al cuoio capelluto e alla mano destra. Mentre da un vicino telefono veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, l'ingegnere è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni. I vigili del fuoco, giunti sul posto hanno prontamente spento le fiamme che avevano già assalito la macchina. I danni sono notevoli.

Due altre turbine per la Raffaello

Ieri alle 13, trasportate dal pontone «Ursus», sono giunte al Cantiere di S. Marco dei CRDA la seconda turbina di bassa pressione e la prima turbina di alta pressione costruite a Genova per la t/n «Raffaello» e arrivate a Trieste a bordo della m/n «Palladio».

Per mezzo di uno speciale carro ferroviario i due elementi del peso rispettivo di 50 e 23 tonnellate sono stati trasportati alla Fabbrica Macchine S. Andrea e sistemati nella sala turbine, dove si provvederà al montaggio dell'apparato di propulsione del transatlantico costruito dal CRDA.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFEZIONI Stop! Via Carducci 39 - Trieste

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico) Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 87265 abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

ernia CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA col metodo moderno senza molle e senza pelotte MYOPLASTIC-KLEBER Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI» Informazioni e prove gratuite: TRIESTE: Farm. De Leitemburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 27

RADIO - TV Graetz MADE IN GERMANY Concessionario: RADIO TREVISAN Via S. Nicolò 21 - TRIESTE - Telefono 24-018

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18. AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7. - GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. PORTOROSE 7.45, Pirano 10., VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia CAVALLAR Via S. Lazzaro 15

GUIDIAMO DA MATTI, ED ECCO LE CONCLUSIONI

Sempre tutto occupato al cimitero delle automobili

Con il «boom» della motorizzazione si amplifica anche quello degli incidenti e delle disgrazie. Le strade non adeguate al peso di una veloce circolazione, spesso sconnesse, con asfalti, lastroni o quadretti di porfido non in ideali condizioni, offrono indubbiamente un incentivo agli incidenti, ai tamponamenti, agli sfioramenti laterali, alla fuoruscita di strada, all'urto contro le cordonate dei marciapiedi ecc. Ma non sempre le strade devono essere poste sotto accusa; le colpe ricadono anche — ma soprattutto — sugli automobilisti e sugli altri utenti, i quali, conoscendo il reticolo stradale cittadino, possono valutare i possibili incidenti e prevenirli con una linea di condotta più oculata e meno spericolata.

Indubbiamente c'è a Trieste — come in molte altre città italiane — uno sfasamento fra la portata utile di una strada ed il numero dei veicoli che si avvalgono della stessa. Però nelle cronache quotidiane rileviamo che molti incidenti — e spesso letali — si verificano proprio in quelle arterie di veloce scorrimento, lungo le quali gli automobilisti premono sull'acceleratore per raggiungere delle velocità tipo «Gran Premio di Minza». Ed è così — per fatalità, per spirito di emulazione, per incoscienza, per ragioni tecniche ecc. — che avvengono gli incidenti.

Una delle attività economiche che sta prendendo piede in tutte le città è quella dell'assistenza tecnica ai mezzi danneggiati, che devono essere trainati dal luogo del sinistro in una carrozzeria se non addirittura al «cimitero delle macchine».

A Trieste funzionano alcune imprese che, fra l'altro, hanno anche dei reparti di specializzazione per i ricuperi di automezzi in genere. Poi vi sono delle private officine per riparazioni che dispongono di mezzi tecnici per ricuperi saltuari di vetture che si incagliano nelle strade per qualche guasto meccanico o agli impianti elettrici.

Da informazioni attinte presso le ditte specializzate, i ricuperi di automezzi più o meno gravemente danneggiati, dal dicembre scorso ad oggi sarebbero ammontati ad un migliaio circa. Ben seicento vetture sono passate attraverso il «cimitero delle macchine» di via dell'Istria, trainate da jeeps, da campagnole e da camion attrezzati. Un migliaio di «traini» in poco più di nove mesi costituisce un indice di incidentalità molto elevato, anche se si tiene conto dei danneggiamenti subiti da autovetture straniere transitanti attraverso la città.

Dall'esame indiziario dei ricuperi notiamo che non soltanto gli italiani sono spericolati nella guida; anche gli automobilisti stranieri fanno a gara per creare incidenti. Quest'anno, poi, gli stranieri non hanno badato a spese; inoltre sono state le vetture, con targhe estere, «disfatte» letteralmente o che hanno subito danni molto gravi. Dal «cimitero delle macchine» apprendiamo che il primato è toccato questa volta agli austriaci ed agli svizzeri, seguiti dai francesi, dai tedeschi, dagli jugoslavi, dagli inglesi ecc. Nel solo deposito di rottami di San Sabba giacciono quasi duecento vetture inutilizzate, che, per ordine dei clienti, vengono vendute a «pezzi», se qualcosa è ancora da realizzare, o passate alle fornaci trevisane e friulane dove con grandi presse si ottengono i lamierini per altri usi. Il «cimitero delle vetture» è altresì, un deposito fiduciario del Comando dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza per sequestri relativi a vetture trasportanti merci di contrabbando e per inchieste giudiziarie.

Fra le curiosità da «museo degli orrori» del deposito di San Sabba chiunque può visionare una Dauphine abbandonata dal proprietario da tre anni, un'altra vettura francese, targata Nizza, che ha provocato un gravissimo disastro circa un anno e mezzo fa sulla strada di Sistiana (gli effetti dell'incidente sono stati trasmessi anche per televisione), nonchè una vettura anfibio, che uno straniero voleva provare a Sistiana per «viaggiare sott'acqua»; i meccanici di San Sabba l'hanno battezzata la «Bisarca», per la sua forma indescrivibile sia prima che dopo un grave incidente.

SEGNALAZIONI

«Siamo un gruppo di amici e giorni or sono, casualmente, abbiamo letto un articolo intitolato "Lo spaventoso miracolo del fulmine" apparso sul mensile Selezione. Ad un certo punto l'articolo spiega come avviene la scarica elettrica e dice testualmente: "La grande asta di luce che si vede e sembra voglia spaccare il cielo, in realtà è diretta dal basso in alto e non viceversa. Comincia nel punto del primo contatto fra scariche negative e positive, e sale poi fino alla nuvola lungo il tragitto gassoso che è stato formato dal conduttore disceso da essa. Il fatto che l'asta di luce sembri discendere dall'alto è un'illusione ottica che avviene quando le velocità diventano troppo grandi perchè l'occhio possa seguirle". In base alla suddetta asserzione ci siamo subito divisi in due gruppi di differente opinione».

Quando la differenza di potenziale tra la nube e la terra supera la resistenza dell'aria avviene la scarica elettrica. In un millesimo di secondo una corrente di joni parte dalla base della nube dirigendosi verso terra; contemporaneamente dai rilievi del terreno si innalzano correnti di joni. Quando le due correnti si incontrano lungo il canale da esse stabilito avviene la effettiva scarica elettrica, alla velocità di centomila chilometri al minuto secondo. Mentre l'energia elettrica passa dalla nube alla terra, il canale ionizzato si illumina e si riscalda violentemente producendo il lampo e il tuono. Nello stesso canale ionizzato, possono avvenire successive scariche elettriche e, in casi particolari, in senso inverso. Data la complessità e la rapidità dello svolgimento del fenomeno l'occhio non può distinguere le successive fasi di esso.

Un gruppo di abitanti di San Giacomo ci scrive: «Bisogna risolvere un problema di carattere cittadino molto serio, tanto che i sottoscritti, danneggiati e minacciati più direttamente, sono disposti a reclamare nelle sedi più qualificate, qualora gli organi competenti locali non si preoccuperanno di intervenire adeguatamente ed efficacemente per eliminarlo. Si tratta dell'autobus dell'ACEGAT collegante la zona dei cantieri con San Giacomo, precisamente la «Linea 27» che fa capolinea, appunto in Campo San Giacomo. I gravi inconvenienti causati da tale servizio sono di ordine acustico, dalla viabilità e anche dalla insicurezza fisica dai grossi autobus adibiti a tale servizio, che sino dalle 5.30-5.45 del mattino, dopo aver scosso fortemente gli edifici della via San Marco, via Vespucci e parte della via Concordia, posti sotto sforzo per la notevole salita, vengono mantenuti lungamente con i motori accesi mentre sostano appunto al suddetto capolinea, oppure avviati pesantemente sulla stretta via di Campo San Giacomo, alla base di un grosso edificio di sette piani, costruito pochi anni addietro, causando così anche notevoli e pericolosi ingorghi stradali. I rumori sono spesso insopportabili, particolarmente per i bambini, per i vecchi e per il personale con servizi di lavoro notturno che alla mattina deve coricarsi, nonchè per il pericolo certo e permanente per la salute fisica rappresentato dai gas venefici sprigionatisi copiosamente dai motori degli autobus accesi anche durante le soste. Considerata la fondatezza degli argomenti suesposti i sottoscritti chiedono la soppressione del punto del capolinea n. 27 o quantomeno il suo spostamento in zona più aperta. Seguono le firme.)

«Tra le una e le due di notte, il primo tratto della via che porta alla Villa Revoltella, si trasforma in una pista per le motociclette, dove gli scooteristi si divertono a correre a folli velocità, facendo un fracasso veramente assordante e spaventoso. Credo che tutti quelli che — oltre a me — hanno le finestre lungo questo tratto di strada, passino parecchie ore della notte in bianco a causa di questi disturbatori. E' possibile informare le autorità competenti di ciò? Poichè il traffico a quelle ore è scarso, con qualche pattuglia si potrebbe risolvere il problema e nello stesso tempo individuare le vetture. A. T.».

Giovanni Carrara ci scrive a nome degli abitanti di via Ginnastica 57 A e B per lamentare il fatto che quella strada essendo «privata» (tanto che gli abitanti hanno provveduto a loro spese ad asfaltarla) è diventata «de facto» pubblica per la presenza di una succursale dell'Istituto Tecnico Industriale «Volta». Si lamenta per il rumore e il chiasso provocato da centinaia di studenti che frequentano quella scuola dalle otto del mattino alle sei di sera, per concludere che il Comune dovrebbe provvedere sia alla pulizia che al mantenimento di quella strada, oramai non più «privata», e alla sua illuminazione.

Il nostro lettore ha perfettamente ragione e segnaliamo la faccenda alla amministrazione comunale. In effetti, la villa Hecht — di proprietà comunale — ospita una quindicina di classi del «Volta», non avendo la sede centrale di questo Istituto un numero di aule sufficienti per ospitare oltre un migliaio di ragazzi. Ovviamente centinaia di alunni che percorrono giornalmente una stradicciola di qualche metro di lunghezza non possono non lasciar cadere qualche cartaccia e non far rumori. Data la strettezza della strada e la minima lunghezza, ci auguriamo che il Comune provveda a installare due o tre lampioni e ad assicurare tramite la Nettezza Urbana la necessaria pulizia.

ACCOLTO CON PROGNOSI RISERVATA

Grave lo scooterista dopo lo scontro frontale

Ha riportato varie fratture

In uno scontro frontale è rimasto seriamente ferito ieri all'alba il trentenne Ruggero Mercandel, alloggiato al Campo profughi delle Noghere. Verso le quattro egli stava guidando la propria motoretta targata TS 28411 lungo la via Salata diretto a Valmaura, quando all'incrocio con la via del Roncheto si è scontrato con una utilitaria pilotata in senso opposto dal meccanico Pierino Traina, di 34 anni, residente a Bergamo, in via Palazzo 21. In seguito all'urto lo scooterista si è rovesciato con il motomezzo battendo duramente la faccia sull'asfalto. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, il Mercandel è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per un trauma facciale, la frattura della mascella, fratture dentali, la frattura esposta della gamba sinistra ed altre lesioni.

Anche l'automobilista, sbattendo contro le pareti interne della macchina è rimasto ferito ed è stato trasportato con la Croce Rossa al nosocomio. Il medico astante gli ha riscontrato varie escoriazioni al volto, una ferita alla cornea dell'occhio sinistro per cui lo ha fatto accogliere nel reparto oculistico con prognosi di due settimane.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Corsi speciali all'U. P. per adulti e bambini

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17/I, tel. 35435, proseguono le iscrizioni alle scuole e ai corsi istituiti per l'anno accademico 1963-64, per adulti e per bambini. A favore di questi ultimi, in particolare, l'Università Popolare, nell'intento di favorire la saggia preveggenza di molti genitori ha istituito corsi speciali di lingue estere, cioè di inglese, tedesco e francese. Riservato alle bambine è anche il corso preparatorio di danza classica, al quale potranno essere iscritte coloro che desiderano dedicarsi per tempo all'educazione del gusto e del portamento in funzione, anche, di un armonioso sviluppo fisico.

Gli adulti avranno a disposizione quest'anno, oltre ai numerosissimi corsi già segnalati nel campo dello studio e della conversazione in lingua estera, un nutrito gruppo di insegnamenti di carattere artistico, fra i quali vanno ricordati, in particolare, la scuola libera dell'acquaforte (incisione), la pittura e il disegno, i due corsi di storia dell'arte e quelli di archeologia preistorica con esperienze di scavo. Saranno pure istituiti corsi di taglio e cucito e un corso di elettronica dei semiconduttori.

Trattative per gli edili Sospesi gli scioperi

Le Segreterie dei sindacati provinciali di categoria degli edili informano che a seguito dell'intervento del Ministro del Lavoro on. Delle Fave le parti sono state convocate presso il Ministero del Lavoro per martedì 1 ottobre allo scopo di riprendere le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale del lavoro.

Le organizzazioni sindacali nazionali hanno pertanto deciso la sospensione di tutti gli scioperi programmati.

DOPO L'ALLUVIONE

Difficile ripresa allo Stabilimento Radici

Lo stabilimento Radici che è tra i complessi cui il nubifragio del 4 settembre scorso ha arrecato maggiori danni è ancora lontano dal riprendere la sua attività, pur parziale. La stessa direzione dello stabilimento ha precisato che il richiamo in servizio di una parte del personale, complessivamente una trentina di persone, aveva lasciato intendere che l'attività produttiva fosse sul punto di riaprirsi. L'impiego del personale è stato invece suggerito dall'opera di riassetto e restauro dei numerosi macchinari. Si può considerare concluso il rilevante lavoro di pulizia e lavaggio delle confezioni danneggiate dal nubifragio. Ora particolare impegno viene dedicato alla pulizia delle singole parti del macchinario. Allo stato attuale delle cose non è possibile stabilire, però, una data indicativa per la ripresa dell'attività.

DOPO CONTROVERSIE E RICORSI

ALL'INAM LE SPESE PER LE MALATTIE INFETTIVE

E' noto come, oggetto di numerose controversie e ricorsi alla Magistratura, sia stata per molti anni la questione del carico degli oneri ospedalieri per ricoveri relativi a malattie infettive, che l'INAM, per disposizioni istituzionali non poteva assumersi. Ne risultava quasi sempre che la spesa veniva in definitiva sopportata dagli interessati semprechè gli stessi non si rivolgessero all'Ufficio del Patronato per l'instaurazione della causa.

L'UCAP (Ufficio di patronato della Camera confederale del lavoro) che queste vertenze ha sempre tutelato con successo e che a tale scopo aveva interessato anche le Organizzazioni sindacali democratiche nazionali, ci comunica che il Consiglio d'amministrazione dell'INAM ha ora deliberato di assumere in proprio carico le spese ospedaliere anche per questi casi, ed ha già inviato la delibera ai Ministeri del Lavoro e del Tesoro per la ratifica di rito.

Di particolare importanza è il fatto che nel dare istruzioni in proposito la Direzione generale dell'Istituto raccomanda alle sue sedi provinciali di «prendere tempestivi contatti con il Prefetto, i Comuni e gli ospedali, acciocchè siano tenuti sospesi i ricorsi pendenti e si soprassieda dall'instaurare nuove cause od azioni di rivalsa a carico degli assistiti».

E' chiaro fa osservare la Direzione del Patronato della CCdL, che l'INAM intende giungere ad una integrale definizione del problema, sanando anche le pregresse situazioni.

Di un secondo problema, anch'esso di rilevante importanza, si è occupato il Consiglio d'amministrazione dell'INAM, e precisamente quello relativo al carico degli oneri ospedalieri per i ricoveri conseguenti a malformazioni congenite.

Ora l'INAM «considerate le preminenti esigenze assistenziali degli assicurati, ai quali non deve derivare ulteriore disagio a causa di contrapposte tesi circa la competenza passiva degli oneri connessi alla cura delle malformazioni congenite» ha deliberato di assumerle a proprio carico. Viene fatta eccezione però per la lussazione congenita dell'anca per i minori di anni sei, il cui onere è a carico del Ministero della Sanità. Tale assistenza sarà dall'INAM posta a carico dell'ONMI.

Questo provvedimento ha efficacia dal 1.o gennaio 1962, per cui coloro che vi sono interessati, possono rivolgersi al Patronato UCAP della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, 1.o piano per lo espletamento delle relative pratiche.

Va inoltre ricordato che con precedente disposizione impartita dalla Direzione generale dell'INAM alle sedi provinciali, è stato esteso alla categoria dei pensionati il periodo di copertura assicurativa dei 60 giorni dopo il licenziamento ai fini del diritto alla sovvenzione nei casi di malattia inobilitanti.

Anche questo importante problema era stato sollevato dal Patronato UCAP fin dal 1959 con una vertenza che, attraverso i tre gradi della Magistratura era stata portata con esito favorevole fino alla Suprema Corte di Cassazione.

L'UCAP è ora in attesa che vengano liquidate le pratiche analoghe tenute finora in sospeso di comune accordo con la locale Direzione dell'INAM.

Gite UTAT a Venezia e a Verona

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite dell'U.T.A.T. del 29 settembre a Venezia per la visita della Mostra del Carpaccio ed a Verona per l'incontro di calcio Verona - Triestina.

Iscrizioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Mamma Lucia Zamberlan

per l'ultima volta si affaccia alla ribalta della cronaca dopo aver abbandonato quella della vita, a 82 anni, raggiungendo nella pace eterna il suo Giovanni col quale aveva celebrato 9 anni or sono le nozze d'oro. Generalmente amata e stimata per le sue belle doti di cuore e di carattere, Lucia Zannoni in Zamberlan era ricordata anche per essere la mamma di Giordano perito nell'affondamento dell'«Alcantara» e di Artemio primo fotoreporter sportivo triestino rimasto vittima di un incidente motociclistico.

Ritorno al «Zandonai»

Parte domattina per Pesaro, con il treno delle 6.35, la comitiva dei ragazzi profughi già ospitati da Padre Damiani nel Collegio «Zandonai» durante gli scorsi anni e di quelli che il benefattore ha ammesso per la prima volta nel suo Istituto. Il CLN dell'Istria ha invitato i ragazzi a trovarsi nell'atrio della Stazione almeno mezz'ora prima della partenza. Ad accompagnare la comitiva a Pesaro sarà il segretario del CLN, Rovatti.

All'Ospedale Infantile

Domenica 29 p. v. alle ore 9.30 verrà celebrata nella chiesa dell'Ospedale Infantile, in onore di Sant'Elena, patrona della chiesa stessa, una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, patronesse e i benefattori della Pia istituzione oltrechè i genitori dei piccoli degenti.

Autunno

Autunno è arrivato: visitando la calzoleria *La Graziosa* di via Carducci n. 20 troverete le ultime creazioni di modelli e colori per donna, uomo e bambino. Vasto assortimento per le scuole. Visitateci! Vi convincerete! *La Graziosa*, via Carducci 20.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Se acquisterete

un nuovo rasoio elettrico presso la *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia, 1 e piazza Cavana, 7 (unica filiale!) avrete i seguenti tre vantaggi: 1) facoltà di scelta tra i modelli più recenti; 2) doppio certificato di garanzia, valevole per due revisioni gratuite; 3) convenientissimo sconto se all'atto dell'acquisto consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

Agli sposi

regalerete gioia scegliendo per loro la posateria e gli articoli per la tavola W.M.F. in vendita presso la concessionaria: ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. W.M.F. significa «il meglio per la tavola»; W.M.F. vuol dire centenaria esperienza, qualità e purezza di linee.

Indossatrici, figuriniste

Taglio a cucito, confezione, lingue estere con laboratorio linguistico, stenografia e dattilografia, segretarie d'azienda, prossimo inizio corsi diurni e serali ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. n. 35-798.

Italiani in Australia

Il secondo programma radiofonico conclude oggi, giovedì, l'inchiesta in quattro puntate realizzata da Italo Orto sul viaggio di trasferimento in Australia e sulla vita dei nostri connazionali nel quinto continente. La trasmissione odierna tratta in particolare del lavoro dei pescatori, della posizione assistenziale e sindacale, dell'inserimento pratico nella vita australiana dei nostri connazionali, fra cui i triestini sono numerosissimi. La trasmissione che verrà irradiata con inizio alle 20.35 offrirà a chi ha parenti in Australia e a chi del continente nuovissimo ha soltanto vaghe cognizioni, un panorama abbastanza esauriente di come si vive e come si opera, con tutti i chiaroscuri che un'attività ancora quasi pionieristica comporta. Un servizio che potrebbe avere per sottotitolo «Pane, lavoro e nostalgia».

Al Monte pegni

Sabato 28 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; pellicceria, macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che, salvo riscatto e rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Il «Piccolo Mondo»

Piazza Unità 3 (tel. 23-070) riprende da questa sera i trattenimenti col complesso «I Monelli». Cantano 4 voci nuove. Domenica e festivi tè danzanti dalle 17.

Per l'uomo elegante

impermeabili «Caesar», abiti «Caesar», loden «Caesar», giacche «Caesar», in vendita da *«Ricky»*, via Battisti, 2.

L'impegno scolastico

viene affrontato con maggior disinvoltura dagli scolari protetti da indumenti pratici, eleganti, razionali. *«Il Tesoro»* dispone dell'assortimento più bello e più vario per tipi, misure e colori, in tutti i campi del vestire appositamente studiato per bambini e bambine, ragazzi e giovanette. Prezzi convenienti. *«Il Tesoro»*, piazza della Borsa.

«Il Tesoro»

per l'apertura delle scuole offre un

Buono Settimana Scolastica

«buono sconto 20% in merce» sull'importo acquisti effettuati. Valore da scontare subito o con prossimi acquisti durante l'anno scolastico. Offerta valida — per tutti gli articoli scelti dal nuovo assortimento di stagione — soltanto fino al 30 settembre. *«Il Tesoro»* veste i «vostri Tesori». Piazza della Borsa 8.

Doposcuola

Il Centro Gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 28-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nel loro studi e garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

TV sconti fino al 50% !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica, luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

SCOPERTA DA QUATTRO SPELEOLOGI

Carcassa di un'auto in fondo alla grotta

Lo scheletro bruciacchiato di un'autovettura rubata è stato scoperto domenica scorsa da quattro speleologi sul fondo di una foiba che si apre nei pressi di Monte Spaccato. I resti della macchina sono stati rinvenuti sottoterra, alla fine di un ghiaione sotterraneo. L'auto, una Fiat 600, deve essere stata fatta precipitare in fiamme nella voragine: infatti a stento è stato possibile stabilire anche approssimativamente la tinta della carrozzeria, che doveva essere di un color verde pisello o di un chiaro azzurro.

La scoperta è stata fatta da quattro giovani appassionati speleologi: Tullio Sabini, abitante in via Vespucci 7, Marino Semeraro, abitante in via Guerrazzi 12, e gli studenti sedicenni Roberto Martincich, abitante in via Negrelli 16, e Bruno Furlani, abitante in via Schiaparelli.

I quattro, che dedicano le giornate festive all'esplorazione degli abissi, si sono recati domenica scorsa sull'altipiano con l'intenzione di scendere nella grotta «Ceron» che si apre nei pressi della Vedetta Alice. A metà mattina il gruppetto si è dato appuntamento in città e mentre il Semeraro ha raggiunto la località con una motoretta, gli altri tre sono saliti sull'auto del Sabini. L'imboccatura della voragine, che si trova a circa una trentina di metri dalla camionale, quasi di fronte alla strada che porta a Padriciano, ha la forma di un irregolare elissoide largo sei metri per due circa. Il pozzo ha una profondità di circa diciotto metri e finisce su di un ghiaione che scende in una spaziosa caverna ancora per una cinquantina di metri circa con una pendenza del trenta per cento. In fondo al ghiaione, i giovani hanno trovato la macchina posta di traverso. Il Sabini ha cercato dapprima di trovare qualche elemento utile all'identificazione della vettura, ma ogni sforzo è stato vano. Come abbiamo detto, a stento è stato possibile solo stabilire (e approssimativamente) la tinta della carrozzeria, in quanto i ladri che avevano fatto precipitare la macchina avevano provveduto a togliere le targhe, a smontare il motore, la scatola del cambio, il differenziale, la batteria, e cancellato con la lima e a colpi di martello il numero impresso nel telaio. Dopo aver asportato dal veicolo tutto ciò che era possibile smontare, i malviventi devono aver irrorato la carcassa con benzina ed incendiata prima di farla precipitare nella foiba, nella speranza di far sparire ogni traccia. Lo scheletro della vetturetta ha compiuto un volo di diciotto metri ed è quindi scivolato lungo il ghaione, continuando a bruciare sul fondo.

Ruota di un quintale sui piedi del bracciante

Una ruota del peso di circa un quintale è finita all'alba di ieri sui piedi del bracciante Erminio Menis, di 53 anni, abitante in via Gambini 5, fratturandoglieli. Verso le quattro l'uomo, che lavora per conto della FASEF di Zaule, stava pulendo una massiccia ruota metallica a cuscinetti del peso di cento chili, quando questa è scivolata dal bancone finendo addosso allo sventurato operaio. Alle sue grida sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali lo hanno liberato e, più tardi, lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore.

Di un doloroso ruzzolone è rimasto vittima ieri mattina lo operaio Renato Kirchmejer, di 19 anni ,abitante in via Schiaparelli 48. Verso le dieci il giovane stava attraversando un reparto della raffineria «Total», quando ha messo il piede su di una lamiera resa viscida dalla pioggia, perdendo così l'equilibrio e stramazzando al suolo. Nella caduta il giovane ha avuto la sventura di battere il capo contro un tubo, riportando un trauma cranico, ematomi alla regione occipitale e varie escoriazioni. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con una vettura privata all'ospedale maggiore, il Kirchmejer ha trovato accoglimento nel reparto neurologico con prognosi di una settimana.

FERMATI AL VALICO I MARITTIMI GRECI

Ritennero la morfina medicinali da famiglia

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo

E' stato rinviato a nuovo ruolo, sia per l'assenza (ritenuta non completamente giustificata) di uno dei due imputati citati, sia per l'assenza del suo difensore, il dibattimento nei confronti dei due cittadini greci Anastasis Byron Petroutsis e Joanis Vichos, entrambi di Atene, che erano stati assolti il 12 febbraio scorso dal Tribunale penale dall'imputazione di avere detenuto e introdotto nel territorio nazionale 12 fialette di cloridrato di morfina, nonchè di aver frodato i diritti di confine, evaso il pagamento dell'IGE e infine di aver violato i divieti di importazione. In particolare i due erano stati assolti per insufficienza di prove dalla prima imputazione, ed avevano beneficiato della amnistia per le altre tre.

La sentenza era stata però impugnata dal Sostituto procuratore generale dott. Santonastaso, il quale aveva sostenuto che l'elemento soggettivo doloso era illuminato dalla circostanza che il Vichos cercò di liberarsi delle fiale di morfina, e il Petroutsis dal canto suo cercò di nasconderle all'atto della perquisizione. Il Tribunale penale invece aveva sostenuto nella motivazione della sentenza che non si poteva stabilire «se lo stupefacente dovesse essere consegnato ad altre persone oppure servire agli stessi detentori, in quanto nessun elemento di causa ha potuto far ritenere che gli stessi fossero dediti all'uso di stupefacenti».

La scoperta delle fiale era avvenuta ad opera delle guardie di finanza del Comando nucleo Polizia tributaria di Trieste, a conoscenza che l'equipaggio di alcuni natanti greci facenti scalo nel nostro porto erano soliti dedicarsi allo smercio di generi di contrabbando. La sera del 13 dicembre 1962 sei marittimi greci, che uscivano con una vettura dal varco del Punto Franco Nuovo, erano stati invitati a dichiarare l'eventuale possesso di merci da sdoganare. La loro risposta negativa non era stata considerata attendibile, e così erano stati invitati a scendere dalla auto, per una visita. L'ultimo a scendere era stato il Vichos, che aveva cercato di far sparire una scatola sotto la vettura. Un'altra scatola era stata trovata nella tasca del cappotto del Petroutsis. I due erano stati arrestati, mentre a carico degli altri quattro marittimi non erano risultate responsabilità.

Rinviati a giudizio, il Petroutsis e il Vichos si erano giustificati spiegando di avere prelevato le fiale da una scrivania in una cabina della nave da cui erano scesi a terra, ritenendole dei medicinali da usare in famiglia.

Il carico si rovesciò uccidendo il pedone

La Corte di Appello di Trieste ha confermato ieri mattina la sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine il 10 aprile scorso nei confronti di due autisti imputati di omicidio colposo, di contravvenzioni al Codice della strada per avere circolato su un autotreno in cui la sistemazione del carico non era stata fatta in modo da impedire la caduta del carico stesso. I due autisti, Salvatore Rocco Borraccia, di 40 anni, residente a Brazzano, e Renzo Moret, di 29 anni, residente a Cividale, erano stati condannati a 6 mesi di reclusione, con la sospensione della patente per sei mesi, con i benefici di legge. Le due contravvenzioni erano state estinte per oblazione e per amnistia. I due imputati erano stati condannati inoltre al risarcimento, in solido con il responsabile civile proprietario del camion, Almo Cantarutti, al risarcimento del danno a favore delle parti civili.

Verso le 14 del 20 novembre 1962 transitava in Udine per il marciapiede di destra del cavalcavia che da viale Palmanova porta con lieve salita al piazzale D'Annunzio, il cinquantatreenne Alfredo Gremese. Contemporaneamente stava iniziando la salita il camion con rimorchio guidato dal Borraccia, con al fianco il Moret. Il camion era carico di legna di faggio, i cosiddetti spaccati di faggio lunghi un metro; giunto all'altezza del pedone la parte centrale del suo carico si era rovesciata sulla destra, travolgendo il Gremese e uccidendolo. Il carico era stato effettuato quella stessa mattina a Prevacina, in territorio jugoslavo.

Il Tribunale di Udine aveva sostenuto nella motivazione della sentenza che la caduta del carico era stata determinata dalla sua cattiva conformazione e sistemazione, per la mancata legatura, per la deficienza dei controlli, per l'eccedenza di peso, per la grande umidità della legna, resa viscida: elementi tutti che avevano contribuito alla caduta del carico.

Una FIAT 500-C, targata Trieste 40973, è stata rubata l'altra notte dalla via del Bosco, dove era stata parcheggiata dalla proprietaria, la signora Adelia Bazzarini, di 25 anni, abitante al numero 12 di via Madonnina. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera.

IN APPELLO UNA RISSA IN CAVANA

Contro i carabinieri asse austro-goriziana

Quante volte si è detto che la zona di piazza Cavana diventa piuttosto turbolenta la notte? Le strade circostanti sono un po' la terra di nessuno, dove i nottambuli, spesso ubriachi, si credono in diritto di accendere mischie e baruffe. Così è stato anche il 6 luglio 1962. Per via del Pesce transitava un uomo in compagnia di tre donne, quando veniva insultato da un giovane goriziano, Carlo Marussi, abitante in viale Colombo 3. Ne nasceva fatalmente un tafferuglio, con i due uomini reciprocamente alle prese e le donne a vociare, gridando al soccorso. Lì nei pressi c'è la stazione dei carabinieri di via San Giorgio, e le grida non si erano disperse. Il vicebrigadiere Luigi Mariani, di servizio in quel momento, era sceso in strada in maniche di camicia e dopo essersi qualificato aveva diviso i due. Però, mentre l'aggredito si era subito calmato, il Marussi, in preda al vino, aveva continuato ad agitarsi, fino ad offendere il sottufficiale e a colpirlo poi a calci e pugni, con l'aiuto di un suo amico goriziano, Sergio Porta, e di un austriaco, tale Franz Warl, che aveva conosciuto poche ore prima. Tre contro uno, con una alleanza internazionale, l'esito sarebbe stato scontato se non fossero intervenuti due altri carabinieri da piazza Cavana, chiamati dalle donne. E così prima il Marussi, poi l'austriaco, erano finiti nella caserma di via Hermet, in stato di arresto, mentre il terzo rissoso, il Porta, era riuscito ad eclissarsi in auto.

Il Marussi dopo l'arresto era stato accompagnato all'ospedale, poichè presentava abrasioni al viso. E medicati erano stati pure i tre carabinieri, che avevano riportato varie contusioni, guaribili in pochi giorni, ma sufficienti ad aumentare il grado della imputazione dei tre scalmanati. Il Marussi era stato rinviato a giudizio per rispondere di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e di ubriachezza; tutti tre inoltre di concorso nella resistenza a pubblici ufficiali aggravati e di lesioni personali aggravate continuate ai tre carabinieri. Il Tribunale di Trieste li aveva condannati: il Marussi a 13 mesi e 10 giorni di reclusione, il Warl a 10 mesi e 5 giorni di reclusione, il Porta a 10 mesi di reclusione; ciascuno per la sola resistenza e per le lesioni.

Al dibattimento il Marussi si era giustificato spiegando che quella sera non era completamente in sè; il Warl aveva affermato di non conoscere l'italiano e di avere aggredito il carabiniere per difendere l'amico, senza sapere chi era quello; il Porta infine aveva detto di essere intervenuto per evitare guai peggiori al Marussi, nel timore che offendesse i carabinieri, ubriaco com'era.

Interposto appello, la causa è stata ridiscussa ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, presente solo il Marussi mentre l'austriaco è stato giudicato in contumacia. L'altro non si era appellato. La sentenza ha dichiarato non doversi procedere in ordine alle lesioni per amnistia, ed ha applicato il condono per le residue pene inflitte al Marussi e al Warl per la resistenza a pubblici ufficiali.

L'ACEGAT informa i propri pensionati che, eccezionalmente per il rateo di ottobre c. a., la Banca Nazionale del Lavoro inizierà il pagamento delle pensioni alle persone regolarmente delegate dal giorno 30 settembre anzichè dall'1 ottobre p.v.

Due fratelli fuggiti dalla Jugoslavia sono stati fermati ieri all'alba da una pattuglia dei carabinieri di Aquilinia, ai quali hanno chiesto asilo politico. I due, uno di 24 e l'altro di 25 anni verranno accompagnati al campo profughi stranieri di San Sabba.

Il 25 corr. si è spento il nostro caro

Abramo Orbach

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIACOMINA, la figlia LOREDANA, il figlio ENEO, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dal Cimitero Israelitico.

Le dipendenti del negozio ricami ORBACH si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro principale e caro amico

Abramo Orbach

Si associano al lutto le famiglie GRACCHI, VENIER e CARBONI.

ALBERT ROSENWASSER e famiglia si associano al lutto degli amici.

---

† Il 24 corr. si è spento

Stanislao (Stanco) Svaghel

orafo

Addolorati lo annunciano i congiunti.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Dapas, ai medici e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto il socio PIERO CALLUCCI e i dipendenti MARIA e FRANCESCO.

---

† Ieri 25 settembre improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Bortolo Pagliaro

Desolati lo piangono la moglie VIRGINIA, il figlio SERGIO, le figlie DELIA e GILDA, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 settembre alle ore 15 dall'abitazione di via Capuano 8.

---

† Si è spento il nostro caro

Giovanni Fragiacomo

Funzionario dell'I.N.A.M. a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia EDEN, il genero GIORDANO ANDRI, il fratello GIUSEPPE con la moglie MARIA LUISA (assenti), i nipoti MARINELLA e TITO BONETTI, la nipotina PAOLA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. E. Tagliaferro, al dott. A. Fortunato e al personale religioso e laico della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 24 corr. è mancato il nostro caro

Pietro Concina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio STELIO, le sorelle MAFALDA e MARGHERITA, il cognato OSCAR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CONCINA - MORA - SERRI

---

† **Umberto Braida**

si è spento il 25 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie, la sorella, i cognati e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Tullio Buttiglioni.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio adorato marito

Lorenzo Bertoncello

ringrazio tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi al mio immenso dolore.

Un grazie particolare al Comando gruppo della Guardia di Finanza.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie CEPPI e RICCOBON

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. ZULIANI

NOVITA'!
Arrestate la caduta dei capelli
CON LA MERAVIGLIOSA
HA - LIQUID mit PLACENTA
della «LIDOXA VERTRIEBS» FRANKFURT/MAIN
FINALMENTE anche in Italia Estratto biologico di capello che
ARRESTA LA CADUTA
dei capelli dando alle radici
nuova forza per la ricrescita
e ai capelli la loro giovanile lucentezza.
NEL VENETO:
— presso le primarie FARMACIE e PROFUMERIE.
— Per applicazione tecnica (4 doppie fiale o 8 singole in due mesi): presso tutti i grandi COIFFEURS.

Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Camiceria
Tutto con RIBASSI fino al 90% da Primato's di Corso Italia 24

LA PARADOSSALE AVVENTURA DI UN MICOLOGO

DI FUNGHI SI MUORE
(SEMBRA SIA QUESTIONE DI CONFINI)

Un appassionato raccoglitore si è visto far scaraventare in un prato tutto il suo bel bottino da un finanziere forse troppo zelante

Riceviamo la seguente lettera:

Chiarissimo signor direttore, mi perdoni la filastrocca e mi dia il suo sereno parere.

Il Carso (quello che è rimasto) con lo scarico di immondizie, le scatole aperte di alimentari, le bottiglie rotte, altri innominabili accessori, ecc. con residui di bivacchi e così via, è diventato inospitale. Le strade verso il Friuli nelle giornate festive sono una giungla di asfalto. Di conseguenza quando il tempo lo consente varco il confine e vado verso quei luoghi che sono stati meta (bicicletta e gambe) durante la mia vita studentesca degli anni venti. E così lascio le ruote fuori strada, infilo solidi scarponi, e armato di cestino, lente, iconografia micologica, vado per funghi, funghi che da quasi trent'anni mi diverto a studiare.

Orbene: domenica scorsa rientrando con un bottino eccezionale di porcini edulì, neri, scabri, porcinelli ecc. (e qui bisogna immedesimarsi nel micologo appassionato) al posto di confine, come conclusione di una magnifica scampagnata, sono stato costretto a scaraventare tutto in un prato.

Ed ecco la vicenda:

Scoperti i funghi nel cassone che in buona fede non avevo denunciato (e non credo ci sia l'obbligo di farlo) un finanziere ha detto «sono velenosi» perdendo così un'occasione unica per starsene zitto anzichè dare una sentenza avventata. Naturalmente ho reagito nei limiti dell'educazione. E' intervenuto un signore in civile, che suppongo un ispettore doganale, il quale in modo assolutamente inurbano e gesticolando ha detto che questo era l'ordine.

La conclusione è già nota.

A lei direttore chiedo:

a) Qual'è quest'ordine misterioso, chi l'ha dato, quale legge lo sostiene.

b) So che la direzione di Sanità, per tutelare la salute pubblica sottopone attraverso i commissari d'annona, a controllo i funghi che vengono immessi sui mercati ad evitare che varietà tossiche (invero pochissime) siano mescolate inavvertitamente alle varietà mangerecce. A questa visita deve sottostare anche colui che non ne fa oggetto di commercio come nel mio caso? E laddove non c'è di mezzo una barriera doganale tutto va bene e nessuno se ne occupa? Sono uniformemente tossici tutti i funghi che provengono da oltre frontiera?

Ed ora alla prassi al posto doganale:

Un poco di buonsenso mi dice che i miei famigerati funghi dovevano essere sequestrati (se ciò lo può essere in via di diritto), e allora con tutte le conseguenze del mio torto; anzichè costringermi sotto gli sguardi ironici dei presenti a rovesciare tutto sul prato come un bambino colto in fallo.

Sarebbe stato corretto da parte di chi di dovere di dare avviso della disposizione magari con un cartello leggibile allo atto dell'uscita per evitare questi spiacevoli episodi al rientro.

Per concludere; gli incoscienti esistono nella raccolta dei funghi, sulla strada, ai bagni ed in tutte le vicende d'ogni giorno e ci saranno purtroppo sempre quelli che se ne andranno all'altro mondo mangiando i funghi raccolti nel prato dietro casa. Del resto la cicuta cresce insieme al prezzemolo e gli assomiglia.

Infine a Sesana il certificato che attesti che i funghi sono mangerecci pare costi 10.000 dinari e nei giorni festivi non si può fare.

Signor direttore la ringrazia A. C.

Non dubitiamo che le risposte alle legittime domande del nostro gentile lettore verranno a chi sono implicitamente dirette. Ecco intanto alcune precisazioni sui funghi di un altro nostro lettore, che crediamo utile pubblicare.

Spett. Redazione,

nell'intento di contribuire un po' alla conoscenza di un alimento, che purtroppo, in questi ultimi tempi ha avuto una «pessima stampa», come si dice in gergo, vorrei dare a chi ama i funghi alcuni consigli, validi ovviamente soltanto per la raccolta e non per la consumazione, in quanto è pressochè impossibile distinguere funghi mangerecci da funghi velenosi una volta che essi sono cucinati.

Raccogliere funghi è spesso un'arte e direi che, senza fare proporzioni, essa sta a pari con quella venatoria. Presuppone una pazienza infinita, gambe ottime, fiato da... fondista e naturalmente anche un fiuto da «pointer». Consiglierei anzitutto agli amatori di orientarsi su due specie, o meglio tre, che si possono trovare in montagna (Alpi Carniche, Giulie, Dolomiti, Cadore) e sulle alture del nostro Carso. E cioè i «porcini», le «brise», i «gialletti» o «finferli». Vi sono ovviamente anche altre qualità mangerecce (i sanguigni, gli ovoli eccetera) ma la confusione in questi campi è facile.

I porcini sono relativamente rari (a meno di trovarsi in particolari annate, come quella in corso e quella del 1962). Si trovano generalmente in boschi di abeti radi, quasi sempre sotto piante di non alto fusto, su terreno non molto umido, non molto scosceso, raramente in vicinanza di felci, preferibilmente su falde di terra non troppo profonde (un terreno troppo erboso non concilia la crescita del «porcino» o «boletus»). Il fungo non è facilmente distinguibile — ci vuole un occhio esercitato per individuarlo, e ciò specialmente per la qualità di «Steinpilz», o fungo di roccia che cresce appunto in vicinanza di massi calcarei. Esso ha un cappello di color marrone pronunciato, «Terra di siena bruciata», il gambo è bianchissimo, sodo e fortemente radicato al terreno e bisogna estrarlo con ambe le mani; dev'essere anzi sviluppato ad anfora, con la parte più larga verso la radice. La parte sotto il cappello è bianca e granulosa. Spesso il porcino ha il cappello mangiato da lumache, o da lepri; esso è buono, comunque. Ma bisogna fare molta attenzione e non cogliere mai nessun porcino senza cappello, cioè non cogliere mai nessun gambo. Può darsi che le bestie (mucche, lepri, caprioli) che son ghiotte di porcini abbiano staccato il cappello di un fungo velenoso e lo abbiano sputato nelle vicinanze. Consiglio inoltre ai «cercatori» di non limitarsi a cogliere «il» porcino quando lo hanno individuato.

Le «brise» sono parenti prossimi del porcino. Non esiste nemmeno per esse una regola fissa di reperibilità. Si possono indicare come probabili certe vallette umide, alcune radure erbose, pascoli cintati e — fatto stranissimo — gli stessi recinti di legno dei pascoli, lungo i quali in certe annate ho trovato esemplari perfetti di più di due chili l'uno. Le «brise» si distinguono per un «cappello» marrone chiaro, ampio, soffice, sotto il quale — a seconda dell'età del fungo — si sviluppa una muffa le cui gradazioni di verde assumono toni più accentuati quanto più grande è il fungo stesso. Vi sono brise la cui circonferenza di «cappello» raggiunge anche il metro. Il gambo è più sottile del porcino. La muffa verde è facilmente staccabile: al disotto la «polpa» del fungo è bianca, liscia, soda. Attenzione: le «brise» sono spesso marce, anzi, più grandi sono più è probabile che siano attaccate dall'umidità e dai vermi. Non conviene coglierle.

I «gialletti» o «finferli» sono piccoli funghi di un giallo vivissimo che crescono normalmente in pendio, si margini di sentieri, canaloni, su terreni muschiosi, a famiglie intere (in un fazzoletto di terra, ve ne possono essere a centinaia). Si distinguono oltre che per il colore (sempre vivissimo) anche per il cappello, piatto, non regolare, anzi spesso concavo nelle specie più grandi, e per il gambo a fiore con scanalature regolari. Certe varietà, specie nei boschi dell'Alto Adige, sono di proporzioni eccezionali, e hanno appunto la conformazione di fiori.

I «porcini» e le «brise» possono essere confusi facilmente con il velenosissimo «boletus luridus» che assomiglia assai al porcino, ma che è distinguibile per il gambo rossastro e la particolarità che assume quando il cappello è spezzato: la polpa diventa bluastra in pochi secondi. La «brisa» invece può essere confusa con un fungo abbastanza simile, dal cappello meno spesso, colorato di un marrone uniforme sotto il quale la muffa è granulosa e non filamentosa come quella della specie mangereccia.

Con un po' di esperienza (dopo il raccolto i novellini dovrebbero sempre far controllare il bottino da un esperto autorizzato) la «caccia» non è difficile, nè sono possibili confusioni. I funghi mangerecci non solo sono distinguibili per i caratteri morfologici che ho elencato, ma anche per una loro particolarità «sensoria» direi: essi, oltre al buon odore, danno un'impressione buona, pulita, sana: è un'impressione che si acquista con l'esperienza. Piuttosto vorrei aggiungere una considerazione: le differenze fra funghi mangerecci e velenosi si accentuano con il crescere dell'altitudine. E' quasi impossibile, oltre i mille metri di livello sul mare, confondere una specie con l'altra. (Naturalmente però ciò obbliga a lunghe camminate nei boschi, fuori dai sentieri e su per impervi costoni, anche se ciò qualche volta può apparire superfluo soprattutto dopo che si son raccolti sei chili di squisiti porcini semplicemente rallentando l'andatura dell'automobile su per una strada di montagna costeggiata da un bosco: il caso è capitato a me).

Cordialmente

L. F.

Cronache della televisione

Omaggio alla fisarmonica

Non si potrebbe affermare che i telespettatori abbiano tratto il massimo partito dai programmi comparsi ieri sul primo canale nelle ore di punta: un telefilm della nuova serie americana «Dottor Kildare», e un Trofeo mondiale della fisarmonica, ripreso dal Teatro Metropolitan di Ancona.

A quanto s'è potuto apprendere dal primo episodio la nuova serie di telefilm distribuiti dalla N.B.C. intende commerciare le avventure d'un giovane medico in fase di tirocinio ospedaliero, al quale il primario burbero, le infermiere acidule e i pazienti difficili (nel racconto appena visto si trattava d'una alcoolizzata), rendono la vita quanto mai spinosa. Ma il dottorino, intrepido come uno sceriffo del West, riesce a superare gli ostacoli dell'apprendistato, ed è superfluo aggiungere che le spine si convertono in fiori negli ultimi cinque minuti della storiella, secondo la prevedibile formula di tutti i telefilm americani, che per noi non ha più segreti. S'ignora quanti saranno gli aneddoti sulla vita di questo «Dottor Kildare» ma esistono buone ragioni per temere che il loro numero sia minacciosamente alto.

Indipendentemente dalla sua efficacia spettacolare quasi nulla, il Trofeo mondiale di fisarmonica godeva del privilegio di cadere a proposito. Quest'anno infatti ricorre il centenario del popolare strumento e la TV non poteva dunque non amministrarne, con l'aiuto di parecchi suonatori convenuti dai quattro punti cardinali e di Nunzio Filogamo, rivestito per la circostanza con la livrea del gran cerimoniere, il piccolo apparato celebrativo. Stando così le cose è stata dunque una vera fortuna, specialmente per gli sportivi, che sul finir della sera sia giunta, impreveduta, la telecronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio Inter-Everton, a sollevare gli animi dalla noia.

Sull'altro canale le cose sono andate meglio. Numero di testa era il film indiano «Aparajito» di Satyajit Ray. Presentato alla mostra veneziana del 1957 conquistò il Leone d'oro, provocando il broncio di Luchino Visconti, che avendo in quello stesso anno riposto fondate speranze ne lsuccesso del suo «Le notti bianche» se ne sentì espropriato. Ma al di là delle divergenze e delle polemiche suscitate dal verdetto il film di Ray appare a tutt'oggi degno della massima assise cinematografica, sia per la purezza dei suoi valori estetici, sia per la prospettiva, ad un tempo realistica e lirica, in cui esso inquadra l'antica situazione storica e umana dell'India. Qualcuno potrà anche dire che la tematica svolta in «Aparajito» è lontana dagli interessi e dalla condizione intellettuale del nostrano spettatore comune. Forse è vero; ma questo comunque è un problema che non investe minimamente la validità dell'opera. La quale ha posto ieri il suggello alla rassegna «Trent'anni di cinema» dedicata al Festival di Venezia: una rassegna non priva di lacune, ma alla resa dei conti interessante e significativa.

Ber.

DA SABATO LA MOSTRA A MUGGIA

IL FRANCOBOLLO NELLA RESISTENZA

La 1.a Mostra Europea del Francobollo della Resistenza, che — organizzata sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, del Comune di Muggia e dell'Associazione Filatelica Muggesana — verrà solennemente inaugurata il 28 settembre sera a Muggia, promette di diventare una manifestazione di eccezionale importanza. Infatti accanto alla partecipazione ufficiale dell'Amministrazione postale italiana, saranno presenti ufficialmente la Danimarca, il Belgio, la Bulgaria, l'Austria, la Romania, la Germania Orientale, la Jugoslavia, la Germania Occidentale ed Israele, mentre preziose collezioni sono già giunte dall'Ungheria e dagli Stati Uniti.

Al Comitato d'onore, che è presieduto dal senatore, on. Ferruccio Parri, hanno dato la loro adesione le massime autorità della provincia di Trieste, con alla testa S. E. il cav. di Gr. Croce dott. Libero Mazza, Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste e tutti i parlamentari triestini.

Numerosi sono i premi per gli espositori, fra cui in primo luogo da citarsi le medaglie d'oro della Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati, la Coppa del Commissario generale del Governo, le medaglie d'oro dell'Amministrazione Provinciale, dell'Ente Provinciale per il Turismo, della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, del Comune di Muggia, il sigillo trecentesco d'argento del Comune di Trieste, la targa della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana. E questa non è che una prima elencazione di premi, dato che al Comitato organizzatore della Mostra sono già giunti molti altri premi di pubbliche amministrazioni, personalità, enti, associazioni e ditte private.

Pure rilevante è la partecipazione alla Mostra da parte di privati collezionisti, cosa questa che assume una particolare importanza, data la difficoltà del tema sotto l'aspetto filatelico.

La Mostra resterà aperta dal 28 settembre al 6 ottobre p. v. e, mentre nella giornata inaugurale il pubblico sarà ammesso alla visita dalle 19.30 alle 21, nei rimanenti giorni di apertura sarà osservato il seguente orario: domeniche dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Durante tutta l'apertura della Mostra funzionerà nei locali della stessa, cioè nella palestra comunale di Muggia, un ufficio postale e saranno poste in vendita cartoline celebrative fatte appositamente stampare dal Comitato Organizzatore.

Questa Mostra, che ha destato già prima della sua apertura, grandissimo interesse, perchè di essa ne ha parlato non solo tutta la stampa filatelica nazionale ed estera, ma anche moltissimi giornali di informazione, sarà una dignitosa celebrazione del Ventennale della Resistenza. Nel contempo essa rappresenterà per Muggia, che di recente è stata colpita da alluvione che ha causato gravi danni, un valido richiamo, quale Muggia merita per le sue caratteristiche venete e per le notevoli possibilità che ha di sempre maggiormente valorizzare le sue notevoli possibilità turistiche ed i molti visitatori della Mostra potranno forse così scoprire un angolo d'Italia che veramente merita un viaggio ed un soggiorno.

Paracadutisti a Treviso

Domenica 6 ottobre avrà luogo, sull'aeroporto di Treviso San Giuseppe, una esercitazione paracadutistica per le sezioni ANPDI delle Tre Venezie. Verranno effettuati 160 lanci con quattro decolli del C. 119 dell'A. M. La sezione di Trieste, nell'informare i soci che, visto il numero limitato dei posti lancio fissati per questa esercitazione, sarà data la precedenza agli allievi paracadutisti, invita i paracadutisti e gli allievi a presentarsi con urgenza in sede per comunicazioni.

Posti di istitutore nei Collegi dell'OAPGD

Presso l'Istituto maschile dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati — Convitto «F. Filzi» di Gorizia — sono disponibili per l'anno scolastico 1963-64 dei posti di istitutore. Gli interessati, che dovranno non aver superato il 35.o anno di età, potranno inviare domanda in carta semplice alla direzione del Convitto «F. Filzi», via Pola 5, Gorizia, indicando tutti i dati anagrafici, l'indirizzo e dichiarando di essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, titolo di studio di scuola media superiore, buona condotta civile e morale, assenza di precedenti penali, sana e robusta costituzione fisica. I profughi avranno la precedenza nelle assunzioni.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre.

DALLE MACCHINE UTENSILI ALLE ANALISI CHIMICHE

Ancora posti disponibili all'Istituto per l'artigianato

Si counica che sono ancora disponibili dei posti per tutte le sezioni (addetti alla macchine utensili, congegnatori meccanici, analisti chimici) dello Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Le iscrizioni vengono accettate sino a totale esaurimento dei posti. Si ricorda che titoli di studio per l'ammissione sono tanto il diploma di licenza di scuola media quanto quello di avviamento industriale.

Le iscrizioni si accettano presso la sede centrale di Trieste, in via dell'Università 15 e limitatamente agli analisti chimici presso la Scuola coordinata di Muggia in via D'Annunzio 10 (Scuola elementare). Si ricorda che l'Istituto è dotato di efficientissimi e moderni laboratori ed officine sia a carattere sperimentale, che pratico.

Ogni anno l'Istituto porta a conoscenza delle principali industrie i nominativi dei propri diplomati. Durante il corso degli studi vengono assegnati agli allievi meritevoli e particolarmente bisognosi, premi di incoraggiamento e sussidi.

La formazione degli allievi non si limita soltanto alla qualificazione professionale, ma tende soprattutto a fornire alle aziende operatori ben preparati e dotati di salda coscienza lavorativa.

Corsi di inglese all'A.I.A.

Il 14 ottobre 1963 avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1, i corsi di lingua inglese promossi dall'Associazione Italo-americana di Trieste per il primo trimestre dell'anno accademico 1963-64. Saranno istituiti corsi di laboratorio linguistico con quattro e otto ore settimanali, gruppi di conversazione con 2 ore settimanali, e classi per bambini.

Il laboratorio linguistico dell'A.I.A. è dotato dei più moderni mezzi audio-visivi, di dischi, registrazioni, filmine, e documentari in edizione originale inglese. I libri di testo e i materiali didattici sono stati preparati nelle migliori Università americane specializzate nell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua, e sono basati sul metodo orale che avvia, per gradi, alla lettura, alla composizione scritta e alla traduzione. I corsi di laboratorio, quelli di conversazione, le esercitazioni pratiche e i seminari, si svolgeranno a vari livelli, da quello elementare alla specializzazione, secondo le migliori tradizioni dei «colleges» americani. A richiesta di gruppi di almeno sei persone o di enti locali, potranno venire organizzati corsi particolari per determinate categorie di professionisti, tecnici e impiegati.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2; in ottima fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 70 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il pronostico può essere impostato sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 66 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota il gruppo favorito è quello contraddistinto dal segno X, in ritardo ormai da ben 8 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da ben 12 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da 55 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 8 settimane, ed in grave crisi, merita il favore del pronostico. Si nota, della serie di numeri dall'1 al 30, il ritardo di ben 103 settimane raggiunto dalla cinquina dall'1 al 5.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di uno di essi.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 2, nella cui serie di numeri spicca la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 76 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 6 settimane. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 57 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Il gruppo 1 ed il gruppo X, sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

ROMA II — Il gruppo 1, in stato di crisi, ed il gruppo 2, sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 68 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE .	x		
GENOVA . .	2		
MILANO . .	1		
NAPOLI . .	1	x	2
PALERMO .	2		
ROMA . . .	1	2	
TORINO . .	1	x	2
VENEZIA . .	1	x	
NAPOLI 2.o .	1	x	
ROMA 2.o .	1	2	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Sera d'inverno» di Gheigjer.

ARCOBALENO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll». Il più bel film comico che Jerry Lewis abbia mai interpretato in technicolor con Stella Stevens, Kataleen Freeman.

SUPERCINEMA
ROCK HUDSON
presenta in Technicolor e Cinemascope, le migliori scene di tutti i film compreso uno incompiuto di Marilyn Monroe in
MARILYN
IL MITO DI UN'EPOCA
Vietato ai minori di 14 anni

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15: «Colpo grosso al Casinò» in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.

SUPERCINEMA. 16: «Marilyn - Il mito di un'epoca». Rock Hudson, il celebre attore americano presenta, in technicolor e cinemascope, le migliori scene di film che furono interpretati e di un film incompiuto da Marilyn Monroe, nella sua luminosa carriera cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Reptilicus». Un classico della fantascienza in technicolor con Carl Ottosen, Ann Smyrner.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Donne senza paradiso» (Axel Munthe). Capolavoro in colorscope dal celebre romanzo «La storia di S. Michele», con R. Schiaffino, O. W. Fischer e V. Cortese. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Strip-tease, attrazioni internazionali e belle modelle nell'avvincente technicolor-sexy: «Canzoni nel mondo». Vietato ai minori. Domani: «Billy Budd (Il vascello infernale)».

GRATTACIELO
«Il buio oltre la siepe»
Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da
GREGORY PECK

CAPITOL. 16.30: «Horror» di Edgar Allan Poe. Joan Hills, Helga Line. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure di Capitan Blood». Grandioso ed entusiasmante film d'avventure sui mari con Louis Hayward e Patricia Medina.

GARIBALDI. 16: «I cospiratori», con Robert Mitchum e Anne Heywood.

IMPERO. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko», con la deliziosa France Nuyen, Laurence Harvey e Martha Hyer. Eccezionale produzione Paramount in technicolor cinemascope.

MASSIMO. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn formidabile coppia di interpreti, in: «Gli eroi del Pacifico». Eroiche gesta di combattenti nelle più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale.

MODERNO. 16.30: «Kamikaze attack», con Kojiro Ongo, Keiyi Noguchi e Gen Mitamura. Attacco dei piloti suicidi. Cinemascope. Segue Tom e Jerry.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Una domenica d'estate». Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, Jean Aumont. Divertente.

VIALE. 16: «Missione segreta». 30 secondi sopra Tokio. Un film grandioso con un cast formidabile: Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.

ABBAZIA. 16: «Magnifica ossessione». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Jane Wyman.

ALCIONE. 16. Technicolor. Romy Schneider, Carlos Thompson in «Eva» (Confidenze di una minorenne). Brillante. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «L'ispettore». Un film drammaticamente esclusivo in cinemascope technicolor con Stephen Boyd e Dolores Hart. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il terrore sulla città». Solo oggi un giallo di alta classe con A. Checchi, F. Latimore.

ASTORIA. 17: «La cucaracha», in technicolor con P. Armendariz.

ASTRA. 16. Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine nella loro più straordinaria interpretazione: «Quelle due». Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 15, 18, 21: «Il giorno più lungo», in cinemascope con 44 attori di fama mondiale.

MARCONI. 16: «Vincitori e vinti». Sensazionale, drammatico, con Burt Lancaster, Spencer Tracy, Richard Widmark, Montgomery Clift, Marlene Dietrich.

NOVO CINE. 16: «Un maledetto imbroglio». Il capolavoro di Pietro Germi con Claudia Cardinale, P. Germi e Franco Fabrizi.

RADIO. 16: «A qualcuno piace caldo». Comicissimo con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

ESTIVI

EX SOCI: «Watussi», con G. Montgomery e D. Farrar. Avventura africana, a colori.

GINNASTICA 20 e 21.45 (cassa 19.30). Due rappresentazioni de: «L'uomo solitario», con Jack Palance e Anthony Perkins. Riduzione ENAL.

SECOLO (San Giovanni). 18 (estivo ore 20): «L'orribile segreto del dott. Hitchcock». In technicolor, con Barbara Steele e Robert Flemyng.

SERVOLA. 16 (estivo 20): «La casa del terrore». Uno spettacolo emozionante, con Susan Strasberg e Christopher Lee. Vietato ai minori di 16 anni.

STADIO. 19.45: «La carica dei Kiber». Un capolavoro di Henry King. Spettacolare cinemascope in technicolor, con Tyrone Power.

VALMAURA. 19.45: «Quota periscopio». Drammatiche avventure di mare in technicolor, con James Garner ed Edmond O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Annie», con Lilli Palmer e Romy Schneider. A colori.

VOLTA. 17: «I tre nemici», con Gino Bramieri e Raimondo Vianello. Segue «Tom e Jerry».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

OGGI al NAZIONALE
UN CLASSICO DELLA FANTASCIENZA!
REPTILICUS
IN TECHNICOLOR
con
CARL OTTOSEN
ANN SMYRNER

Domani all'Arcobaleno
UNA PRODUZIONE DI GEORGE STEVENS
UNA STORIA DI GENTE ORGOGLIOSA
UNA STORIA D'AMORE
E DI PASSIONI DISPERATE
UNA GRANDE STORIA
DI GRANDI COSE
E GRANDI SENTIMENTI
UNO DEI PIÙ GRANDI FILM
DEGLI ULTIMI DIECI ANNI!

IL GIGANTE
DAL ROMANZO DI EDNA FERBER
ELIZABETH TAYLOR
ROCK HUDSON · JAMES DEAN

CON PROLUSIONE DI MONTENERO

Incisioni di Hogarth al Circolo Italsider

Nel quadro del progressivo sviluppo delle attività culturali e ricreative, il Circolo Italsider di Trieste ha promosso una mostra di 44 incisioni di William Hogarth.

La mostra, che si è inaugurata ieri nei locali del Circolo in via Carducci 24, è stata presentata da Giulio Montenero, curatore del civico Museo Revoltella, il quale ha delineato la figura e l'opera del grande incisore.

William Hogarth (1694-1764), l'artista londinese famoso per l'opera grafica quanto per quella pittorica, riserva alle incisioni i soggetti di carattere più spiccatamente polemico e sociale, quali la atmosfera del tempo gli suggerisce. Intimamente partecipe dell'illuminazione e della sua battaglia politico-culturale, Hogarth anticipa alcuni tratti fondamentali dell'odierna «civiltà dell'immagine». La sua grafica ha infatti una funzione affine a quella che oggi può svolgere l'illustrazione in tutte le sue forme. La scena urbana che fa da sfondo a tanti quadri di vita satiricamente caricati e stravolti, disposti di solito in un contesto narrativo, richiama forme di persuasione dell'opinione pubblica oggi largamente usate. Ognuna di queste acqueforti, anche quelle non ordinate in cicli, rientra in un piano organico. Così, ad esempio, ne troviamo una serie dedicata a tipi sociali. Tra questi «Il poeta in angustie», tanto assorto nei suoi problemi stilistici da affidare alla moglie problemi spiccioli come quello dei conti da pagare. Non meno ironica la rappresentazione del «Musicista arrabbiato», alle prese col chiasso della folla sotto le finestre, e quella del «Politico» di professione.

Splendide alcune figurazioni isolate. Vi risaltano il «Diavolo a quattro in cielo», sulla confusione del mondo dei teatranti, e il quadro apocalittico, da distruzione atomica, intitolato «The Bathos», il precipizio, di una secca e nuda drammaticità. Qui, come nel famoso ciclo sulla «Carriera del libertino», presente nell'avvincente sequenza di tutti i suoi episodi, si delineano procedimenti singolari, come la contrapposizione di certi dettagli realistici, solo oggi acquisiti attraverso il cinema dalla moderna coscienza estetica. Le ricorrenti allegoriche dei vizi tra cui l'alcoolismo del «Vicolo del gin» e i vari «Gradi della crudeltà», sono espresse da Hogarth nel clima della cultura illuministica.

Altrettanto «chiaro e distinto» è lo stile, si veda la incredibile finezza del suo tramato, in cui Hogarth realizza le sue concezioni. Ma preme anzitutto sottolineare che in queste acqueforti William Hogarth riduce ogni sua autentica esperienza figurativa ai termini programmatici del moralismo settecentesco, esprimendo così nel modo più tipico la vocazione di tutta una cultura che si rivela ogni giorno più viva e attuale.

La mostra resterà aperta fino al 4 ottobre ed il pubblico potrà visitarla ogni giorno dalle 17 alle 20.

NAVI IN PORTO

al 25 settembre 1963

B. «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Maria Berlingieri» (it.); b. 10 «Borea» (it.); b. 15 «Stelvio» (it.); b. 26 «Palladio» (it.); b. 32 «Kraljevica» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Amasya» (tu.); b. 39 «Albada» (li.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 45 «Willowpool» (br.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «Saturnia» (it.); «A. Bertani» (it.); «Indiana» (it.). Aquila: «Scalpai» (it.); «Marietta» (it.); «Tavros» (gr.). Ilva V.: «V. Veneto» (it.). Ilva N.: «Lucrino» (it.). Aquila: «Scalpai» (it.); Marietta» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 settembre: «Mostar» da b. 30 a mare; «Lucrino» dall'Ilva all'Arsenale; «A. Bertani» dall'Arsenale a b. 42; «Indiana» dall'Arsenale a b. 44; «Kraljevica» da b. 32 a mare; «Amasya» da b. 35 a mare; «M. Berlingieri» da b. 7 a mare; «Stelvio» da b. 15 a mare; «Marietta» dall'Aquila a mare; «Livenza» da b. 43 a mare.

PRIME VISIONI

Il buio oltre la siepe

Regia: Robert Mulligan
Interpreti: Gregory Peck, Mary Badham, Phillip Alford, John Megua. Ruth White, Brock Peters

Tre milioni di copie vendute in America, undici traduzioni, best-seller in vari paesi, Premio Pulitzer, «Il buio oltre la siepe» della scrittrice Harper Lee non poteva mancare l'avventura del cinema. Ne ha tutti i requisiti patetici e dinamici, oltre ai presupposti di un sermone su un tema d'attualità com'è oggi il razzismo in Alabama. In più — sa chi l'ha letto — è scritto in modo disponibilissimo per essere sceneggiato, cosa che ha fatto ottimamente Horton Foote.

Data la popolarità del romanzo anche in Italia, dove è stato edito da Feltrinelli, crediamo superfluo dilungarci nei dettagli. «Il buio oltre la siepe» è la storia di un avvocato, Atticus Finch, che accetta di difendere un negro accusato falsamente di aver violentato una ragazza bianca. L'ambiente ostile e il modo in cui viene amministrata la giustizia provocherà la tragedia, ma soccomberà anche il vero colpevole, per mano di un personaggio quasi indicato dal fato, un giovane anormale che si era affezionato ai figli di Atticus.

Il Sud di Harper Lee non è quello «profondo» di Faulkner o di Tennessee Williams; la differenza è quella che da noi può correre tra Verga e Danilo Dolci da una parte e Lampedusa e Sciascia dall'altra. E questo forse perchè nel romanzo della Lee esso è visto principalmente con gli occhi dei due fanciulli. Tuttavia nessun tasto importante è tralasciato, dall'educazione ai problemi razziali, anzi, il campo morale e le intenzioni sono fin troppo chiaramente stabilite, sì che il racconto cinematografico si sviluppa omogeneo e intenso nei suoi termini dialettici ed emotivi. Vorremmo dire insomma che la resa sullo schermo operata dall'esperto Mulligan è esemplare, fedele e al tempo stesso asciutto, senza sbavature. E qui bisogna aggiungere che Gregory Peck nei panni del protagonista non ha ombre, e che il suo Oscar è meritatassimo. Eccellenti anche i ragazzi, che portano il miele del sorriso su un argomento per tanti altri versi amaro.

ma.

Sul tema «Unire tutte le forze per la salvezza di Trieste e la realizzazione della Regione», il PCI terrà oggi un comizio alle ore 18.30 a Borgo San Sergio. Parlerà Claudio Tonel.

IMMINENTE AL FENICE
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI in

IL BOOM
un film di VITTORIO DE SICA
con GIANNA MARIA CANALE
E' il film del benessere, del miracolo economico, del buon costume, della ricchezza, del tutto facile

PIACERI SCONOSCIUTI RIPRESI DAL VERO NELLE CAPITALI DEL VIZIO
i PIACERI NEL MONDO
SCHERMO PANORAMICO EASTMANCOLOR

OGGI ALL'EXCELSIOR IN ECCEZIONALE «PRIMA» IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

«IL TEMA D'AMORE del film è inciso dal Maestro MIKLOS ROZSA su disco MGM - K - 2050»

30% sconto | Eurostile porcellane — E — Corso Italia 12 | Rimanenze di magazzino — E — Corso Italia 12 | Ancora pochi giorni — E — Corso Italia 12 | Eurostile cristallerie — E — Corso Italia 12 | 30% sconto

SCONCERTANTE E COMPLESSA LA PERSONALITA' DEL FUNZIONARIO - SPIA

GEORGES PAQUES TRADÌ PER SENTIRSI QUALCUNO

Ciò è quanto si ricava da un memoriale scritto in carcere - Voleva «ristabilire l'equilibrio tra Est e Ovest» - Rischia la pena di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Dopo l'arresto della spia Georges Paques la Sûrété sorveglia strettamente una decina di personalità francesi sospettate di essere agenti dello spionaggio sovietico. Alla Porte Dauphine il Segretario generale della N.A.T.O., l'olandese Stikker, ha ordinato severi controlli per appurare se il Paques era effettivamente — come sembra — una «spia solitaria». Il tradimento dell'insospettabile funzionario ha costretto lo Stato maggiore francese ed i comandi della NATO a modificare sensibilmente i loro piani militari. La spia ha confessato che era al servizio dell'URSS da quindici anni; inoltre è confermato che le sue mansioni alla NATO gli consentivano l'accesso ai segreti militari più importanti (segreti «cosmici» secondo la terminologia del controspionaggio americano). I danni, dunque, sono incalcolabili. Il Paques avrebbe fornito fra l'altro agli agenti di Mosca informazioni di prim'ordine sulla costituenda forza nucleare atlantica e sull'effettivo potenziale atomico francese.

«Sono un pacifista convinto — afferma la spia in un lungo memoriale scritto in prigione, alla Santé, ed inviato alla Procura della Corte per la sicurezza dello Stato. «Non ho simpatie particolari per il regime sovietico ma sono convinto che gli americani, con il loro semplicismo, potrebbero portare il mondo verso la guerra. Ho cercato, per conseguenza, di dare il mio contributo per evitare un conflitto mondiale, ristabilendo per quanto mi era possibile l'equilibrio delle forze. Non ho avuto altro scopo. E' falso che mi sia venduto per denaro. In tutta sincerità, penso di essere stato un modesto invisibile artefice del riavvicinamento fra Kennedy e Kruscev, di cui oggi tutti parlano».

La giustificazione ideologica fornita dal Paques — il quale vorrebbe mettersi sullo stesso piano degli obiettori di coscienza e dei «marciatori della pace» inglesi — aiuta a fare luce sulla sua personalità, «straordinariamente complessa a giudizio degli ispettori incaricati delle indagini. Georges Paques non ha tradito nè per denaro (in quindici anni i servizi segreti sovietici gli hanno passato non più di una decina di milioni) nè per cinismo. Ha tradito perchè il ruolo di spia gli permetteva di credersi importante. E di vendicarsi, in un certo senso, dei superiori che avevano sottovalutato la sua intelligenza ed umiliato le sue ambizioni. Come ha detto un amico che lo conosceva bene: «Georges è sempre vissuto all'ombra di Ministri e diplomatici, per vent'anni è stato ad un palmo dal successo senza mai riuscire ad afferrarlo. E' diventato una spia per un complesso di frustrazioni. Egli è vittima di un'intelligenza brillante, ma priva di logica e di misura».

Dopo l'arresto — avvenuto esattamente il 10 agosto — gli ispettori della D.S.T. gli avevano promesso la salvezza in cambio di rivelazioni sullo spionaggio sovietico in Francia. Il Paques (ed in ciò bisogna vedere, più che un esempio di coerenza ideologica, la conferma della sua megalomania) ha però risposto di aver agito per convinzione, per cui non intendeva vendersi. «Se mi fossi trovato in un paese dell'Est, — ha detto — avrei trasmesso nello stesso spirito i segreti del patto di Varsavia ai paesi della NATO».

Tale è la personalità della spia arrestata l'altro giorno. Una coscienza sviata, che denuncia lo smarrimento dello uomo d'oggi e la crisi di valori un tempo intangibili. Ciò detto, Georges Paques resta sempre una figura enigmatica. Questo provinciale sposato a un'italiana, amante della buona musica e della buona tavola, è stato dipinto nei rapporti di polizia ora come un simpatizzante dell'OAS, ora come un filo-comunista. In realtà era uno scettico, deluso nelle ambizioni politiche e combattuto fra opposti estremismi.

Incontrava i suoi corrispondenti in un piccolo albergo della regione parigina, nella vallata della Chevreuse, e qualche volta nel suo lussuoso appartamento del Bois de Boulogne. La sua sfrontatezza giungeva fino a «prestare» agli agenti sovietici i documenti della NATO. Erano per lo più documenti di dettaglio, ma sufficienti perchè i russi, mettendoli in relazione con altre informazioni, riuscissero a ricostruire a grandi linee i progetti dell'Alleanza. Al momento dell'arresto il Paques era a colloquio con due agenti sovietici, anch'essi incarcerati.

L'affare continua a richiamare l'attenzione della stampa francese, che gli dedica intere pagine. Dopo ventiquattr'ore di silenzio la comunista «Humanité» si è decisa ad informare i suoi lettori dell'arresto della spia. Il funzionario — che rischia la condanna a morte — ha scelto come difensore «maitre» Albert Naud, che patrocinò Pierre Laval ed è autore di un'opera contro la pena capitale. L'avvocato Naud ha subito imbastito la difesa sul «movente ideologico e stasera ha convocato nel suo studio una conferenza stampa nel corso della quale la moglie del Paques, professoressa Viviana Staitti, ha preso appassionatamente le difese del marito.

Ugo Ronfani

In un rastrellamento a Bagheria

Pericoloso pregiudicato assicurato alla giustizia

Palermo, 25

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato nel corso di un rastrellamento alla periferia di Bagheria, il pregiudicato Salvatore Cangialosi, di 28 anni, da tempo ricercato per numerosi reati contro il patrimonio e la persona nonchè per porto abusivo di armi. Il Cangialosi era stato già internato in una casa di lavoro.

Faceva il ladro una guardia notturna

Milano, 25

Un ladro, che quasi ogni notte si impadroniva dell'incasso custodito nei cassetti di una drogheria del mercato rionale di Gorla, è stato identificato: si tratta di una guardia notturna, Antonio Schiattone, di 37 anni, nato a Foggia e residente a Milano.

Il proprietario del negozio, Franco Berno, di 25 anni, d'accordo con una guardia giurata, Pietro Albanese, si era fatto rinchiudere la scorsa notte all'interno della drogheria, attendendo pazientemente l'arrivo del ladro. Dopo la mezzanotte la porta si è aperta e lo Schiattone, fra la comprensibile sorpresa dei due, si è avvicinato ai cassetti del banco per rubare.

DOPO LE ASPRE PROTESTE DEI CATTOLICI A BASILEA

Il «Vicario» tolto dal cartellone a Bruxelles

Nella città svizzera invece le recite continueranno, malgrado gli incidenti

Basilea, 25

Le dimostrazioni contro la prima rappresentazione in Svizzera del «Vicario», il dramma di Rolf Hochhut che muove una serie di gravi accuse contro Pio XII, sono l'argomento del giorno in tutta la Confederazione. I giornali di stamane hanno dedicato la prima pagina alle manifestazioni di protesta svoltesi ieri sera nel centro di Basilea.

Le manifestazioni erano cominciate già nella mattinata di ieri e sono culminate in serata con la «marcia del silenzio», organizzata da alcune migliaia di cattolici basilesi.

I dimostranti recavano centinaia di cartelli con le più svariate scritte. Tutti chiedevano l'immediata soppressione della rappresentazione del «Vicario». Grazie ad un imponente servizio d'ordine (le autorità avevano mobilitato oltre duecento cinquanta agenti) sono stati evitati gravi incidenti.

Momenti drammatici ha poi assunto la manifestazione verso la fine dello spettacolo. Infatti, alcuni dimostranti hanno tentato di penetrare nell'atrio dell'edificio. La polizia ha allora reagito energicamente e, temendo di essere sopraffatta, ha usato gli sfollagente. Alcuni dimostranti hanno riportato lievi contusioni. Inoltre, una decina sono stati «fermati» per un paio d'ore.

Tra quanti hanno manifestato contro la rappresentazione del «Vicario» non vi sono stati soltanto dei cattolici, ma anche rappresentanti di altre comunità religiose di Basilea.

I fautori del «Vicario» sostengono che la cancellazione dal programma del teatro di Basilea del dramma di Hochhut rappresenterebbe una grave menomazione della libertà culturale in Svizzera, garantita dalla Costituzione del 1848. Invece gli avversari del dramma sono del parere che le recite rappresentano proprio una violazione dell'art. 50 della Costituzione, che, come si sa, dovrebbe assicurare la pace sul piano religioso tra tutti gli svizzeri.

Altre manifestazioni di protesta vengono preannunciate per domani sera, in occasione della seconda rappresentazione. Intanto si è appreso che il Teatro Reale di Bruxelles ha cancellato il lavoro dal cartellone.

DOPO ESSERE FUGGITA DA CASA TRE SETTIMANE FA CON UN DICIOTTENNE

Ritrovata dagli agenti la nipote di Grace Kelly

Eludendo ogni ricerca, la ragazza, che ha solo quindici anni, si era rifugiata con l'amico nella città di Des Moines, adattandosi a fare la cameriera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Des Moines, 25

La romantica fuga di una quindicenne nipote della principessa Grace di Monaco, si è conclusa con il ritrovamento della ragazza da parte della polizia che aveva fatto ricerche in ben diciassette Stati. Mary Lee Davis, una bella ragazza, era scomparsa tre settimane or sono dalla casa della nonna, signora Kelly, a Ocean City. La famiglia, per quanto allarmata, non aveva informato la polizia, accontentandosi di mobilitare una agenzia di investigazione privata: si sperava infatti che la ragazza, terminata la somma in denaro in suo possesso, si facesse viva da sola. Ma Mary Lee non aveva più dato notizie di sè e alla fine la madre, signora Mary Davis Collins, aveva pensato bene di rivolgersi alla polizia che in pochi giorni ha saputo scovare la giovanissima fuggitiva. Come era facile prevedere, insieme a Mary Lee è stato trovato John Paul Jones jr., figlio di un noto architetto di Filadelfia. John Paul ha diciotto anni, e nella buona società di Filadelfia tutti sapevano del legame che lo univa alla nipote della principessa di Monaco.

Mercoledì scorso George Kronbar, l'ispettore di polizia di Filadelfia al quale le indagini erano state affidate, aveva apertamente dichiarato ai giornalisti: «La signorina Davis e il giovane Jones sono scomparsi nello stesso giorno e sono da allora assenti entrambi da casa. E' ragionevole presumere che i due siano insieme». Altrettanto esplicitamente Kronbar aveva fatto capire che non si trattava nè di un ratto nè di un dramma, ma soltanto di un romanzetto rosa. E i fatti gli hanno dato ragione.

La polizia ha trovato Mary Lee Davis in un appartamento che aveva affittato al suo giovanissimo compagno. La nipote di Grace Kelly aveva trovato lavoro come cameriera in un caffè. Ed era stata proprio una sua compagna di lavoro a identificarla in seguito alle fotografie apparse sui giornali dopo la denuncia della scomparsa. La cameriera aveva subito informato la polizia di Des Moines, nello Jowa, alla quale era giunta un'altra segnalazione da parte del signor James Waldon che aveva assunto il giovane figlio dell'architetto come agente di vendita per una enciclopedia. E proprio qualche giorno fa, John Paul Jones gli aveva fatto conoscere la giovane donna che affermava di essere sua moglie.

E' stato lo stesso signor Waldon a dare alla polizia l'indirizzo dell'appartamento affittato dai due giovani. Agli agenti presentatisi sulla porta di casa, Mary Lee ha detto di essere la «signora Jones». Condotta alla centrale di polizia ha poi però ammesso le sue vere generalità. Anche Jones, fermato qualche ora più tardi mentre tornava a casa dal lavoro, ha ammesso la fuga romantica. Entrambi i giovani sono stati posti sotto la custodia del signor James Waldon, che li consegnerà personalmente ai familiari.

La signora Mary Davis Collins, sorella di Grace Kelly, è notissima negli ambienti della buona società di Filadelfia. Dal dicembre del 1959, la signora Mary aveva divorziato da George L. Davis, il padre della ragazza fuggita. Il mese scorso aveva sposato Eugene M. Collins, rappresentante di alcune importanti industrie. Il nuovo matrimonio della madre ha probabilmente turbato la giovane Lee. D'accordo con il suo amico la ragazza ha quindi deciso la fuga, e i due hanno cercato uno stato nel quale le leggi matrimoniali permettessero loro di sposarsi nonostante la giovanissima età.

U. P. I.

Forse la Ekberg attende un bimbo

Roma, 25

Anita Ekberg è stata consigliata dal suo medico personale a rimandare qualsiasi impegno a causa di una probabile maternità. L'attrice aveva accusato ieri sintomi che potevano derivare da una intossicazione alimentare e si era prontamente sottoposta ad analisi di laboratorio. Questa sera il medico personale ha comunicato alla signora Anita von Nutter, a conclusione delle analisi, che i sintomi che ella presenta possono venir messi in relazione con una probabile maternità per cui l'ha sconsigliata ad intraprendere il viaggio in Persia previsto per i prossimi giorni su invito della Televisione iraniana ed a rinviare ogni impegno che possa affaticare il suo fisico.

RETATA ALL'ANAGRAFE DELLA CAPITALE

Quaranta «testimoni» fermati dalla Polizia

Giurando a pagamento sull'identità di clienti occasionali si rendevano responsabili di falso

Roma, 25

Quaranta compiacenti «testimoni» dell'anagrafe sono stati fermati stamane dalla Polizia. Il «testimone» compiacente è quel personaggio che un cittadino qualsiasi, dovendo sbrigare delle pratiche, può affittare per un minimo compenso, sicuro che l'uomo garantirà al cospetto dell'impiegato sia la sua identità che l'attendibilità delle sue dichiarazioni.

Molti «testimoni» a pagamento sono stati diffidati. Altri sono stati rinviati al paese d'origine con il foglio di via obbligatorio. L'operazione di polizia è giustificata in quanto quei «testimoni», giurando di conoscere l'occasionale cliente, si rendono responsabili di falso.

IMPRESSIONANTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA

18 guidatori su cento sono «pericoli pubblici»

Quattro quinti degli incidenti gravi imputabili a imperizia - È troppo facile ottenere la patente

Roma, 25

Quanti automobilisti che girano per l'Italia al volante di una macchina hanno i requisiti psichici e fisici necessari a sostenere il ritmo affannoso e snervante del traffico moderno? I risultati della grossa operazione di revisione compiuta dall'Ispettorato della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti nel 1962, sono notevolmente sconfortanti. Si è arrivati alla constatazione che il 18 per cento dei possessori di patenti per la conduzione di autoveicoli sottoposti alla revisione non è in grado di condurre un'automezzo senza mettere in pericolo l'incolumità propria, quella delle persone che sono a bordo della macchina e quella degli altri utenti della strada.

Il complesso delle operazioni di controllo, distinte in 12.945 revisioni di patenti di guida e 5459 revisioni di veicoi, ha portato alla revoca di 2407 patenti, pari alla aliquota del 18 per cento circa, mentre dei veicoli revisionati 647 sono stati ritenuti non idonei per una percentuale dell'11 per cento.

Questi dati debbono costituire per le autorità una specie di campanello d'allarme se non si vuole che le strade italiane si insanguinino sempre più e che i cittadini siano sottoposti a un quotidiano massacro. L'82 per cento degli incidenti automobilistici gravi, che funestano le cronache, sono dovuti non alle condizioni delle strade nè a difetti degli automezzi, ma esclusivamente all'imperizia dei guidatori, ai quali viene troppo compiacentemente concessa la patente di guida dopo un affrettato corso di poche lezioni e un sommario esame.

Uno studioso del traffico americano, dopo aver risieduto per circa un anno in varie città italiane, è arrivato alla constatazione che nella maggioranza gli italiani, soprattutto i giovani, guidano troppo spericolatamente e in un continuo stato di eccitata insofferenza.

Non bisogna essere del resto tecnici dotati di cognizioni particolari per arrivare alla conclusione che gli italiani, con la loro smania di velocità e con la mancanza di pazienza, una delle qualità più indispensabili, date le caratteristiche della circolazione urbana, sono i responsabili del continuo massacro stradale che, secondo una recente statistica, nel 1962 ha fatto morire più persone di quante ne fece morire nel 1942 l'ultima guerra.

Si tratta dunque di eliminare dalla circolazione gli automobilisti che col loro temperamento e con lo scarso controllo dei propri riflessi sono allo stato potenziale la causa della maggior parte degli incidenti stradali. Per far questo bisognerà sveltire e sburocratizzare la complicatissima procedura per il ritiro delle patenti a chi abbia sulle spalle almeno tre incidenti gravi e aggiornare il sistema attuale.

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 il «Nazionale» televisivo presenterà la prima puntata del nuovo spettacolo «Gran Premio», torneo a squadre tra le regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno. Questa trasmissione, che sostituisce l'ormai esausta Canzonissima è imperniata sull'esibizione di giovani talenti artistici nel campo dello spettacolo. Le prime due regioni chiamate alla ribalta dal sorteggio saranno Piemonte e Liguria, cui faranno da «padrini» Carlo Campanini e Lina Volonghi. Sul secondo canale, per la serie «Racconti dell'Italia d'oggi» sarà il turno di «Un braccio di meno», dal volume «Tredici racconti» di Carlo Bernari. Tra gli interpreti Maria Fiore (nella foto), Antonio de Teffè e Luigi Vannucchi. Tra i programmi radiofonici da segnalare la seconda parte del Concerto dei premiati al decimo concorso «Busoni» di Bolzano, che andrà in onda alle 18.30 sul «Nazionale».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: S. Bernasconi: La fine delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: La Antenna delle vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Tacculino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18.10: Problemi, progressi e prospettive della chimica moderna; 18.30: Concerto dei premiati al XV Concorso pianistico internazionale «F. Busoni»; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: C'è qualcosa di nuovo oggi a...; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Sabato, domenica e lunedì», tre atti di E. De Filippo. Al termine: Giornale - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Foster; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe. Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Giradischi automatico; 17.30: Notizie; 17.35: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Italiani in Australia. Documentario di I. Orto; 21: Ciak; 21.30: Notizie; 21.35: «Satelliti e marionette», di M. Visconti; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10.20: Musiche di J. Ch. Bach; 10.40: Musiche di L. Leo e L. Boccherini; 18.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Louisville diretta da R. Whitney; 16.05: Musiche cameristiche di A. Casella; 16.40: Virtuosismo strumentale e vocale; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: I trii di Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Il dolore; 19: Musiche di G. B. Pergolesi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Berg; 21.50: La questione dello sperimentalismo; 22.30: Musiche di F. Martin; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Paolo Peloso con la collaborazione del pianista Vittorio Rosetta - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.20: Dai Quaderni dell'Asterisco. Antologia; 14.35: La Sagra della villotta friulana; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 7.55 (17.55): Compositori contemporanei; 8.40 (18.40): Musiche di A. Scriabin; 9.15: Danze; 9.50 (19.50): Musiche di M. De Falla; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con R. Wagner; 12 (22): «Il campanello», melodramma giocoso in un atto di G. Donizetti; 12.55 (22.55): Concerti per solisti e orchestra; 14.05 (0.05): Complessi da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (18.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous»; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

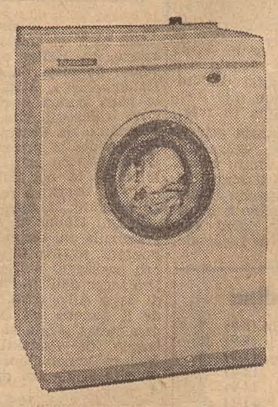
15: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18: La TV dei ragazzi: Concilio Vaticano II. Programma dedicato ai giovani; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio. Torneo a squadre fra le regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno; 22.05: Storie vere dei nostri cani: «I cani di polizia»; 22.30: Torino: XIII Salone internazionale della tecnica; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Racconti dell'Italia d'oggi: «Un braccio di meno», di C. Bernari; 22.35: Ai confini della civiltà: Viti Levu»; 23.05: Giovedì Sport - Eurovisione. Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Notte sport.

Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. F. Capitanio
Ufficiale marconista
Inizio corsi: 1 ottobre
Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola Media inferiore) - Stipendio 120.000 - 200.000 mensili
INFORMAZIONI: VIALE XX SETTEMBRE 1

sul coperchio di ogni scatola
Con Simmenthal nella nuova confezione GALA non avrete sorprese: ogni scatola ha la sua chiavetta fissata sul coperchio! Così non si perde e non si dimentica! E siete sicuri di poterla aprire sempre, subito, appena vi serve! Basta staccarla dal coperchio: un giro di chiavetta e in cinque minuti Simmenthal è servita appetitosamente con verdura di stagione!
SIMMENTHAL
LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

NAONIS
... è differente!

Le lavatrici automatiche NAONIS sono il risultato di studi, ricerche ed esperimenti condotti da tecnici, progettisti e chimici per risolvere tutti i problemi del bucato con procedimento completamente automatico. Ogni fase di prelavaggio, lavaggio e tutti i particolari delle apparecchiature sono stati studiati e collaudati a fondo.
Il risultato ottenuto è un bucato perfetto; come se fosse fatto a mano.
I prezzi delle lavatrici NAONIS sono eccezionali!
Sedi di Rappresentanza e deposito Ancona - Belluno - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Lecco - Milano - Modena - Molfetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo
Pordenone: Casella postale 112
LV 6302 N
frigoriferi televisori lavatrici cucine

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: NESSUNA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO DOPO LA TERZA GIORNATA

Crolla la Roma a Genova e incespica il Milan

UN'ALTRA «GRANDE» SQUADRA RIDIMENSIONATA

L'impeto del Genoa ridicolizza la Roma (3-0)

Genova, 25

La terza partita della Roma, che si sarebbe dovuta praticamente risolvere in una nuova facile vittoria, si è invece trasformata in una amara sconfitta contro un Genoa vigoroso, pieno di mordente, bene organizzato in tutti i reparti, coriaceo e chiuso in difesa, pronto alla triangolazione, ficcante ed insidioso all'attacco ad opera di Bean, Bicicli e Piaceri che sono stati praticamente i protagonisti e gli artefici di questa brillante affermazione rossobù.

I padroni di casa, partiti col pronostico nettamente sfavorevole, hanno avuto l'orgoglio di battersi da pari a pari con i quotatissimi avversari rovesciando sul campo il pronostico. Come disposizione tattica si è registrato il marcamento di Angelillo da parte di Baveni, Bassi su Manfredini, Rivara su Sormani i terzini rispettivamente contro le opposte ali e per il resto una cerniera dinamica e veloce pronta a far barriera quando il pericolo si profilava. La Roma aveva Fontana in posizione di libero, ma tutta la squadra è scesa in campo con un'ispirazione offensiva cosicchè alle prime incalzanti velocissime azioni dei padroni di casa tutta la struttura giallorossa è crollata ed in campo la squadra di Foni si è ridotta a undici uomini operanti isolamente e facili prede dei più organizzati avversari. Una Roma spenta, una volta bloccato Angelillo, che della Roma è l'elemento coordinatore e di maggior classe.

Praticamente i padroni di casa sono riusciti a tenere quasi sempre l'iniziativa del gioco chiudendo alla Roma ogni possibilità di ricupero e di manovra. Gli ospiti avrebbero voluto portare l'incontro su un piano di pacato dialogo tecnico ma i rossobù hanno evitato questo pericolo. La gara si è svolta su un ritmo dinamico che non ha dato respiro ai capitolini. Il successo del Genoa appare nettamente meritato e la Roma può ascrivere questa prima sconfitta di campionato alla mancanza di un vero gioco di squadra.

Nel primo tempo il Genoa ha segnato con Pantaleoni e, nella ripresa, al 20' con Bean e al 27' con Piaceri.

ROMA: Cudicini; Ardizzon, Carpanesi; Fontana, Malatrasi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini, Schutz. GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Occhetta, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Piaceri, Pantaleoni, Bean. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: spettatori 20.000. Terreno in buone condizioni. Serata tiepida con cielo coperto.

I risultati

*Bologna-Atalanta	2-0
*Catania-Spal	0-0
*Fiorentina-Sampdoria	3-0
*Genoa-Roma	3-0
*Juventus-Bari	4-0
*Lazio-Milan	1-1
*Mantova-Modena	3-0
*Messina-L.R. Vicenza	2-0

La classifica

Milan	3	2	1	0	8	2	5 +1
Fiorentina	3	2	1	0	8	1	5 =
Roma	3	2	0	1	9	5	4 =
Juventus	3	2	0	1	7	2	4 —1
Bologna	3	1	2	0	3	1	4 —1
Lazio	3	1	2	0	3	2	4 —1
Genoa	3	1	1	1	4	3	3 —1
Catania	3	1	1	1	2	3	3 —1
Mantova	3	1	1	1	4	4	3 —2
L. Vicenza	3	1	1	1	2	3	3 —2
Torino	2	0	2	0	1	1	2 —1
Inter	2	1	0	1	2	2	2 —1
Atalanta	3	1	0	2	3	6	2 —2
Messina	3	1	0	2	3	6	2 —2
Modena	3	1	0	2	2	5	2 —2
Sampdoria	3	1	0	2	4	1	2 —2
Spal	3	0	1	2	1	4	1 —3
Bari	3	0	1	2	1	7	1 —4

Inter e Torino hanno disputato una partita in meno.

Messina-Vicenza 2-0

Sulle ali dell'entusiasmo

Messina, 25

Il Messina ha travolto con l'entusiasmo il Vicenza. In sostanza l'ambientamento del Messina alla Serie A è cominciato con le due reti odierne che le permettono di tenersi a galla nel campionato.

Dopo aver assicurato un adeguato controllo su Vinicio, i peloritani si sono slanciati subito alla ricerca del successo. Vinicio è stato l'unico della squadra ospite a giocare in posizione avanzata per tutto il primo tempo, e per due volte ha sfiorato la segnatura. Però è stato il Messina che al 22' è passato in vantaggio: su passaggio di Brambilla deviato fortunosamente, Paganj ha tirato trasversalmente battendo Luison.

Il Messina, sulla scia dell'entusiasmo, e incitato in continuazione dal pubblico, si è trovato ancora prima dello scadere del tempo nella possibilità di segnare, ma non ha saputo approfittarne al 43'.

Nel secondo tempo ancora il Messina ha attaccato mentre il Vicenza si è tenuto semichiuso con Vinicio a metà campo. Al 5' per poco gli ospiti non hanno pareggiato con Vinicio che su passaggio di Campana, ha colpito un palo. Sei minuti dopo, invece raddoppiava il Messina, consolidando il proprio vantaggio: discesa velocissima del terzino Dotti, rapido scambio con Pagani, il quale, rasoterra, ha segnato per la seconda volta.

Alla fine applausi a non finire per il Messina.

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi; Landi, Ghelfi, Derlin; Benedetti, Brambilla, Morelli, Pagani, Morbello. LANEROSSI VICENZA: Luison, Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Colaussig, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

(Telefoto al «Piccolo»)
La seconda delle quattro reti inflitte dalla Juve al Bari: realizza Sivori trasformando un rigore

SORTE AVVERSA PER I ROSSONERI NELLA CAPITALE

Con Maldini infortunato bombardata la rete laziale (1-1)

Roma, 25

La Lazio ha superato se stessa questa sera all'Olimpico pareggiando con i campioni d'Europa. Dopo l'1-1 con la Fiorentina, anche questa sera i biancoazzurri hanno dato prova di abnegazione ed orgoglio gettandosi su ogni pallone e cercando di spezzare il gioco più raffinato degli avversari. Ne è venuta fuori, di conseguenza, una partita molto sostenuta dal punto di vista agonistico, ma piuttosto povera dal lato tecnico. I laziali sono da encomiare in blocco mentre fra i rossoneri non poche sono state le deficienze specie in attacco dove soltanto le ali hanno svolto un gioco moderno e razionale. Troppo egoisti sia Rivera che Amarildo, i quali, quando la partita ha assunto toni più accesi, sono scomparsi completamente dalla lotta lasciando al solo Altafini il compito di avventurarsi in area biancazzurra. Tra la Lazio ottime le prestazioni di Gasperi e Landoni, che hanno costituito il perno intorno al quale hanno girato tutti gli altri. L'esordiente Rambotti ha giocato con grande impegno, anche se la sua prestazione non è indenne da errori; molto di più ha figurato quando è stato spostato a sinistra nella ripresa, a guardia di Fortunato.

Galli e Morrone assieme al tornante Maraschi hanno cercato di aprirsi un varco e senza dubbio Morrone avrebbe potuto siglare la rete del successo al 16' della ripresa se non fosse stato precipitoso nella conclusione quando si è venuto a trovare a distanza ravvicinata da Balzarini.

In complesso risultato giusto e spettacolo degno di rilievo.

Primo tempo molto vivace soprattutto per merito dei laziali che hanno supplito con la foga alla deficienza di classe di fronte ai rossoneri. Il dispositivo difensivo dei biancazzurri si impernia su Gasperi battitore libero, Pagni su Amarildo, Governato su Rivera, Carosi su Altafini e i due terzini sulle ali, mentre Landoni svolge un compito prevalentemente di centro campo. Ne consegue che soltanto tre sono le punte avanzate con Maraschi, Galli e Morrone all'ala sinistra. Più elastico lo schieramento del Milan, tuttavia sempre impostato su Maldini libero.

E' il Milan che parte subito all'attacco ma al 2' Altafini «buca» sotto la porta di Cei. Risposta immediata della Lazio con un centro di Morrone e testa di Maraschi in tuffo di poco al lato. Sono i biancazzurri che ripropongono un tema offensivo con il terzino Zanetti il quale, ostacolato, ottiene una punizione, che, battuta da Rambotti, finisce alta. Dopo un predominio della Lazio è il Milan a controbattere ma prima Cei devia un tiro di Mora e poi Altafini manda da buona posizione a lato.

Al 19 la porta laziale capitola su azione della destra David-Mora, quest'ultimo centra e Cei esce completamente a vuoto; Fortunato non ha difficoltà ad insaccare a porta sguarnita.

Dopo aver superato un breve periodo di sbandamento la Lazio ritorna a far sentire il peso della sua tenacia e al 25' ottiene il pareggio. Maraschi è sgambettato da Trebbi e Pelagalli al limite dell'area e la punizione battuta da Morrone viene corretta di testa da Galli

La partita ristagna a centro campo e soltanto nel finale viene ravvivata dall'attacco milanista. Al 45' Pagni di testa per poco non procura un autogol: l'azione si era svolta sulla sinistra: in seguito ad una punizione battuta da Fortunato, riprendeva di testa Altafini e Pagni, nel tentativo di liberare di testa mandava la palla a colpire la traversa.

Nella ripresa, il gioco si infiacchisce notevolmente soprattutto perchè i giocatori accusano la stanchezza dovuta alla pesantezza del fondo. I terzini biancazzurri si invertono di ruoli e cioè Zanetti va su Mora e Rambotti su Fortunato.

Il Milan avanza con uno scambio Mora-Altafini, ma il centravanti, pur da buona posizione, tira a lato. I milanesi continuano a premere, anche perchè la Lazio si preoccupa di difendersi e al 9' segnano con Mora, ma il gol viene annullato per posizione di fuori gioco di Altafini. Un minuto dopo finalmente un contropiede laziale con Galli che ottiene però soltanto un calcio d'angolo. Grosso pericolo per Cei all'11' quando non trattiene un tiro di Mora; ma Carosi salva sulla linea sfruttando anche una indecisione di Amarildo.

Il Milan sembra pago del risultato e permette alla Lazio di spingersi avanti in contropiede come al 14' con Morrone e Maraschi e gran tiro di poco fuori e come al 16', allorchè Galli lancia bene Morrone il quale, facilitato da un errore di Maldini, si presenta solo davanti a Balzarini, ma conclude a lato. Superato questo grosso pericolo ritorna a farsi minaccioso il Milan e Altafini prima, e Rivera poi sfiorano il gol.

Dopo un altro tiro di Galli molto a lato, al 26' Maldini in seguito ad uno scontro con un avversario si infortuna alla caviglia destra e abbandona definitivamente il campo. I rossoneri pur in dieci (David è diventato il battitore libero e Trapattoni era retrocesso a terzino) continuano a bombardare la porta laziale che però non viene violata per la seconda volta un po' per fortuna e un po' per bravura dei difensori romani.

Negli ultimi minuti la Lazio spara le ultime cartucce e Morrone al 38' dopo uno scambio con Landoni, sfiora la base del montante sinistro. Il gioco si appesantisce ancora e si registrano alcuni scontri fortunatamente senza conseguenze per i giocatori.

LAZIO: Cei; Zanetti, Rambotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato. MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: serata umida; tempo incerto; terreno allentato; spettatori 40 mila.

Spicca il Mantova sul Modena (3-0)

Mantova, 25

E' bastato un tempo al Mantova per vincere contro un modena tutt'altro che rallegrato dall'alto della loro maggiore classe complessiva (ma Schnellinger è emerso ancora una volta s ututti) i biancorossi hanno dapprima studiato l'avversario l'hanno poi controllato per riuscire infine a domarlo con due reti da manuale segnate da Simoni e da Jonsson.

Nella ripresa il Modena ha cercato all'inizio disperatamente di rimontare lo svantaggio (e qui il Mantova ha messo in mostra anche la sua saldezza difensiva) ma è poi crollato e i biancorossi hanno ripreso a dominare segunando la terza rete con Simoni.

MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Giagnoni, Recagni. MODENA: Ferretti; Aguzzoli, Longoni: Balleri, Bellei, Ottani: De Robertis, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Conti. ARBITRO: Jonni di Macerata. NOTE: Tempo nuvoloso, terreno leggermente allentato per la pioggia, spettatori 20.000.

Una giornata al campo del Genoa

Milano, 25

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha deliberato di dare vinta al Catania con il punteggio di 2 a 0 la partita Genoa-Catania, interrotta domenica per invasione del campo; di infliggere al Genoa la squalifica del campo per una giornata; di infliggere al giocatore Baveni (Genoa) la squalifica per due giornate e di ammonire i giocatori Danova (Catania), Pantaleoni (Genoa) e De Dominicis (Catania); ha squalificato per tre giornate effettive di gara il giocatore Sacchella (S. Monza) «per aver rivolto al pubblico, per tre volte durante la gara, gesti ingiuriosi in reazione» ha squalificato per due giornate Frassinelli (Prato) «per atto di violenza nei confronti di un avversario» e per una giornata Garzena (Napoli) «per atto di violenza, in reazione, nei confronti di un avversario».

Il Boca Juniors acquisterebbe Mora

Buenos Aires, 25

Il presidente del Boca Juniors di Buenos Aires, Alberto Armando, si recherà prossimamente in Italia per trattare con i dirigenti del Milan il trasferimento dell'ala destra rossonera Mora.

GLI INGLESI DELL'EVERTON ELIMINATI DALLA COPPA DEI CAMPIONI

Stentato successo dell'Inter (1-0)

Tenuti in scacco e sull'orlo della sconfitta nel primo tempo, i nerazzurri rovesciano le posizioni, segnano (Jair) e sfiorano più volte il raddoppio

Milano, 25

L'Inter si è qualificata questa sera per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni battendo l'Everton, con il quale aveva già pareggiato (0-0) lo scorso mercoledì a Liverpool. La vittoria della squadra milanese è stata in verità meno facile del previsto.

Al fischio di inizio, nella squadra inglese si è visto lasciare il solo Vernon quale punta avanzata. Tutto lasciava pensare pertanto che l'Everton si sarebbe limitato a fare barriera davanti alla sua porta per strappare un pareggio che avrebbe provocato una terza partita su terreno neutrale. Invece gli inglesi, pur mantenendo un'accorta difesa impostata su Labone, battitore libero (i terzini erano sulle ali, Stevens su Di Giacomo, Kay su Mazzola e Harvey su Suarez) grazie alla loro eccezionale mobilità si sono fatti vedere anche all'attacco e sono sempre stati più pericolosi.

Varie occasioni hanno avuto gli ospiti nel primo tempo, favoriti anche da un'Inter alquanto sfasata. Herrera aveva sbagliato all'inizio lasciando Tagnin a marcar Vernon che in realtà giocava da centravanti, mentre lo «stopper» Guarneri era risucchiato a metà campo da Young. Poi i giocatori interisti si sono accorti di questo errore scambiando le marcature fra Tagnin e Guarneri.

Per tutto il primo tempo i nerazzurri erano tuttavia come in preda ad uno strano impaccio: si vedevano giocatori della classe di Suarez sbagliare passaggi in maniera inconcepibile. Nella ripresa infine Jair, il più combattivo e pericoloso uomo dell'Inter, ha rotto l'incanto segnando una meravigliosa rete. Scaricata la tensione con questo gol i giocatori nerazzurri si sono disimpegnati con maggiore scioltezza ed hanno finito con il meritarsi la vittoria sia pure di stretta misura.

L'Everton mantiene una accorta tattica difensiva, ma mostra subito di essere pericoloso anche all'attacco. E' l'Everton, in un contropiede, al 3', ad avere la prima occasione della partita, ma Vernon, dopo avere scartato Tagnin e Picchi, tira malamente a lato. I giocatori dell'Everton hanno una notevole mobilità ed al 10' è addirittura il terzino Parker che, spintosi in avanti, impegna Sarti in una difficile parata in tuffo.

L'Inter risponde però subito con un tiro di Mazzola che West devia a stento in angolo. Al 20' Harvey sbaglia un passaggio indietro al portiere e manda invece la palla tra i piedi di Di Giacomo che, solo davanti a West, tira a lato. L'Inter continua a commettere errori su errori: i giocatori nerazzurri sbagliano anche banalissimi passaggi. Ne approfittano gli ospiti per tentare qualche nuovo attacco e, al 29', Sarti deve fermare Temple, ben lanciato a rete da Vernon, tuffandoglisi tra i piedi. Al 35' è ancora Vernon che sfiora il gol.

Gli animi dei giocatori intanto si scaldano e negli ultimi minuti del primo tempo sono commessi alcuni brutti falli, con conseguenti battibecchi in campo.

Nella ripresa l'Inter passa in vantaggio: al 2' Mazzola lancia accortamente in area Jair ed il brasiliano, portandosi la palla in avanti tira fortissimo da posizione angolata insaccando sotto la traversa.

La partita continua a diventare sempre più dura. Gli inglesi entrano sull'uomo con rudezza e i giocatori nerazzurri vengono per lo più atterrati prima che entrino pericolosamente in area. L'arbitro ammonisce vari giocatori dell'Everton. Al 18' Mazzola tira sopra la traversa da pochi passi al termine di una azione condotta da Jair. Al 24' Scoti in contropiede, arriva davanti a Sarti resistendo a varie cariche, ma conclude a lato. Cinque minuti dopo è però ancora l'Inter a bussare a rete con lo scatenato Jair, il quale tuttavia fallisce il tiro finale.

Gli ultimi minuti vedono pressochè sempre all'attacco l'Inter che riesce a condurre in porto la vittoria.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso. EVERTON: West; Parker, Harris; Stevens, Labone, Kay; Scott, Harvey, Young, Vernon, Temple. ARBITRO: Horvath (Ungh). NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila.

Calcio internazionale

Ecco i risultati della giornata internazionale di calcio.

Coppa dei Campioni: Eindhoven (Olanda) - *Esbjerg (Danimarca) 4-3; Dynamo Bucarest (Romania) - *Motor Jena (Germania Est) 1-0; *Haka (Finlandia) - Jeunesse Esch (Luss.) 4-1; Real Madrid (Spagna) - *Glasgow Rangers (Scozia) 1-0: *Standard Liege (Belgio) batte Norkopping (Svezia) 1-0; *Distillery (N. Irlanda) - Benfica (Portogallo) 3-3; *Inter (Italia) - Everton (Ingh.) 1-0; Dundalk (Irlanda) - *Zurich (Svizz.) 2-1.

Coppa delle Coppe: *Olympiacos (Grecia) - Zaglebie (Polonia) 2-1; *Hamburg-Union Sportive (Luss.) 4-0; *Wilheim II (Olanda) - Manchester United (Ingh.) 1-1.

Coppa delle Fiere: Arsenal (Ingh.) - *Selezione Copenhagen 7-1; *Lausanne (Svizz.) - Hearts (Scozia) 2-2; Scheffield Wednesday (Ingh.) - *Dos Utrecht (Ol.) 4-1.

Coppa delle Nazioni: *Austria-Irlanda 0-0.

DUE GOL DI HAMRIN, UNO DI SEMINARIO

Facile per la Fiorentina il confronto con la Samp (3-0)

Firenze, 25

Secondo successo consecutivo della Fiorentina e conferma della formazione viola con l'impostazione di gioco voluta da Valcareggi con Maschio sul centro campo in funzione di regista e Lojacono mezz'ala di appoggio per Hamrin negli spunti a rete. Sette gol in due partite rappresentano indubbiamente un ottimo risultato per la squadra viola che si accinge ora ad affrontare due impegnative trasferte a Bologna prima, e a Torino poi, con la Juventus.

Nonostante la tattica di copertura dei blucerchiati, i viola, dopo un primo tempo in parità sono riusciti nella ripresa a far saltare il dispositivo difensivo sampdoriano prima con una azione personale di Seminario e poi con due impetuosi attacchi di Hamrin che si avvaleva dei passaggi della coppia Maschio-Lojacono. Sul 3-0 i viola hanno rallentato il ritmo del gioco consentendo ai sampdoriani di avanzare ma controllandoli abilmente.

Tra i gigliati su tutti la prova di Lojacono e poi nell'ordine quella di Maschio e di Hamrin. Mediocre ancora una volta la prestazione dei sampdoriani, lenti in difesa e imprecisi all'attacco ove soltanto il giovane centravanti Salvi ed il francese Wisnieski hanno impostato qualche spunto di una certa efficacia.

La Fiorentina ha affrontato la Sampdoria con la stessa formazione con la quale domenica scorsa superò l'Atalanta. I sampdoriani di contro hanno lasciato negli spogliatoi il portiere Sattolo, sostituito da Battara, e l'anziano Bergamaschi al cui posto è stato schierato Marocchi.

Fin dall'inizio si ha modo di osservare che i blucerchiati, reduci dalla pesante sconfitta subita a Roma, adottano una tattica nettamente difensiva lasciando di punta il giovane centravanti Salvi, il francese Wisnieski e il brasiliano Da Silva il quale, peraltro, infortunatosi al 4' di gioco, rimane pressochè inutilizzato sul centro campo. La Fiorentina attacca concedendo agli avversari soltanto qualche contropiede, ma nè Hamrin, nè Lojacono, ottimo nei raccordi ma troppo lento, riescono a passare attraverso le maglie dei blucerchiati. Neanche due calci di punizione battuti da Lojacono hanno un buon esito. Nel finale la Sampdoria si proietta un po' all'attacco, ottiene due angoli uno dopo l'altro e il tempo si chiude a reti inviolate.

Nel secondo tempo nella Sampdoria il brasiliano Da Silva è spostato all'estrema sinistra. La Fiorentina attacca con forza prendendo gli spunti dalla coppia Maschio-Lojacono e persino da Castelletti, spostatosi fino a tre quarti di campo sampdoriano; al 12' la rete di Battara capitola allorchè Seminario, intuito un lancio sul centro, tocca la palla di sinistro e di destro con una mezza giravolta, la infila in rete.

Sullo slancio Hamrin attacca a fondo lasciando «surplace» due volte il suo diretto avversario, il giovane terzino Tomasin; al 23' Hamrin segna su allungo di Maschio e al 27' mette a segno la terza rete viola su passaggio di Lojacono.

Sul 3-0 la Sampdoria fa avanzare i mediani e tutti gli attaccanti disponibili e cerca di impegnare Albertosi ma non riesce che ad ottenere due calci d'angolo senza esito. Poi il gioco rallenta e soltanto nel finale si ravviva per alcuni spunti di Hamrin e di Seminario interrotti da un primo intervento di Battara di pugno ai secondo dall'arbitro per fuori gioco del peruviano.

La schedina

Bologna - Atalanta	(2-0)	1
Catania - Spal	(0-0)	X
Fiorentina - Samp.	(3-0)	1
Genoa - Roma	(3-0)	1
Juventus - Bari	(4-0)	1
Lazio - Milan	(1-1)	X
Mantova - Modena	(3-0)	1
Messina-L. Vicenza	(2-0)	1
Inter - Everton	(1-0)	1
Siria - Italia	(0-6)	2
Tunisia - Marocco	(0-1)	2
R.A.U. - Libano	(—)	N.V.
Malta - Turchia	(0-2)	2

Catania-Spal 0-0

Gloria soltanto per il portiere Bruschini

Catania, 25

Complessivamente, la partita è stata priva di spunti tecnici, del benchè minimo rilievo ed anche deludente dal punto di vista dell'agonismo.

Si pensava che la Spal avrebbe adottato una tattica ostruzionistica pur di ottenere un risultato positivo per cancellare lo zero in classifica ed, invece, alla prova dei fatti, gli estensi hanno adottato un piano più

I marcatori

4 reti: Hamrin (Fiorent.), Sivori (Juventus);
3 reti: Altafini (Milan), Manfredini (Roma) e Simoni (Mantova);
2 reti: Domenghini (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Lojacono e Seminario (Fiorentina), Piaceri (Genoa), Di Giacomo (Inter), Pagani (Messina), Amarildo e Rivera (Milan), Orlando e Sormani (Roma).

UNA RETE PER TEMPO DEL GIOVANE AZZURRO

Con Bulgarelli il Bologna liquida il conto dell'Atalanta (2-0)

Bologna, 25

Già al 2' si snoda una bella azione fra Haller e Bulgarelli, subito doppiata da uno spunto Haller-Nielsen. Al 6' Perani ha la palla buona e centra corto dove è Pascutti che però viene preceduto da Pesenti. L'Atalanta respinte le prime folate dei locali, attacca con Calvanese e Milan al 14' poi Bulgarelli lanciato al centro è fermato irregolarmente: la successiva punizione di Haller al 15' impegna Pizzaballa in respinta a terra. Puntata avanti di Nielsen F. con passaggio a Domenighini e tiro secco dell'ala che esce alto di poco sulla traversa. Risponde il danese del Bologna con una mezza girata al 21' su passaggio di Pascutti. Scambio Nielsen-Domenighini al 24' con un tiro finale del danese fuori di poco.

Poi si giunge alla rete: Pascutti di destro tira forte e Pizzaballa respinge di pugno in angolo; sul calcio della bandierina la palla giunge al centro e dopo un tiro respinto da un difensore, Fogli «stanga», il portiere respinge come può e Bulgarelli di testa mette a segno.

Il Bologna insiste e qualche istante dopo Perani impegna il portiere avversario. Il centroattacco del Bologna, lanciato in area, al 37' è falciato ma l'arbitro non rileva e Pascutti che reclama il «rigore» viene ammonito. I locali spinti dall'incitamento del pubblico mantengono una costante pressione con azioni veloci che mettono in imbarazzo lo schieramento difensivo degli orobici fino al termine del primo tempo.

Si riprende con un angolo a favore dell'Atalanta che Calvanese gira al volo mettendo fuori. Poi il Bologna assume le redini del gioco ma tarda a trovare il ritmo. Ne approfittano i neroazzurri che si stendono all'attacco e ottengono un altro angolo. All'8' una azione pericolosa del Bologna: Negri è fuori di porta su tiro alto di F. Nielsen ma respinge Tumburus di testa.

Poco dopo una situazione difficile in area rossoblu con salvataggio di Fogli. Al 20' Negri rimedia su Domenighini solo davanti al portiere su corto passaggio di Furlanis poi il Bologna riparte all'attacco e Nielsen tenta di far saltare la difesa avversaria riuscendovi quasi al 20' raccolto un suggerimento di Perani evita Colombo e sul portiere in uscita mette in porta ma la palla deviata da Pizzaballa è recuperata in tempo. Inversione di fronte e il danese neroazzurro tira rasoterra obbligando alla parata Negri. Al 24' la seconda rete del Bologna; Bulgarelli ha uno scatto rabbioso tocca a Nielsen, interviene Colombo che devia, riprende Bulgarelli e con il portiere in uscita realizza il suo secondo gol. Pago del risultato il Bologna rallenta l'azione e l'Atalanta si affaccia in area al 39' quasi va a segno: Calvanese da sinistra centra, e solo davanti a Negri è Nova che tocca di testa ma il portiere è pronto a deviare la palla.

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenighini, Milan, Calvanese, Meregheti, Nova. ARBITRO: Cirone di Palermo. NOTE: Spettatori 18.000; cielo nuvoloso,

DI MALE IN PEGGIO IL CENTRAVANTI NENE'

Benchè non irresistibile la Juventus umilia il Bari (4-0)

Torino, 25

Pur vincendo con quattro reti di scarto ed avendo colpito tre pali la Juventus ha disputato una partita appena mediocre. Questa considerazione è più che sufficiente a qualificare la prestazione del Bari.

I bianconeri sono tuttora alla ricerca di un gioco, avendo abbandonato il «modulo Amaral» optando per il «gioco all'italiana», cui però, non si sono ancora assuefatti. Ne nascono sovente scompensi, aggravati dalla non perfetta condizione di elementi basilari come Del Sol. Dall'assenza di giocatori importanti come Sacco e dalla povertà tecnica di altri (Nenè, oggi, ha davvero giocato su un livello molto modesto).

Sull'opposto fronte, peggio che peggio: un catenaccio esasperato insufficiente a contenere un attacco tutt'altro che irresistibile com'è attualmente quello bianconero, ed una sconsolante assenza di gioco offensivo: lo unico tiro a rete effettuato durante i novanta minuti dai pugliesi è stato scoccato da Rossi al 33' della ripresa e si è spento sull'esterno della rete di Anzolin, che non ha effettuato una sola parata d'impegno.

Non è facile, in un panorama tanto nebuloso, cercare i migliori; al di sopra, comunque, della bassa media Sivori, Stacchini, Da Costa e Salvadore in campo bianconero; Visentin, Carraro e Catalano tra i baresi.

Primo tempo scialbo e giocato al piccolo trotto da entrambe le parti; il risultato a favore della Juventus si spiega con la maggiore aggresività dei bianconeri in rapporto al Bari che si è mantenuto costantemente sulla difensiva. Nonostante lo stretto schieramento di copertura, i bianconeri hanno fatto centro alla loro prima vera e propria azione offensiva. Ciò è avvenuto al 7' allorchè un centro rasoterra di Leoncini è stato fermato da Sivori che poi di tacco ha lasciato all'accorrente Da Costa, il cui tiro in piena corsa si è insaccato sulla sinistra del portiere Ghizzardi.

Il gioco è rimasto ai bianconeri per tutta la prima mezza ora, e Ghizzardi si è prodotto in una bella parata al 21' su tiro al volo di Stacchini. Al 23' un tiro di punizione di Nenè dal limite è andato sul fondo, dopo che già la palla aveva sorpreso l'intera difesa barese in fase di assestamento. Alla mezz'ora un improvviso tiro di Dell'Omodarme da posizione molto angolata è stato respinto dalla parte esterna del palo, e 3' dopo i bianconeri hanno raddoppiato. Mupo ha compiuto un inutile fallo in area su Leoncini, che l'arbitro ha punito con la massima punizione trasformata da Sivori. Soltanto negli ultimi minuti i pugliesi hanno cercato di rendersi maggiormente aggressivi, ed avrebbero potuto accorciare le distanze al 2' dal riposo con Siciliano, il quale però, ben appostato a due passi dalla porta di Anzolin, ha messo sul fondo di testa un preciso centro di Cicogna.

Il livello del gioco non migliora nella ripresa. I bianconeri colpiscono due pali, al 6' con Stacchini ed al 18' con Nenè. Poi, al 21' il mulatto mette a segno il suo primo gol del campionato, raccolto un lancio di Sivori e battuto in velocità Buccione, il brasiliano «salta» Ghizzardi e sospinge la palla in rete.

La partita si trascina stancamente fino al 43' allorchè Sivori con un «pezzo di bravura» ricevuta la palla da De Sol, si destreggia in area fra tre difensori, «finta» sulla sinistra e infila alla destra del portiere.

JUVENTUS: Anzolin; Caocci, Salvadore; Gori, Da Costa, Leoncini; Dall'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini. BARI: Ghizzardi; Visentin, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano, Siciliano Fernando, Cicogna. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: cielo poco nuvoloso con leggera foschia, temperatura mite.

Partite del 29 settembre

ATALANTA-ROMA
BARI-MODENA
BOLOGNA-FIORENTINA
CATANIA-L.R. VICENZA
INTER-MANTOVA
LAZIO-GENOA
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-MILAN
MESSINA-SPAL

NUOVI SUCCESSI AZZURRI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Vendemmia di medaglie d'oro nel pugilato con otto vittorie su dieci incontri finali

Un lauro e quattro piazzamenti ai nostri lottatori - Giornata disastrosa per la vela: tredici ritiri su diciassette - Oggi Italia-Jugoslavia risolutiva di pallanuoto

Napoli, 25

Ai giochi mediterranei nuove vistose vittorie azzurre. La più clamorosa è stata ottenuta sul campo di Benevento nella disciplina del

Calcio

L'Italia ha sconfitto la Siria per 6 a 0 (3-0). Un calcio di rigore messo a segno da Ferrario dopo appena 10' ed una pronta replica di Volpato (13') hanno subito messo in ginocchio la Siria e svuotato la partita di ogni interesse. I bianchi di Vadache, indubbiamente più modesti della già mediocre squadra tunisina, incontrata dagli azzurri in apertura di torneo, hanno offerto ai ragazzi di Galluzzi l'occasione di una comoda passeggiata.

La squadra italiana, messo al sicuro il risultato fin dalle prime battute, ha curato esclusivamente la ricerca del gioco di squadra, elemento indispensabile per il conseguimento della vittoria finale. Da questo punto di vista, sono stati registrati dei progressi. Petroni e Volpato sembrano aver conseguito un'ottima intesa; tra i due si è intelligentemente inserito Ferrario fornendo preziosi suggerimenti per la manovra e sfoggiando il suo micidiale tiro (in questa occasione, però, poco fortunato). Anche ammirato sulla destra il tandem Leonardi-Lodetti. L'ala si è esibita in alcune azioni personali, condotte ad altissima velocità e con eccezionale controllo della palla. Al 14' della ripresa, partito da metà campo ha menato una autentica danza saltando quattro avversari, e poi battendo Dardari con un tiro irresistibile dal centro dell'area di rigore. Dalle tribune è caduta una valanga di applausi, ma l'arbitro Zariquiegui ha annullato per un impercettibile fallo di un attaccante azzurro.

La difesa, quasi mai impegnata, non può offrirsi evidentemente ad alcun esame. La vittoria azzurra — ripetiamo — ha preso l'avvio da un calcio di rigore. Un atterramento in area di Leonardi ad opera di Haddad, quando però il pallone sembrava già perduto dall'azzurro, ha trovato un'inflessibile valutazione dell'arbitro che decretava il rigore. Tiro secco di Ferrario rasoterra, sulla destra, e rete.

Poi, per i siriani cominciavano a piovere i gol.

MARCATORI: al 10' Ferrario su rigore, al 13' Volpato, al 29' Petroni. Nella ripresa: al 2' Lodetti, al 6' Volpato, all'11' Petroni. Angoli: 6-2 per l'Italia.

ITALIA: Rado, Noletti, Poletti; Cera, Bercellino I, Rosato, Leonardi, Lodetti, Petroni, Ferrario, Volpato. SIRIA: Dardari, Baluche, Haddan; Chaieb, Alouche, Akkad; Markarian, Soammas, Aleaian, Haggiar, Maomoud. Arbitro: Zariquiegui (Spagna).

Così, nel girone «A», gli azzurri hanno colto una sonante vittoria a spese della Siria, consolidando la loro posizione in testa alla classifica del girone. Una vittoria ottenuta con largo punteggio, che avrebbe potuto essere ancora più vistoso e che, comunque, è servito a rafforzare la quotazione degli azzurri. Al secondo posto è sempre il Marocco che ha strappato una striminzita vittoria alla Tunisia. La squadra tunisina nella peggiore della ipotesi ha già acquisito il diritto di disputare la finale.

Nel girone «B» la lotta per il primo posto si fa sempre più incerta. La Turchia ha vinto su Malta che continua a detenere il fanalino di coda. La partita tra RAU e Libano, che doveva disputarsi a Salerno, è stata rinviata a causa del maltempo. Se la RAU vincerà, come dovrebbe, parteciperà alla finalissima per il primo e secondo posto. Alla RAU, se riuscirà domattina nella partita di recupero a mantenere il buon quoziente reti, basterà un pareggio, mentre la Turchia, per entrare nella finale, dovrà vincere. C'è, infine, la Spagna che si trova a quattro punti e che, dopo l'incontro di venerdì con Malta potrebbe trovarsi a sei punti. Gli iberici, che hanno uno sfavorevole quoziente reti, a meno che non si verifichi un pareggio ad alto punteggio tra Turchia e RAU, dovrebbero essere tagliati fuori dalla lotta per la medaglia d'oro.

Classifica Girone «A»:

1) ITALIA	2	2	0	0	8	0	4
2) Marocco	2	2	0	0	2	0	4
3) Tunisia	2	0	0	2	0	3	0
4) Siria	2	0	0	2	0	7	0

Classifica Girone «B»:

)1 Turchia	3	2	1	0	9	3	5
2) Spagna	3	1	2	0	5	5	5
3) RAU	2	1	1	0	7	1	3
4) Libano	3	1	0	2	2	5	2
5) Malta	3	0	0	3	0	10	0

Tennis

Soltanto due incontri sono stati portati a termine nella terza giornata del torneo di tennis. La pioggia, che aveva cominciato a cadere violenta in mattinata, ha reso impraticabile i campi sino a mezzogiorno quando è stato possibile far scendere in campo gli italiani Maioli e Di Maso per gli incontri di singolare rispettivamente con l'egiziano Elchafey e lo spagnolo Josè Arilla.

Maioli ha superato l'avversario in tre sets, con relativa facilità. Dopo aver chiuso rapidamente i primi due sets, Maioli si è portato in vantaggio a cinque a due nella terza frazione. Ma a questo punto si è improvvisamente disunito, ed ha consentito all'avversario di portarsi 6-5 in suo favore. Da notare che Elchafey è riuscito ad annullare ben cinque «match ball» a Maioli. L'italiano si è ripreso comunque in tempo ed ha chiuso al 14.o gioco sul settimo set ball.

Di Maso invece, pur disputando una discreta partita, ha dovuto cedere di fronte allo spagnolo J. Arilla, giocatore più esperto del giovanissimo azzurro.

La prova dell'italiano va accolta, tuttavia, con soddisfazione poichè egli ha ribadito i suoi costanti progressi le sue notevoli capacità.

Subito dopo la disputa dei due singolari hanno avuto inizio gli incontri di doppio, che sono stati sospesi a causa di un violento piovasco.

Hockey prato

Soltanto domani, nell'ultima giornata, si potrà conoscere il vincitore della medaglia d'oro dei Giochi. La RAU, comunque, che oggi ha battuto l'Italia con secco punteggio e che comanda la classifica con 5 punti, appare la favorita a conquistare la medaglia d'oro. Infatti, molto difficilmente la formazione egiziana uscirà battuta dall'incontro con la Jugoslavia che le è nettamente inferiore.

L'Italia e la Spagna, invece, si giocheranno nell'incontro di domani, la medaglia d'argento, ciò ovviamente, a meno che la RAU non subisca una sconfitta ad opera degli jugoslavi; nel qual caso allora il titolo sarà della vincente dell'incontro Italia-Spagna.

La classifica: 1) RAU p. 5; 2) Spagna p. 4; 3) Italia p. 4; 4) Jugoslavia p. 3; 55) Marocco p. 0.

Vela

Ben tredici imbarcazioni su diciassette regatanti si sono capovolte o sono andate in avaria per la violenta sciroccata scesa stamani sulle acque del golfo di Napoli. Il vento da Sud-Est forza 13 ed il mare increspato, che ha raggiunto forza tre, hanno impedito a molti equipaggi di prendere il via, facendo capovolgere le imbarcazioni ancora prima della partenza. Il tutto si è rivelato però favorevole agli italiani che, se hanno avuto poca fortuna nei «Finn», si sono portati in classifica in netto vantaggio nelle «Star» con il «Posillipo IV» che ha vinto la regata odierna e negli «Snipe» con il «Mandriol» pure primo al traguardo.

Nelle «Star», il «Danaldo» del Marocco, per indisposizione del manovratore, non si è presentato alla partenza, e l'«Hidra II» di Monaco si è ritirato ancor prima di prendere il via essendosi rotte le sartie. Il «Fiammetta II» della RAU non ha preso il via per avaria alla crocetta. Sono rimasti in gara allora solo gli equipaggi della Francia e dell'Italia. Alla fine del primo lato di bolina anche il francese «Aloha» è stato costretto al ritiro per avaria ed è rimasto così in gara solo l'Italia con «Posillipo IV» che, timonato da Nino Cosentino e con alla manovra Michele Florenzano, ha ricoperto le nove miglia del percorso in 1.30'18".

Negli «Snipe» il «Cadi» della Francia si è capovolto ancora prima di prendere il via ed a mezzo miglio dalal partenza, si è ritirato avendo imbarcato acqua fino ad affondare il «Marmara» della Turchia. Il «Le Quille II» della Spagna, pilotato da Miguel Parra e con alla manovra Pedro Casado, è passato allora in testa, ma avendo agguantato troppo vento in un bordo in fuori si è capovolto e quindi costretto al ritiro. Sono rimasti in gara il «Mandriol» dell'Italia e lo «Skipper II» di Monaco. La regata è stata vint adal primo in 1.05'07". Nei «Finn» si è capovolto «Guaglione» della Spagna ancora prima di prendere il via, mentre dopo la partenza si sono capovolti pure il «Picchio» del Marocco, il «Formica» della Francia, l'«Anguilla» dell'Italia, l'«Aquila III» della Turchia. Sono rimasti in gara l'«Aguglia» della Grecia ed il «Colibri» della RAU. Questo ultimo, a cento metri dalla boa d'arrivo, si è capovolto e pertanto la regata è stata vinta dallo skipper ellenico.

Si riprenderà dopodomani con la quarta regata.

Ordine di arrivo della classe «Star»: 1) «Posillipo IV» (Italia), Cosentino-Florenzano; ritirato: «Aloha» (Francia); non partiti: «Fiammetta» (RAU), «Hidra» (Monaco), «Danaldo» (Maricco).

Ordine di arrivo della classe «Snipe»: 1) «Mandriol» (Italia), Scognamiglio - Della Casa; 2) «Skipper II» (Monaco); ritirati: «Le Quille II» (Spagna) e «Marmara» (Turchia). Non partito Francia.

Ordine di arrivo della classe «Finn»: 1) «Aguglia» (Grecia), Taurso Psarakis; ritirati: «Colibri» (RAU), «Formica» (Francia), «Anguilla» (Italia), «Aquila III» (Turchia», «Picchio» (Marocco). Non partito Spagna.

Classifica generale dopo la terza prova - *Classe «Star»:* 1) Italia punti 15.75; 2) Francia 8; 3)RAU 5; 4) Monaco 3; 5) Marocco 2.

Classe «Snipe»: 1) Italia punti 13.50; 2) Spagna 9.25; 3) Monaco 8; 4) Francia 5; 5) Turchia 3.

Classe «Finn»: 1) Grecia punti 16.25; 2) Spagna 13.25; 3) Francia 12.25; 4) Italia 9; 5) RAU 6; 6) Turchia 4; 7) Marocco 3.

Pallanuoto

Italia e Jugoslavia domani sera si incontreranno per la conquista della medaglia d'oro, da che entrambe si trovano, rispettando le previsioni, a sei punti con tre vittorie ciascuna. Le due squadre, che si sono piazzate prima e seconda all'ultima Olimpiade di Roma, hanno dimostrato, nel corso di tutto il torneo di pallanuoto, di essere nettamente superiori alle avversarie. Per la medaglia di bronzo la decisione è rimandata a domani, con l'incontro tra la Francia e la RAU le cui compagini sono all'incirca dello stesso livello tecnico. Tagliata dalla lotta è stata Malta, che ha perduto tutti gli incontri.

Nuoto

Giornata magra per gli italiani nelle due finali del nuoto di stasera (400 stile libero e 200 dorso) disputatesi alla piscina «Scandone». Dalle sei medaglie in palio, infatti, essi hanno preso soltanto una di bronzo, con Rora nei 200 dorso. Le due gare sono state vinte rispettivamente dal francese Lyuce, che era uno dei favoriti, nella gara dei 400 stile libero, e dallo spagnolo Cabrera che nei 200 dorso ha fornito una lusinghiera prestazione.

Nei 400 stile libero il primo degli azzurri è stato Spangaro che è andato al disotto del tempo di stamane di tre decimi (2'39"7). Spangaro è giunto solo quarto mentre l'altro azzurro, Orlando, è arrivato quinto. Orlando ha avuto un forte calo specialmente nella parte finale della gara, forse per l'affaticamento delle prove sostenute in questi ultimi giorni e per le non efficienti condizioni fisiche. Vincitore è stato il francese Luyce il quale, facendo ancora meglio che nella batteria (è disceso di circa 4") ha imposto la sua maggior freschezza e la sua forma più perfetta. Secondo si è piazzato Rogusic il quale però è uscito troppo tardi e non ha potuto recuperare nel finale il tempo perduto nelle prime vasche. La medaglia di bronzo allo spagnolo Fortuni il quale solo ha saputo mantenere il ritmo dei primi due. Gli altri, infatti, compresi Spangaro e Orlando, sono arrivati distaccati.

Lotta

Dopo due giornate di duri combattimenti, ricchi di agonismo ma poveri di contenuto tecnico, si è concluso nella palestra del complesso polisportivo del Vomero il torneo di lotta greco-romana.

Gli italiani hanno vinto cinque medaglie di cui una d'oro, col medio massimo Bulgarelli, tre d'argento, rispettivamente col mosca Fabra, col gallo Toma e col massimo Marcucci, e una di bronzo, col medio Foschini. Inaspettato il secondo posto di Fabra, che era considerato il favorito numero uno della categoria. Ottimo il comportamento degli atleti della RAU.

Pallavolo

Nel girone «A» del torneo di pallavolo si va sempre più delineando la posizione della Jugoslavia che assieme all'Italia è la maggiore candidata alla vittoria finale.

Programma odierno

Ore 9, Tiro a volo (Poligono Domitiana) 100 piattelli (1.o turno di finale); ore 9, Scherma: (Teatro Mediterraneo) fioretto (girone eliminatorio); ore 9, Hockey: (Stadio Torer del Greco) Jugoslavia-RAU; ore 10, Calcio: (Salerno) recupero partita RAU-Libano; ore 10, Nuoto: (Piscina Scandone) batterie 4x100 mista; ore 10,30, Hockey: (Stadio Torre del Greco) Italia-Spagna; ore 11, Tuffi: (Piscina mostra) piattaforma m. 10 eliminatorie e finale; ore 12, Hockey (Stadio Torre del Greco) premiazione; ore 13, Tennis (Circolo tennis) svolgimento torneo; ore 16, Stadio militare gen. Albricci: inseguimento a squadre (qualificazione), tandem semifinale; inseguimento individuale (semifinale); velocità individuale (semifinale); velocità individuale (finale per il 3.o e 4.o posto); velocità individuale (finale per il 1.o posto); inseguimento individuale (finale); ore 15, Scherma: (Teatro Mediterraneo) fioretto (girone elimin.; ore 19.30, Pallavolo: (Palestra CONI) RAU-Libano (girone A); ore 21, Scherma: (Teatro Mediterraneo) fioretto (girone finale); ore 21, Nuoto: (Piscina Scandone) m. 1500 stile libero (finale); ore 21, Pallavolo: (Palestra CONI) Italia-Turchia (girone B); ore 22.30, Pallavolo: (Palestra CONI) Jugoslavia-Marocco (girone A); ore 21.30, Nuoto: (Piscina Scandone) 4x100 mista (finale); ore 21.45, Pallanuoto: (Piscina Scandone) RAU-Francia; ore 22.45, Piscina Scandone) Italia-Jugoslavia.

Otto mattatori sul ring

Napoli 25

Il Palazzo dello sport è questa sera gremito in tutti i settori (circa 8000 persone) per la interessante conclusione del torneo di pugilato giunto alle finali.

Il primo titolo della serata è vinto meritatamente dall'italiano Atzori, contro lo jugoslavo Mirkovic. Dopo una prima ripresa di studio, in cui mette soprattutto in mostra le sue doti di tempista, Atzori piazza alcuni efficaci diretti di destro nel secondo assalto. Lo slavo, pericoloso nei colpi di incontro, cerca di rifarsi al terzo round, ma Atzori replica colpo su colpo, assicurandosi alla fine un lieve, ma chiaro vantaggio di punti.

Altro successo azzurro nella seconda finale della serata. Zurlo, mantenendosi fuori misura con uno spettacolare gioco di gambe e passando rapidamente all'attacco ha sovrastato Elsayeb nel corso della prima ripresa. Il timido egiziano, imbarazzato anche dai continui cambiamenti di guardia dell'italiano ha cercato invano di reagire nel secondo tempo, il combattimento si è fatto più acceso nella terza ripresa, nel corso della quale l'egiziano ha attaccato con grande decisione senza peraltro sorprendere l'attento italiano.

Nella terza finale della serata, quella dei piuma, Girgenti contro l'egiziano Elbedewi, nuovo alloro per l'Italia. Il mancino egiziano notevolmente più alto dell'italiano ha controllato bene nella prima ripresa le azioni dell'azzurro alla ricerca della distanza corta. Girgenti ha continuato ad attaccare anche se disordinatamente riuscendo comunque a far perdere la concentrazione all'avversario che nel secondo assalto ha avuto due richiami ufficiali per scorrettezza. Lotta serrata e convulsa nella terza ripresa in cui l'italiano è apparso efficace e continuo nella azione. Quantunque meritatamente vincitore Girgenti ha dimostrato ben delineati limiti.

E' stata quindi la volta di Sabri ad arricchire il bottino dell'Italia battendo in un appassionante confronto l'egiziano Fawzi.

Bertini ha dato all'Italia la sesta medaglia d'oro affermandosi nelal categoria dei welter sull'egiziano Sedik. Nel primo tempo Bertini ha subito messo in difficoltà l'avversario con tre consecutivi destri e l'arbitro ha contato in piedi il suo travallante avversario, Sedik ha piegato poi ancora le gambe sul finire delal prima ripresa. L'egiziano si è ripresentato bene in linea nel secondo assalto, contrastando validamente la azione dell'italiano. Terza ripresa a base di allacciamenti e di scambi in corpo a corpo con lieve vantaggio dell'italiano, la cui vittoria finale è risultata abbastanza netta.

Quinta finale e quinta medaglia d'oro per l'Italia, questa volta grazie al welter leggero Arcari. Contro il tunisino Galhia, un forte colpitore, l'italiano ha cominciato molto guardingo; del resto anche il suo avversario non ha scoperto le armi nella prima ripresa. Scambi a favore dell'azzurro ed un richiamo ufficiale per Galhia nel secondo assalto. Arcari è poi partito decisamente all'attacco nella terza ripresa ed il tunisino ha subito passivamente alcune lunghe serie alle corde. Alla fine dell'incontro Galhia era provatissimo, mentre Arcari tirava colpi su colpi. Nettissima pertanto l'affermazione del pugile italiano.

Nella categoria welter pesanti, l'egiziano Sayed ha conquistato la medaglia d'oro battendo lo jugoslavo Vranjesevic per intervento medico alla seconda ripresa.

Il turco Delekman Yavuz ha vinto la medaglia d'oro dei medioleggeri; secondo il siriano Balah Mahmoud e terzo il greco Dimitrios.

La serie favorevole per l'Italia è stata interrotta dal medio egiziano Hassan Ahmed, chiaro vincitore dell'azzurro Peri. Colpi a distanza nella prima ripresa con fasi alterne. L'egiziano ha avuto il sopravvento nella seconda ripresa, nel corso della quale i suoi insistenti diretti di destro e di sinistro hanno ferito al naso l'azzurro. Ancora scambi a favore dello egiziano nel terzo round, e inevitabile verdetto sfavorevole all'italiano.

Nei mediomassimi l'italiano Pinto ha conquistato la medaglia d'oro battendo ai punti il francese Bruno.

Nella categoria dei massimi, l'italiano Canè ha battuto ai punti l'egiziano El Kilan Sayed Ray.

L'Italia ha così conquistato ben otto delle 10 medaglie d'oro disponibili confermando l'alto livello tecnico e agonistico dei suoi pugili.

A VALMAURA SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Sei reti dei titolari nell'allenamento di ieri

Disputato un galoppo di un'ora e mezzo a ritmo sostenuto contro la formazione giovanile

La pioggia non ha rallentato la preparazione della Triestina in vista della trasferta di Verona. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche gli alabardati hanno sostenuto il preannunciato allenamento a due porte; hanno giuocato un'ora e mezza. La squadra dei titolari è stata opposta ad una di rincalzi. Sono state realizzate sette reti, sei per i titolari ed una per gli allenatori.

I titolari sono scesi in campo nella stessa formazione che ha giuocato la partita col Parma; mancavano soltanto Di Vincenzo, Vitali e Rancati. I tre giuocatori, che si trovano a Bologna, raggiungeranno direttamente i compagni a Verona. Nella formazione di ieri si avevano pertanto Nardin, Frigeri, Pez, Ferrara, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Ispiro. Lo schieramento degli allenatori comprendeva Toros, Gobet, Cattonar, Tierri, Capitanio, Ramani, Subelli, Graniero, Mufatto, Bitetto e Risos. A metà gara Scala prendeva il posto di Ramani; questa l'unica variante apportata nel corso dell'allenamento.

Tre giuocatori erano in prova. Trattasi delle mezz'ali Bitetto e Tierri e del centroavanti Mufatto. Bitetto milita nella Seglie. E' stato segnalato da Perie D ed è tesserato per il Matagna. Mufatto è di proprietà dell'Udinese, mentre Tierri proviene dalle file del Treviso. Con tutta probabilità i tre giuocatori effettueranno un altro provino, poi la Triestina deciderà se trattare l'acquisto o no.

La prima marcatura della giornata avveniva dopo appena mezz'ora di giuoco; era Ispiro a realizzare. Lo stesso giuocatore replicava al 35'. Al 43' andava a rete Porro, poi si faceva vivo Mantovani con una doppietta, al 26' e 69'. Scala realizzava l'unica rete per gli allenatori al 73', mentre Orlando chiudeva la marcatura della giornata al 76'. Prima dell'allenamento i giuocatori avevano svolto esercizi di ginnastica.

Malgrado le condizioni del tempo — il terreno di giuoco si è mantenuto però in ottime condizioni — i titolari hanno messo in mostra un giuoco brillante e redditizio. In particolare si sono distinti gli attaccanti Orlando, Mantovani e la giovane promessa Ispiro. Anche gli uomini della retroguardia hanno dimostrato un eccellente intesa.

Per la trasferta di Verona non sono previsti mutamenti nella formazione alabardata. Verrà riconfermato l'undici che ha battuto il Parma. La preparazione proseguirà oggi e si concluderà domani.

Rigato arbitro di Germania-Turchia

Roma, 25

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che l'arbitro internazionale Iginio Rigato, coadiuvato, nelle funzioni di guardalinee, da Angelini e Politano dirigerà la partita Germania Occidentale-Turchia che si disputerà a Francoforte il 28 settembre.

(Telefoto al «Piccolo»)

Benevento — Il secondo gol degli azzurri nella partita Italia-Siria conclusasi con il vistoso punteggio di 6 a 0 (3 a 0) in favore dei nostri calciatori: il portiere siriano è a terra mentre il pallone calciato da Volpato (fuori quadro) entra in rete

SECONDA GIORNATA DEL TROFEO CESTISTICO PETRI

La Goriziana prevale sulla Safog Cede di misura la SGT all'Udinese

Ottimo comportamento di Vescovo che verrà cartellinato per gli isontini Povero di contenuto e di punteggio l'incontro fra giuliani e friulani

Gorizia, 25

Tenendo fede al pronostico la Goriziana ha dominato chiaramente la seconda giornata del Trofeo. Petri ed è passata al comando della classifica con quattro punti davanti alla Safog e all'Udinese con due. Chiude la graduatoria la Triestina che nel secondo incontro è stata battuta dall'Udinese di stretta misura.

La Goriziana non ha fatto fatica a prevalere sulla concittadina Safog in un incontro che comunque è risultato assai interessante. La Safog, chiusa senza scampo fin dall'inizio dalla superiore classe degli avversari, si è egualmente impegnata nel tentativo di contenere in limiti ragionevoli il passivo, riuscendo nell'intento nel corso della ripresa condotta da entrambe le squadre a ritmo ridotto. La partita ha offerto infatti il meglio nel primo tempo. La Goriziana è apparsa subito intenzionata a riscattare l'opaca prova della prima giornata. Liquidata in poche battute iniziali la resistenza degli aziendali attraverso un'intelligente marcatura a tutto campo, la Goriziana è andata affinando di minuto in minuto la ritrovata intesa esibendo per di più un ottimo Vescovo.

L'ex giuocatore del Simmenthal con l'esordio nel Trofeo Petri ha sciolto definitivamente le riserve che si erano fatte sul suo tesseramento per la società biancoceleste. Accanto a Vescovo che ha avuto spunti di grande pregio, realizzando una bella serie di canestri, si è distinto anche Tomasi, apparso particolarmente incisivo. Ottime pure le prove di Zorzi e di Dazzi che si è confermato giuocatore di buone qualità specie come distributore.

Gli altri titolari, Krainer, Ponton e Nanut ed i rincalzi Kristiancic e Bisesi, hanno fornito anch'essi prestazioni elevate contribuendo ad innalzare il livello complessivo della squadr che appare indiscutibilmente la più forte e la più in forma delle squadre partecipanti al torneo.

Nella Safog Medeot pur controllatissimo ha confermato con una prova eccellente le doti già messe in mostra nella prima giornata. Si sono segnalati ancora Rossi, Baucon e Illicher.

Il secondo confronto, fra Triestina e Udinese, è stato invece alquanto povero di giuoco. Le due squadre non hanno messo in evidenza che leggeri miglioramenti rispetto alla giornata precedente. Il basso punteggio registrato è inoltre indice della scarsa incisività dei due quintetti, entrambi molto imprecisi nel tiro.

Le due squadre hanno condotto la battaglia nel primo tempo su un piede di quasi perfetta parità, con prevalenza tattica abbastanza discreta però dei triestini. Sotto la spinta di Tarabocchia e Poli, i più positivi fra i biancocelesti, la Triestina consolidava la momentanea superiorità all'inizio del secondo tempo per poi farsi riprendere a metà tempo. Le redini del confronto passavano inaspettatamente in mano friulana a partire dal 15'. Nel finale gli udinesi, che hanno avuto i loro migliori elementi in Tavano, Savio e Maschio, con una condotta assai attenta conservavano il successo di stretta misura.

Il dettaglio tecnico:

GORIZIANA - SAFOG 88-53 (43-22). GORIZIANA: Zorzi 4, Vescovo 26, Bisesi 2, Cella 2, Tomasi 18, Krainer 12, Baucon, Lodatti, Dazzi 6, Ponton 10, Nanut 8, Kristiancic. SAFOG: Meden, Baucon 10, Rossi 10, Travan, Plotegger 6, Medeot 13, Scappin 6, Plessina 4, Illicher 4. ARBITRI: Benci e Miniussi. NOTE: Tiri liberi realizzati 8 su 18 dalla Goriziana, 15 su 22 dalla Safog.

APU LIGNANO - GINNASTICA TRIESTINA 53-49 (21-27). UDINESE: Bulzicco, Tavano 16, Savio 12, Maschio 12, Tricches 2, Blason 4, Cernich 7, Miari. TRIESTINA: Franceschini 2, Cavazzon 6, Cepar, Tarabocchia 14, Poli 15, Bianco 2, Grancini 6, Ruprecht 4. ARBITRI: Illusich e Boschin. NOTE: Tiri liberi realizzati 9 su 16 dall'Udinese, 9 su 18 dalla Triestina. Uscito per cinque falli Bulzicco dell'Udinese.

SABATO SERA ALLA PISCINA COMUNALE

I ragusei dello Jug contro gli ederini rinforzati

Per poter far fronte ai più forti avversari sarà richiesto il massimo agli atleti locali

A conclusione di una stagione agonistica molto intensa e non priva di grosse soddisfazioni per nuotatori e dirigenti triestini, l'A. S. Edera organizza per sabato sera una importante riunione di nuoto maschile e femminile, che costituirà l'ultimo impegno del '63 per i nuotatori e le ondine rossonere. L'Edera è riuscita a condurre in porto le trattative per l'effettuazione di un incontro internazionale con la forte squadra dello Jug di Ragusa, una formazione jugoslava che vanta nelle sue file parecchi atleti di buon livello.

L'incontro prevede l'effettuazione di cinque gare individuali maschili e altrettante femminili con due atleti per gara nonchè delle due staffette miste; inoltre la squadra jugoslava verrà a Trieste con un certo numero di giovanissimi che impegneranno tutti i migliori «ragazzi» del vivaio rossonero nelle gare di contorno, permettendo così di assistere ad una completa rassegna delle forze ederine. Le gare per ragazzi non avranno valore agli effetti della classifica finale, che verrà compilata assegnando il solito punteggio di 5, 3, 2, 1 rispettivamente al primo, secondo ecc. di ogni gara individuale; per le staffette punteggio doppio.

Le forze sulle quali potrà contare l'Edera sono ben note a tutti gli appassionati; in prima fila avremo il campione nazionale dei 400 s. l. Spangaro, reduce dai Giochi del Mediterraneo; la campionessa dei 100 farfalla, Cecchi, e ancora l'azzurra Passagnoli; poi saranno della partita la rivelazione stagionale Dapretto, la Malli, i vari Berani, Viola, Scholz e Braulin, che costituiranno una formazione già collaudata nell'incontro dello scorso mese contro la Roma.

Comunque per aver qualche probabilità di successo finale contro la squadra ospite, l'Edera ha chiesto e ottenuto dalla Triestina di poter usufruire di Umek e Mattei, in modo da poter schierare sabato sera una squadra che differisca dalla rappresentativa triestina solo per pochi «numeri due». E proprio dal rendimento dei «numeri due» in ogni gara dipenderà la vittoria o la sconfitta ederina nell'impegnativo incontro, in quanto le coppie di rappresentanti dello Jug nelle singole gare possono vantare un rendimento sensibilmente costante.

Lo schieramento dello Jug ha il suo punto di forza nella liberista Zeier, una nuotatrice che vanta ormai un'esperienza internazionale rilevante, che detiene il primato jugoslavo dei 400 con 5'3"4 ed è capace di nuotare i 100 sotto 1'8"; ricordiamo la Zeier vincitrice a Torino, nel corso delle Universiadi, dei 400 e finalista dei 100, con tempi che già si avvicinavano ai primati successivamente ottenuti e crediamo che al momento attuale sia ben poco lontana da tali limiti; al suo fianco ci saranno due dorsiste poco sopra l'1'20", quindi in grado d'impegnare severamente le ondine rossonere, così come le due raniste potrebbero conseguire una doppietta se la Trevisan, in cattive condizioni di salute, dovesse dare forfait.

In campo maschile si assisterà a più di un confronto equilibrato e spettacolare: i centisti del Ragusa possono fare un minuto netto, il farfallista Pap è accreditato di 1'8" e può dare battaglia a Umek, i quattrocentisti sono sui 5' e quindi in grado di difendersi benissimo, mentre Paparella sul dorso dovrebbe essere al sicuro, potendo scendere sotto 1'10". Se teniamo presente che i ranisti sono entrambi sotto i 3', risulta che la squadra di Ragusa può vantare una inquadratura molto solida e omogenea, che sarà difficile smantellare.

Per portare al successo i colori ederini, sarà necessario che tutti i nuotatori triestini si esibiscano al massimo delle rispettive possibilità e che i migliori si sacrifichino a disputare parecchie gare nella stessa serata, che prevediamo interessante tecnicamente e soprattutto agonisticamente, visto l'equilibrio di valori esistente sulla carta.

A. V.

Sabato e domenica

A Sistiana regate zonali degli «Olimpia»

La società nautica neo costituita Pietas Julia di Sistiana organizzerà nelle giornate di sabato e domenica prossime le regate scuola zonali per i giovani partecipanti ai corsi Olimpia vincitori delle finali provinciali. Le regate si disputeranno nel pomeriggio di sabato e nella mattinata e nel pomeriggio di domenica. Prendono parte di diritto alla manifestazione 19 imbarcazioni flying junior appartenenti alle società veliche triestine, muggesane, monfalconesi, di Sistiana, di Venezia e di Chioggia. Le regate si svolgeranno sotto gli auspici dell'U.S. V.I. e del S.N.P.Y.

Benvenuti-Robinson a Roma il 14 ottobre

New York, 25

Sugar Ray Robinson, 45 anni, ex campione mondiale dei pesi medi, è partito oggi da New York a bordo della «Queen Elizabeth» per una serie di incontri in Europa.

Robison si batterà a Parigi contro il francese Armand Vannucci, e, il 14 ottobre, a Roma contro il campione italiano dei medi Nino Benvenuti.

La Pallacanestro Mivar sorta in seno all'ENAL

La famiglia del basket triestino si è arricchita di un nuovo membro: è nata la «Pallacanestro MIVAR». Dopo un breve periodo di trattative condotte personalmente dal dott. Domenico Colavecchio i dirigenti della MIVAR, presa visione dell'attività organizzata dall'Enal Club Pallacanestro e dei lusinghieri successi conseguiti dalle sue squadre giovanili, hanno deciso di offrire un concreto contributo finanziario per la continuazione dell'attività.

Il neo costituito consiglio direttivo formato dal dott. Mari (presidente), dalla prof.ssa Parigi (vicepresidente) e da Frizzati (segretario) ha già assicurato la partecipazione della MIVAR ai campionati giovanile e di promozione e a tutta l'attività extracampionato cittadina e internazionale. Di conseguenza l'Enal Club Pallacanestro cede tutte le migliori giocatrici alla MIVAR rendendo così possibile l'immediata attivizzazione agonistica di tutte le giovanissime del proprio vivaio che avrebbero dovuto altrimenti, per motivi finanziari, continuare la sola attività di allenamento: quindi la nuova società rende possibile un aumento del numero delle squadre giovanili triestine fornendo così un tangibile aiuto alla pallacanestro della nostra città. Da parte sua l'Enal Club Pallacanestro garantisce la completa realizzazione (sia pur con squadre meno agguerrite) di tutto il programma agonistico già preventivato.

STASERA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Apertissimo il «Premio dei Progetti»

La riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello si impernia sul Premio dei Progetti, una corsa a tre nastri dove vedremo Rigel rendere 20 metri a Splendidus, Olinto, Valmi, Triora e quaranta metri a Takubar che sarà guidato dall'allievo Ezio Serafini. Sulla breve distanza il gioco delle penalità rende apertissima la competizione. Per Rigel l'inseguimento non si presenta dei più facili; il cavallo di Destro dovrà esibirsi a media elevata se vorrà far capitolare i concorrenti partenti innanzi a lui. Con il copioso vantaggio Takubar può, secondo noi, rendersi irraggiungibile, e Triora nonchè Splendidus (anteposti a Olinto e Valmi) possono anch'essi eludere il ritorno di Rigel. In definitiva però una corsa molto incerta.

Altra prova di valore nel convegno, il Premio degli Ingegneri alla pari sui 1660 metri con dieci cavalli in pista; fra i più attendibili in questa corsa Mavva, Zambana (al debutto a Montebello), Nadila, Torvajanica e Pappone. Nel Premio degli Architetti, sul doppio chilometro allungato, Lazzarino godrà di un abbuono di venti metri nei confronti degli anziani Elleno, Deità, Ozzano e Asso; in questa corsa sono i penalizzati ad avere le maggiori «chances».

Il convegno di stasera s'inizierà alle ore 20.45.

Premio dei Modelli - vendere: a metri 1260 1) Cormons (Zanini), 2) Arioma (Feraboli), 3) Elyria (Serafini Er.), 4) Narbruna (Destro), 5) Beghetto (Zeugna), 6) Sitomir (Belladonna), 7) Erocle (Tisato), 8) Noriana (Ciolli).

Premio delle Costruzioni - perizia: a metri 1640 1) Valtenna (Quadri), 2) Rosmaro (Ciolli); a metri 1660 3) Curzio (Dus); a metri 1680 4) Rinviato (Mazzuchini A.).

Premio dei Piani - vendere: a metri 2075 1) Danzica (Susmel M.), 2) Bargello (Feraboli), 3) Rubicone (Mazzuchini G.); a metri 2100 4) Rarità (Belladonna), 5) Chiarore (Mescalchin F.), 6) Piolino (Tiego), 7) Uosa (Ciolli).

Premio degli Architetti: a metri 2080 1) Lazzarino (Destro); a metri 2100 2) Elleno (Mescalchin F.), 3) Deità (Piratti), 4) Ozzano (Belladonna), 5) Asso (Feraboli).

Premio dei Disegni: a metri 2100 1)Piove (Fatur), 2) Celebes (Mescalchin F.), 3) Palanchetto (Baraldi L.), 4) Irziabella (Renner), 5) Diba (Dus), 6) Fabra (Zeugna), 7) Batem (Candotti); a metri 2120 8) Milano (Destro), 9) Gramolazzo (Petrini), 10) Golden (Feraboli).

Premio dei Progetti: a metri 1660 1) Takubar (Serafini Ez.); a metri 1680 2) Splendidus (Piratti), 3) Olinto (Quadri), 4) Valmi (Dus), 5) Triora (Candotti); a metri 1700 6) Rigel (Destro).

Premio degli Ingegneri: a metri 1660 1) Zuccherino (Ceugna), 2) Torvajanica (Baraldi L.), 3) Mavva (Quadri), 4) Pappone (Zeugna), 5) Nijnsky (Ciolli), 6) Carlotta (Feraboli), 7) Nadila (Piratti), 8) Zambana (Serafini Er.), 9) Davanzati (Susmel M.), 10) Jackson (Destro).

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Modelli: Elyria, Sitomir, Narbruna.

Premio delle Costruzioni: Curzio, Rinviato, Valtenna.

Premio dei Piani: Chiarore, Rarità, Piolino.

Premio degli Architetti: Asso, Ozzano, Deità.

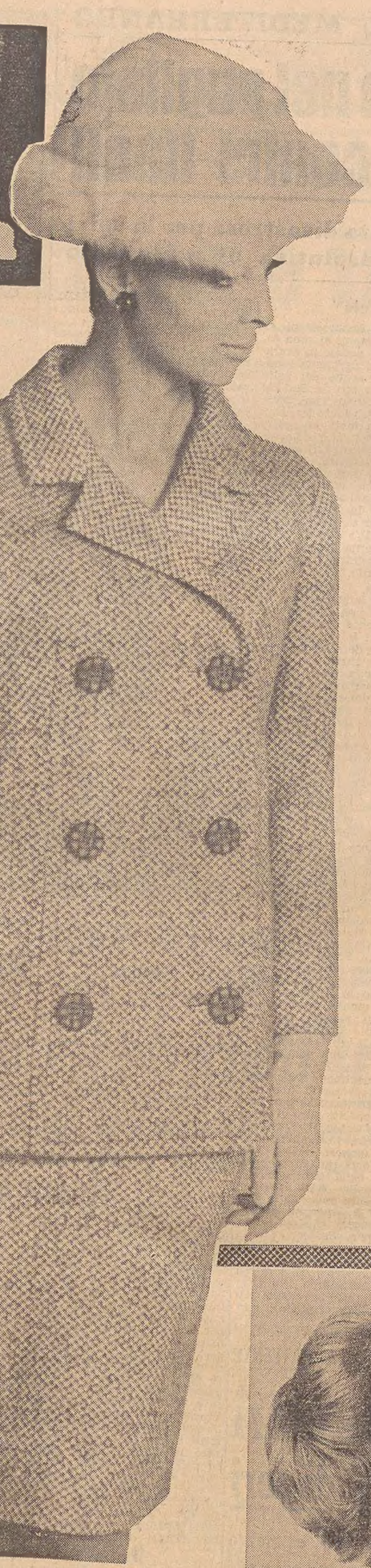
Premio dei Disegni: Diba, Milano, Irziabella.

Premio dei Progetti: Takubar, Triora, Splendidus.

Premio degli Ingegneri: Mavva, Zambana, Nadila.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

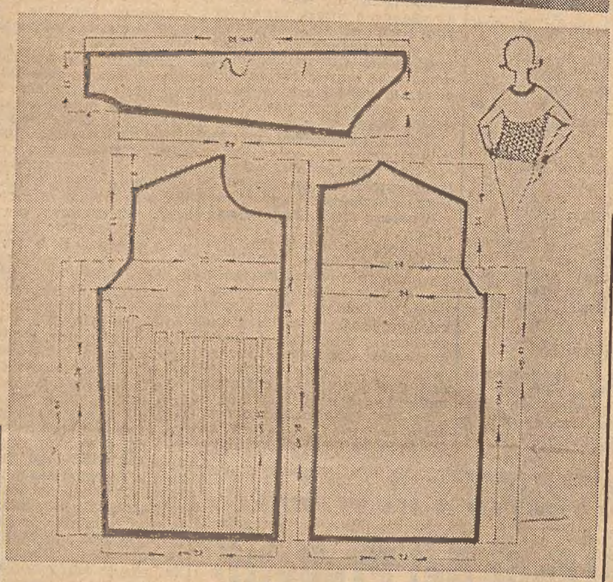
* la donna * il bambino * la casa



La moda che non tramonta

NEL 1926 le donne di tutto il mondo impararono a confezionare il pull-over di lana. Scollo a punta, linea a sacchetto, maniche lunghe, anzi lunghissime perchè non era di buon gusto scoprire il polso. Qualche anno più tardi il pull-over diventa «sweater». Non era cambiato che il nome: ancora scollo a punta, linea a sacchetto, manica con bordo di maglia elastica. Si lavorava ai ferri con lana sottile, con un paziente lavoro di «cresci e cala» che si tramandava di villeggiatura in villeggiatura. Pochi anni ancora e il pull-over di lana lavorato a macchina fece il suo inglorioso ingresso nel mondo della moda. Non piacque alle signore e signorine «bene» e andò ad alimentare le bancarelle del mercatino rionale: si continuò a lavorare tenacemente ai ferri la lana; si moltiplicarono i punti, si inventarono le tecniche minuziose. Nel 1936 i pull-overs si lavoravano a jacquard, con lane di differenti colori, intessute in disegni complicatissimi. La maglieria di lana a macchina faceva ancora torcere il naso alle raffinate che a Cortina e Forte dei Marmi passavano lunghe ore sferruzzando difficili punti traforati, ottenendo dopo mesi di lavoro con sottilissime lane color rosa-salmone, giallo-pulcino, diafani indumenti di maglia da indossare con la gonna lunga da casa o con il classico tailleur di flanella. La rivincita della maglieria diminuita, lavorata a macchina, incomincia nel dopoguerra. Oggi più nessuno arriccia il naso di fronte ad un capo di maglia lavorato a macchina che può reggere qualsiasi confronto tanto è perfetto in ogni particolare e raffinato nei dettagli. Dai laboratori che diedero fama mondiale alla maglieria di lana italiana, escono ogni anno centinaia di modelli perfetti, degni di essere considerati capi d'alta moda tanto è l'impegno di chi li crea e l'aderenza alle tendenze di successo. I colori stupendi delle finissime lane impiegate mettono in risalto la semplicità delle linee, tracciate con la sicurezza di chi possiede una tecnica approfondita. Molto spesso si ricorre al ricamo o ai motivi stampati, con disegni e colori insoliti. In genere, si preferiscono le tessiture rasate o appena leggermente mosse; si ricercano nuove rifiniture e nuovi motivi per bordure. La maglieria è oggi in grado di presentare una serie di tailleurs da fare invidia all'atelier: capi sportivi, dalla corta giacca a sacchetto e dalla gonna a pieghe in maglia di lana soffice e leggera; tailleurs di lana in due colori, lavorati a jacquard, seguendo un disegno pied-de-poule piuttosto grande, molto decorativo; tailleurs fantasia con bordi rigati a rovescio in tinta contrastante e, infine, tailleurs da sera perfetti, dal taglio raffinato con piccoli scolli sguerniti e leggeri ricami sulle giacche. Lane leggere e lavorazione molto rasata danno ai modelli estivi una straordinaria vestibilità. Elastici e soffici i vestiti di maglia, senza maniche, presentano lavorazioni traforate che rendono ogni capo prezioso, come un vestito di pizzo. Un modello da sera, di finissima maglia di lana, segue le linee del corpo svasando appena verso l'orlo, dove una fitta frangia di lana segue ondeggiando il passo. Un altro modello, di maglia a telaio lavorato a nido d'ape di lana verde-smeraldo, presenta uno scollo molto aperto nel dorso, dove le spalline si incrociano terminando con due piccoli nodi. Altri lineari modelli di maglia di lana lavorata con un punto leggermente in rilievo e traforato, si completano con immense sciarpe della stessa maglia. I colori sono brillanti.

Passano le linee più seducenti e le mode più affascinanti ma i modelli di lana hanno lunga vita: piacciono sempre



UN PULL-OVER PER L'AUTUNNO

DESCRIZIONE DEL PUNTO:

1° ferro = una maglia a rovescio, avvolgere tre volte il filo sul ferro, 4 maglie di seguito diritte, ripetere.
2° ferro = quattro maglie a rovescio, passare i 3 fili avvolti senza lavorarli, una maglia diritta, ripetere.
3° ferro = una maglia a rovescio, avvolgere tre volte il filo sul ferro, svolgere i fili precedenti e lasciarli in sospeso. 3 maglie diritte, lavorare la quarta maglia diritta con il punto svolto, ripetere.

Occorrente: gr. 500 di lana sport. Ferri n. 3½.
Campione: cm. 10 × 10 = 20 maglie × 20 ferri.
Davanti: Lavorare 125 m. a punto fantasia, proseguire senza aumenti fino a cm. 32, quindi passare per un numero di 10 coste centrali alla m. rasata (il passaggio stesso darà l'ampiezza del lavoro) continuando sempre a lavorare le coste fantasia e man mano eliminandole fino ad ottenere un carré arrotondato. A cm. 36 intrecciare 2 m. per parte, proseguire diminuendo ad ogni f. una m. per parte ottenendo cm. 38 di larghezza di spalle, proseguire diritti per cm. 14. Intrecciare per lo scollo 15 m. centrali mentre ai lati intreccerete ogni 2 f. 2 volte 3 m., 6 volte 2 m., 2 volte 1 m. Per le spalle intrecciare 7 volte 6 m.
Dietro: Avviare 120 m. e proseguire come davanti.
Manica: Lavorare 54 m. a coste 2/2 per cm. 7 passare in rasato, lavorare per cm. 40 aumentando ogni 8 f. una m. e ogni 4 f. una m. A cm. 47 di lunghezza totale intrecciare ogni 2 f. 3 m. fino ad ottenere cm. 56 di lunghezza totale.
Bordino del collo: Lavorare per cm. 45 2 coste fantasia iniziando e finendo il bordino con una m. per parte a rov. che servirà per l'attaccatura.

Appunti di moda: Simonetta e Fabiani

«FABIANI» dà molto rilievo alla linea delle spalle che pur risultando notevolmente ristrette mantengono una certa grazia e molto equilibrio nelle proporzioni. I tailleurs con gonna a tubo hanno giacche morbide, piuttosto corte. Molti tagli diagonali, effetti di sprone e doppie impunture. Cappe, «ponchos» e casacche caratterizzano entrambe le collezioni. I completi invernali consistono in diversi pezzi sovrapposti: blusa-gonna-panciotto-cappa. Il tutto in tweed di medio peso o in flanella di pura lana, o — come nello schizzo — in double-face a righe e tinta unita. Le cappe sono sempre di moda.

NOVITAS

ricorda alla sua affezionata clientela gli ultimi arrivi autunnali di tailleurs e paltò.

Visitate il negozio NOVITAS di via Mazzini 15 (angolo via Roma), dove potrete scegliere i capi più raffinati, oltre alle più recenti novità in fatto di accessori.

Ricordiamo che da NOVITAS si accettano sempre i buoni rateali.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33

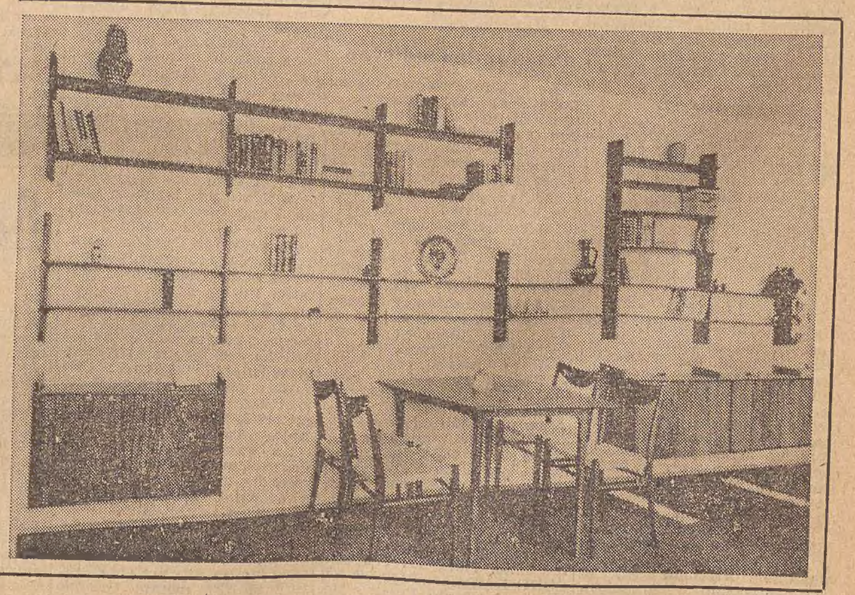
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

NEREO presenta nella foto *sopra a sinistra* il particolare della «nuca», nella sua creazione di gran linea, «Festival», appositamente studiata per l'autunno-inverno '63-'64. I capelli sono semilunghi alla sommità del capo; si noti sul collo, la bella sfrangiatura. Una linea nuova e raffinata, proposta da GIANFRANCO: è costruita con un movimento tutto «girato», sulla frangia. Una pettinatura stilizzata, vero pezzo di bravura. Pubblicheremo prossimamente le ultime novità di FELICE, NEVIO, LUCIANO, GUIDO.

COME RIEMPIRE UNA PARETE

Per gli ambienti piccoli o stretti, sono state studiate delle scaffalature non molto profonde, da appendere sulla metà superiore della parete, mentre la parte inferiore è riempita con mobiletti pensili e un «gruppo» composto dal tavolino — addossato con il lato più corto alla parete — e da quattro sedie a paglia intrecciata, come nella foto che presentiamo.

E' sempre più in uso negli arredamenti moderni, dare la massima importanza alle pareti, con elementi componibili e pensili.



Fra tanta confusione... c'è quasi da perdere la testa. Non lasciatevi confondere: l'Universaltecnica è sempre la ditta che vi può offrire i massimi vantaggi, essendo nel suo genere una delle più fornite d'Italia, e nella quale si trattano unicamente *apparecchi di qualità*. Soltanto un'organizzazione ampia e completa come l'Universaltecnica può offrire vantaggi veramente superiori.

Vi forniamo subito alcuni esempi indicativi: televisore C.G.E. «TS 220» a luce calda (produzione 1964): L. 96.000; televisore C.G.E. «TX 224» con fotocellula e regolazione autom.: L. 149.000; televisore Phonola mod. «19/31» produzione 1964: L. 136.000; televisore Phonola mod. «23/31» produzione 1964: L. 149.000; televisore Telefunken mod. «36-S-19» L. 119.000.

Le condizioni di pagamento possono venire fissate dal cliente stesso: rateazioni da L. 4000, con versamento della prima quota in data a scelta senza cambiali, senza scadenze fisse. Questo è quanto vi offre l'UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4 - Laboratorio: Riva Nazario Sauro 2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON IMPROVVISA AZIONE DI VENTISETTE CAPI MILITARI

ROVESCIATO IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DOMINICANA

Arrestato il Presidente Juan Bosch - Sterzata a destra della vita politica? Washington rompe i rapporti con la nuova Giunta e sospende gli aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Domingo, 25

Con azione improvvisa, ventisette capi militari, appartenenti all'esercito, alla marina ed all'aviazione della Repubblica dominicana hanno rovesciato oggi il Governo di Juan Bosch, hanno ordinato lo scioglimento del Parlamento, la sospensione dei diritti sanciti dalla nuova Costituzione dominicana e hanno costituito un Governo provvisorio che si è proclamato «anticomunista e fautore delle libertà democratiche conculcate da Juan Bosch».

In un manifesto programmatico di otto punti firmato dai ventisette capi militairi è detto: 1) Il comunismo «di ispirazione marx-leninista o castrista» è dichiarato fuori legge e tutti i partiti che professano tali dottrine sono dichiarati illegali; 2) Il Governo del Presidente Bosch è stato deposto per «disprezzo della Costituzione e dei diritti individuali»; 3) La Costituzione in vigore è dichiarata «non esistente»; 4) Le due Camere sono disciolte; 5) Torna in vigore la Costituzione del dicembre 1962; 6) Le forze armate detengono il potere fino alla effettiva costituzione di un Governo provvisorio; 7) Saranno rispettati gli accordi internazionali; 8) Il Governo garantirà i diritti civili ed umani, la proprietà privata e la libertà di commercio.

Forse per sottolineare la serietà delle sue intenzioni, ma certo anche per necessità politica, la Giunta ha fatto circondare da un reparto in armi la sede del partito filocastrista «Quattordici giugno». Fra i firmatari del manifesto figurano il Ministro della Difesa Victor Vinas, il capo di tSato maggiore generale Renayo Hungria Morel, il capo di S. M. dell'Aeronautica Pablo Luna, il capo della polizia Belisario Peguero e i generali Imbert e Amiana. Antonio Imbert e Luis Amiana sono i due soli congiurati ancora viventi di quelli che organizzarono l'azione con la quale fu ucciso il dittatore Rafael L. Trujillo. Questa circostanza, secondo gli osservatori, permetterebbe di escludere che il colpo di stato attuato oggi abbia qualche connessione con il regime del «benefattore» Trujillo.

L'azione dei congiurati si è svolta prima dell'alba ed alle tre di stamane un gruppo di ufficiali, penetrati nella residenza del Presidente Bosch traeva in arresto quest'ultimo, il suo segretario particolare ed alcuni membri degli uffici della Presidenza. Non ci sono stati scontri fra seguaci del Governo in carica e forze agli ordini dei congiurati e se non fosse stato per i comunicati diffusi dalla radio la popolazione non avrebbe avuto modo di accorgersi che un avvenimento di tale importanza era avvenuto durante la notte. Mentre si procedeva all'arresto di Juan Bosch altri reparti armati eseguivano il rastrellamento di tutti i membri del Governo, che sono stati arrestati e si trovano rinchiusi in una caserma non predcisata.

Nella mattinata la capitale è rimasta tranquilla e la popolazione sembra aver deciso di restare alla finestra, senza immischiarsi nel colpo di Stato. Peraltro la Radio dominicana, naturalmente controllata dal Governo provvisorio, ha dichiarato che gruppi di filocastristi «stanno organizzandosi per tentare la controrivoluzione» ed ha aggiunto che «le forze democratiche che hanno rovesciato il regime filocomunista di Juan Bosch non tollereranno tentativi di tornare alla legge della giungla dal Governo che è stato rovesciato». Il cinquantaquattrenne Juan Bosch era stato il primo Presidente liberamente letto dai dominicani dopo l'uccisione di Raphael Trujillo che aveva governato direttamente o per mezzo del fratello, da dittatore con poteri assoluti. Insediato nella carica di Presidente il 27 febbraio scorso, Bosch si era messo al lavoro per riorganizzare la vita pubblica del paese. Peraltro, benchè molto colto (è un romanziere tutt'altro che disprezzabile), egli non si era mostrato dotato di capacità organizzative ed i suoi sforzi, spesso confusionari e disordinati, avevano peggiorato, invece che migliorare, la situazione generale della Repubblica Dominicana. Si aggiunga la vertenza con la confinante Repubblica di Haiti con la conseguente minaccia di una guerra, si tenga conto che i comunisti avevano ripetutamente ispirato agitazioni di lavoratori e si comprenderà come la situazione dopo Bosch peggiorasse velocemente. I raccolti di canna da zucchero, per un complesso di ragioni fra le quali non ultima la disorganizzazione dei servizi governativi crollarono improvvisamente provocando una carenza gravissima di valuta pregiata ed aggravando così la situazione.

Tutto ciò, negli ultimi tempi, aveva indotto gli osservatori a non escludere la possibilità che Juan Bosch non riuscisse a restare al potere e questa eventualità si manifestò più probabile quando anche esponenti del partito di Bosch (partito rivoluzionario dominicano) cominciarono ad abbandonare la nave che faceva acqua. E' troppo presto per poter dire quali saranno i reali intenti dei militari che hanno assunto il potere mentre appare già evidente la sterzata a destra che essi vogliono dare alla vita nazionale. Resta da vedere se e come le forze di sinistra saranno in grado di reagire.

Nel pomeriggio, il Governo di Washington ha deciso di rompere le relazioni con la Repubblica Dominicana e di sospendere tutti gli aiuti economici, tecnici e militari previsti per tale paese. Un portavoce del Dipartimento di Stato nel dare l'annuncio delle decisioni prese ha dichiarato che «il rovesciamento del Presidente Juan Bosch costituisce una perdita per tutti i paesi dell'emisfero, compresi gli Stati Uniti».

U. P. I.

Il Primate di Polonia è partito per Roma

Varsavia, 25

Il Cardinale primate di Polonia Wyszynski è partito stasera da Varsavia alla testa di quella che è la più numerosa delegazione di Vescovi cattolici dell'Europa comunista al Concilio ecumenico II. La rinnovata tensione manifestatasi tra Chiesa e Stato ha probabilmente indotto il Porporato a compiere questo viaggio con molta riluttanza. Il volto di Wyszynski è apparso improntato a estrema gravità quando rivolgendosi agli oltre 1000 fedeli radunatisi per salutarlo alla stazione di Varsavia il Cardinale ha detto: «Ricordate, Polonia semper fidelis.» Il treno che trasporta Wyszynsky e il grosso dei 25 Vescovi che interverranno al Concilio si è poi mosso lentamente, mentre la folla intonava il tradizionale inno religioso: «Maria, regina di Polonia».

Ratificato a Mosca il trattato nucleare

Mosca, 25

Il Praesidium del Soviet Supremo ha ratificato oggi all'unanimità il trattato sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari. La notizia è stata diffusa dall'agenzia «Tass». In precedenza una sessione del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS si era aperta a Mosca alle 13 (ora italiana). E' la prima volta nella storia parlamentare sovietica che l'annuncio di una sessione del Praesidium del Soviet Supremo è diramata dall'agenzia «Tass». Generalmente soltanto le sessioni delle due Camere del Soviet Supremo, il Consiglio dell'Unione e il Consiglio delle nazionalità, sono oggetto di comunicati ufficiali.

Kuznetsov ha detto che l'Unione Sovietica se sarà necessario, riprenderà gli esperimenti sotterranei. Egli ha criticato la Cina comunista, per non avere firmato il trattato. Anche Brezhnez ha denunciato l'atteggiamento dei cinesi. «E' spiacevole — ha detto — che i dirigenti cinesi si trovino ora in compagnia delle forze della reazione imperialista

NESSUNA NOVITA' NELLA POSIZIONE DI PARIGI

La Francia continuerà gli esperimenti nucleari

De Gaulle intende rimanere alla presidenza

Orange, 25

La Francia continuerà i suoi esperimenti atomici, ha dichiarato il generale De Gaulle nel discorso pronunciato stamane a Orange, prima tappa del suo viaggio nel Sud-Est della Francia. Il generale ha detto: «La Francia si trova impegnata in questi esperimenti di cui ha bisogno per avere, a sua volta, una forza capace di difenderla, e che sono legati allo sviluppo della sua forza atomica. Non abbiamo alcuna ragione, noi, la Francia, per rinunciare». De Gaulle ha ribadito tutti i temi della sua politica estera, il che, secondo gli osservatori politici, dimostra che non ci si deve attendere, almeno per il momento, nessuna evoluzione dell'atteggiamento di Parigi nei confronti dei maggiori problemi internazionali.

Il Capo dello Stato, nell'indirizzarsi alla folla, ha usato un linguaggio meno tecnico e più pittoresco del solito, Sull'accordo di Mosca, che ha definito «accordo per sospendere certi esperimenti nucleari, quelli che si fanno nell'aria,» il generale ha dichiarato che molti Stati hanno aderito al trattato perchè «non erano in grado di effettuare questi esperimenti», e ha aggiunto: «è come se si chiedesse alla gente di impegnarsi a non attraversare la Manica a nuoto». Sull'evoluzione della situazione internazionale, il Presidente della Repubblica ha detto: «l'opposizione fra i due blocchi persiste, ma cominciano a profilarsi prospettive di distensione... si cominciano a vedere, nell'altro campo, terribili opposizioni, non solo fra le tendenze e gli uomini, ma anche fra due grandi popoli, quello russo e quello cinese.

Il Capo dello Stato ha chiaramente indicato che intende rimanere alla presidenza, è pertanto sarà candidato alle prossime elezioni presidenziali.

UNA PROVA CHE I COLPEVOLI NON SONO ITALIANI

Fuggiti in Germania i terroristi di Ebensee

Materiale esplosivo rinvenuto sotto un ponte a Wals nel Salisburghese - Un falso allarme a Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

A Wals (Salisburghese), presso il confine austro-tedesco, un autostoppista ha trovato sotto il ponte dell'autostrada un pacchetto che conteneva materiale esplosivo, tre sveglie e capsule incendiarie. Un ispettore di zona, ex militare del genio, ha aperto il pacchetto e ha separato i diversi oggetti, E' stata immediatamente informata la direzione di sicurezza, che ha mandato sul posto con un elicottero l'esperto del Ministero degli Interni in esplosivi, maggiore Massak. Gli orologi non erano stati caricati. Se ne deduce quindi che il pacchetto non doveva esplodere, ma forse era stato abbandonato sotto il ponte prima che i terroristi varcassero la frontiera tedesca, oppure vi era stato lasciato perchè venisse poi preso da qualche altra persona.

Il Ministro degli Interni, Olah, accompagnato dal capo della direzione di sicurezza dell'Austria superiore, ha visitato oggi i luoghi degli attentati di Ebensee. Intanto il proprietario di un distributore di benzina di Bad Ischl ha riferito alla polizia che la stessa Fiat 1100 coi quattro uomini ricercati ha fatto il pieno da lui nella notte tra domenica e lunedì, presumibilmente dopo che erano stati collocati gli ordini esplosivi in Ebensee. La macchina ha proseguito il viaggio in direzione di Salisburgo (e quindi della Germania). Perciò gli agenti di sicurezza sono del parere che il materiale esplosivo trovato a Wals fosse appartenuto ai medesimi uomini, i quali poi se ne vollero sbarazzare prima di attraversare la frontiera austro-tedesca. La direzione di sicurezza dell'Austria superiore ha diramato a tutte le altre direzioni di sicurezza, ai posti di frontiera, alle autorità di polizia e gendarmeria, e attraverso il competente Ministero anche all'Interpol, i connotati dei presunti terroristi.

Se effettivamente si tratta di italiani non si comprende perchè dovrebbero essersi avviati proprio verso la Germania, la cui polizia sta notoriamente collaborando attivamente con quella austriaca nella ricerca dei terroristi. Sarebbe come cadere dalla padella nella brage. Perchè non rimanere nascosti per qualche tempo in Austria abbandonando la vettura ormai segnalata a tutti i punti di frontiera? Qui c'è qualche cosa che non e ben chciaro.

A Innsbruck intanto nel tardo pomeriggio di oggi la polizia ha dovuto far sgomberare tutti i padiglioni della Fiera, aperta l'altro ieri, perchè un anonimo aveva avvisato che una bomba ad orologeria era stata deposta sotto un padiglione. Si presume che si tratti ancora una volta dell'opera di qualcuno che ha voluto fare uno scherzo di pessimo gusto.

Bruno Tedeschi

Una raffineria dell'ENI in costruzione nel Congo

Leopoldville, 29

Il prof. Marcello Boldrini, presidente dellENI, è giunto a Leopoldville per assistere domani alla cerimonia della posa della prima pietra a Moanda, nell'estaurio del fiume Congo, di una raffineria italo-congolese di petrolio. La raffineria, che sarà completata nel 1965, verrà a costare 12.700.000 dollari. Il Governo congolese, in un accordo firmato il 19 gennaio scorso con l'ANIC, si è riservata la proprietà del 50 per cento dell'impianto.

L'ANIC si è assicurata la concessione della costruzione e della gestione della raffineria a preferenza di un consorzio di altri quattro gruppi petroliferi (Texaco, Mobiloil, Shell e Petrocongo) che già aveva iniziato a Banana alle foci del Congo, i lavori di sterro per la costruzione degli edifici da adibirsi ad uffici amministrativi di una progettata raffineria del valore complessivo di 10 milioni di dollari. Al consorzio, il Governo congolese ha vietato di proseguire nei lavori di costruzione.

CON UN DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA KENNEDY

Un'inchiesta pubblica aperta sulla malavita americana

Fissata per oggi la deposizione di Valachi: trenta agenti lo proteggono dall'eventuale fuoco vendicatore di tiratori scelti delle bande criminali

New York, 25

Il pericolo di una sanguinosa lotta per la successione a Vito Genovese nella direzione della setta criminale «cosa nostra», le vicende della «guerra di famiglia» fra la banda Gallo e la formazione di Joseph Profaci ,il funzionamento delle reti per lo spaccio di stupefacenti, il gioco d'azzardo e i prestiti clandestini sono al centro della grande inchiesta pubblica che ha avuto inizio stamane mediante i lavori del sottocomitato di indagine del Senato.

La serie di sedute che si protrarrà per circa tre settimane è stata aperta con un intervento del Ministro della Giustizia Robert Kennedy, e avrà il suo momento più drammatico nella deposizione fissata in linea di massima per domani, di Joseph Valachi, il detenuto «condannato a morte» dalla malavita che da più di un anno sta rivelando agli investigatori fatti e retroscena delle attività criminali. Le sedute del «rackets committeee», come viene chiamato dai giornali, vengono riprese per televisione e le trasmissioni vengono diffuse sui video nelel ore serali. Il pubblico segue con emozione e interesse molto vivi l'avvenimento come al tempo delel grandi inchieste di Dewey e Kefauver. Questa volta l'interesse è forse accentuato dal fatto che come risulta da dichiarazioni fatte da membri della commissione e dai primi interventi di stamane, l'attuale inchiesta affronterà anche un essenziale quesito: quelol dell'opportunità di mutare le presenti leggi che, custodi gelose delle autonomie statali, limitano seriamente i poteri dellàefficiente polizia federale nella caccia alla delinquenza organizzata.

La data delle deposizioni di Valachi non è stata fissata ufficialmente, ma fonti attendibili riferiscono che essa avrà luogo, salvo ostacoli, domattina. Valachi sarà circondato da trenta agenti di polizia giudiziaria, che anche durante la deposizione, gli si serreranno intorno per proteggerlo coi loro corpi dall'eventuale fuoco di «tiratori scelti» della malavita. Il pubblico ammesso ad assistere alle udienze viene accuratamente selezionato, ma le autorità no ntralasicano alcuna precauzione per proteggere la vita di Valachi. sul cui capo a quanto si dice i leaders dell«underworld» hanno posto una taglia di centomila dollari, oltre 60 milioni di lire. Negli ultimi giorni, Valachi è stato custodito in un carcere segreto, circondato da postazioni di mitragliatrici e sorvolato continuamente da aerei ed elicotteri.

La pubblicità e il risalto dati all'inchiesta dalle autorità giudiziarie, e personalmente da Robert Kennedy, non manno mancato di suscitare polemiche. I critici affermano che le rivelazioni del detenuto, già note agli investigatori dell'FBI non acquisteranno maggior valore pratico quando berranno formulate in pubblico. Si aggiunge che comunque le informazioni ottenute dai «detectives» non consentiranno un'offensiva su vasta scala contro la criminalità organizzata, che altrimenti sarebbe stata già compiuta al fine di colpire attività dai funesti effetti quotidiani, come lo spaccio della droga. Gli ambienti vicini all'«Attorney general» rispondono a queste critiche affermando che la consapevolezza da parte del pubblico della gravità del problema della malavita è la premessa per una più efficace lotta contro i criminali, attualmente protetti dall'omertà e dalla paura di cui riescono a circondarsi. I funzionari dell'FBI sono del resto essi stessi cauti nell'attribuire grande valore pratico alle rivelazioni di Valachi e nel prevedere. in conseguenza di esse, la possibilità di incriminazioni in massa di capi e gregari delle «rackets».

Il Ministro della Giustizia, nella sua dichiarazione di oggi, ha tenuto fede alla premessa relativa alle finalità informative delle udienze. Egli ha sopratutto tracciato un quadro complessivo delle attività della malavita, ricordando le vicende della guerra tra la banda Gallo e quella di Profaci a Brooklyn.

Robert Kennedy ha avvertito che se Vito Genovese vedrà fallire la sua azione legale per essere scarcerato, una lotta senza quartiere per la successione al posto di «capo supremo» di «cosa nostra» potrebbe insanguinare le vie di New York. Vito Genovese, detto «Artichoke king» (il re dei carciofi) per la sua attività «sussidiaria» di grossista di ortofrutticoli, è ritenuto il leader assoluto della criminalità americana. Recentemente a Brooklyn è emersa la figura di Joseph Magliocco come principale notabile, ma si crede trattarsi di una reggenza provvisoria, in attesa dell'esito degli sforzi legali di Genovese per riacquistare la libertà.

Un consolato canadese sarà istituito a Milano

Milano, 25

Il Canadà istituirà prossimamente un Consolato generale a Milano, dove fino al 1940 era rappresentato da un ufficio commerciale. L'annuncio è stato dato dal vice Ministro canadese dell'Industria e Commercio, James A. Robert, nel corso di una riunione avvenuta presso la Camera di commercio.

Le relazioni tra Italia e Canadà, sono state in continua espansione a partire dal dopoguerra, raggiungendo il record di 126 milioni di dollari canadesi nel 1062. Il Canadà è ora al settimo posto, tra i maggiori clienti dell'Italia, ed all'ottavo tra fornitori. Durante gli ultimi dieci anni, le esportazioni dall'Italia al Canadà si sono quadruplicate, salendo da 12 milioni di dollari nel 1952 a poco meno di 52 milioni di dollari nel 1962. Nello stesso periodo, le importazioni dal Canadà sono aumentate di circa il 50 per cento, salendo da 53 milioni di dollari a circa 75 milioni di dollari.

SLITTAMENTI E SORPASSI FATALI

Carbonizzato nell'auto sfasciatasi contro un albero

Un impresario edile e un chierico morti in Friuli in altre due sciagure della strada

Salerno, 25

Un uomo è morto carbonizzato nell'incendio di una «600» avvenuto lungo la Nazionale n. 18 nei pressi dell'abitato di Battipaglia. Un altro occupante dell'auto Francesco Antonio Giacobbe, di 23 anni, è rimasto gravemente ustionato. La vittima è Giovanni Vittozzi di 27 anni, di Battipaglia. L'automobile, con a bordo il Giacobbe, che era alla guida, e l'altro passeggero, stava percorrendo la strada diretto a Battipaglia, quando, per cause non ancora accertate, è sbandata e, uscita di strada, è andata a cozzare contro un albero.

In Friuli l'impresario edile Del Bianco, di 50 anni, di Azzano Decimo, è morto in un incidente avvenuto stamane sulla Udine - Pordenone. La «1100» guidata dal Del Bianco a una cinquantina di metri dal passaggio a livello della linea Casarsa - Cervignano, dopo aver sorpassato un autotreno, è slittata sull'asfalto finendo contro un platano: nell'urto, il Del Bianco è morto sul colpo.

All'ospedale di Pordenone è morto, per frattura della base cranica, il chierico Leo Bravin, di 21 anni, di San Giovanni di Polcenigo, studente in teologia presso il seminario di Pordenone. In sella ad un ciclomotore, il Bravin procedeva lungo la Pontebbana quando, presso Fontanafredda, è finito contro la parte posteriore di un autocarro che stava entrando in un cortile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DOPO I RECENTI CONTRASTI SULLA LEGGE ELETTORALE

IL GOVERNO GRECO RASSEGNA IL MANDATO

Il Sovrano decide oggi se accettare o no le dimissioni

Atene, 25

Il Primo Ministro greco Panayotis Pipinellis ha rassegnato oggi le dimissioni a Re Paolo per facilitare la soluzione della crisi politica nazionale prima delle elezioni generali del 3 novembre. Le dimissioni si sono avute dopo una riunione di tre ore a Palazzo reale, indetta dal Sovrano, e alla quale hanno partecipato i massimi esponenti politici del Paese.

Pipinellis avrebbe dovuto presiedere il Governo sino alla consultazione elettorale, ma nelle ultime settimane l'opposizione al suo Governo da parte dei partiti della minoranza si era accresciuta. Il Primo Ministro era accusato di non essere altro che una replica di Caramanlis, e gli oppositori avevano minacciato di boicottare le elezioni se egli non si fosse dimesso prima della consultazione.

Pipinellis è stato attaccato anche a causa del suo appoggio a una legge elettorale che dà un numero di seggi in Parlamento più che proporzionale ai partiti che ottengono il maggior numero di voti. La legge, che i suoi sostenitori definiscono come adatta a creare un sistema a due partiti, è stata definita invece truffaldina dagli oppositori.

Il Sovrano ha dichiarato che farà sapere domani se accetterà o no le dimisisoni del Governo Pipinellis.

Divieto alle navi greche di recarsi a Cuba

Atene, 25

La Grecia ha vietato oggi alle navi battenti la sua bandiera di trasportare merci provenienti da Cuba. I trasporti di merci verso Cuba erano stati vietati già nel mese di marzo. Un decreto del Ministero della Marina mercantile comunica che gli armatori che non si atterranno a questo ordine saranno condannati a sei mesi di carcere e ad una multa, o ad entrambe le pene, mentre ai comandanti delle navi sarà ritirata la dicenza per un periodo massimo di due anni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Un gruppo di studenti indonesiani seduti su un parapetto dimostrano davanti all'Ambasciata inglese in segno di protesta per la proclamazione della nuova Repubblica malese

IN MOLTEPLICI VERSIONI
PER OGNI VOSTRA NECESSITÀ DI TRASPORTO

VEICOLI COMMERCIALI FORD
costano meno rendono di più

FORD TAUNUS TRANSIT

Il Taunus Transit è, nel mondo, il più diffuso automezzo della sua categoria. Ecco le caratteristiche principali della versione «furgone» per trasporto di merci anche fragili e deperibili: 10/12,5 quintali di portata utile - solo 9 litri di consumo per 100 Km - 60 HP (SAE) - pendenze superabili a pieno carico: sino al 27% - cambio a 4 marce tutte sincronizzate - velocità di oltre 110 Km/h - frenata pronta e sicura - volume utile di carico: 5 mc - facilità di carico e scarico con due ampie porte (laterale e posteriore).

I Taunus Transit sono disponibili nelle seguenti versioni: furgone, furgone promiscuo, autocarro, pulmino Panorama, pick-up, pick-up doppia cabina.

Prezzo: da L. 1.155.000

FORD THAMES FREIGHTER

Dieci quintali di portata utile - motore diesel da 43 HP - 950 cmq di superficie frenante per arresti pronti e sicuri - porte extra larghe (a doppio battente quella posteriore) per grande comodità di accesso - nella versione furgone, mc 5,1 di volume utile, tutto sfruttabile grazie al piano di carico continuo - eccellente visibilità in ogni direzione - comfort come in una vettura da turismo - qualità Ford: robustezza, sicurezza, economia d'esercizio.

Disponibile nelle versioni: furgone, pulmino uso promiscuo, autotelaio cabinato.

Prezzo: da L. 1.265.000

COMMERCIANTI: anche per voi c'è un FORD nel vostro futuro! Rivolgetevi al Concessionario Ford della vostra città o direttamente alla Ford Italiana - Viale dell'Arte, 68 - Roma.

FORD ITALIANA
da 41 anni in Italia - servizio e ricambi in oltre 250 città

Rivenditori autorizzati:

Gorizia - PAOLO GRATTON - Via Aquileia 42 - Tel. 3218
Trieste - ing. SERGAS BRUNO - Via S. Francesco 60 - Tel. 35958 - 61686

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA per cucina cercasi. Via Cologna 29. 48570 B
CAMERIERA guardarobiera oppure sarta guardarobiera sola o con marito autista domestico cerca famiglia signorile buon salario e trattamento. Offerte cassetta 15294 B, UPI.
COPPIA stabile, cuoca, cameriere autista, cercasi; piccola famiglia ottime referenze, stipendio buono. Cassetta 48549 B, UPI.
DOMESTICA tuttofare capace, con referenze, dalle 8 alle 17 cercano coniugi soli. Tel. 95815. 68289 B
DOMESTICA stabile massimo 40enne referenziata tuttofare, cerca persona sola casa moderna centrale ottimo stipendio e trattamento. Tel. 36555 ore 8-10 e 14-16, oppure al 35573 giovedì venerdì dopo le ore 16. 48612 B
DOMESTICA stabile giovane oppure anziana cerca piccola famiglia. Telef. 39473. 48615 B
DONNA stabile o prestaservizi referenziata 40.000 mensili. Presentarsi via Virgilio 32. 68286 B
PRESTASERVIZI 8.30-17 oppure ore da combinare cercasi, Barcola. Telef. 25274. 48613 B
PRESTASERVIZI referenziata 3 ore giornaliere 8.30-11.30 cercasi. Telef. 61604. 48597 B
PRESTASERVIZI referenziata escluso bucato cercasi. Telefonare 34059. 48595 B
PRESTASERVIZI pratica cucina cerca famiglia benestante. Telef. 221340 ore 13-16. 48548 B
PRESTASERVIZI referenziata coniugi soli cercano dalle 8.30 alle 12.30. Tel. 35551, mattino. 48560 B
RAGAZZA sappia cucinare cerca distinta famiglia. Tel. 221312. 68309 B
RAGAZZA brava che sappia cucinare e prestaservizi cerca distinta famiglia. Rivolgersi Rico, via Carducci 5. 68243 B
RAGAZZA stabile tuttofare cerco; ottimo trattamento, referenze, 40 mila mensili. Cassetta n. 48549 B, UPI.
SIGNORA ungherese cerca governante di casa buona cuciniera ungherese o austriaca eventualmente coniugi cuoco e cameriera ottimo trattamento. Mandare referenze: contessa Gianoli, piazza Caprettari 70, Roma. 15383 B
STABILE referenziata cercasi, escluso bucato, trattamento familiare. Tel. 224129. 28564 B
STABILE oppure prestaservizi media età, sana, buon trattamento cercasi. Tel. 90163. 48593 B
STABILE fine tuttofare referenziata cerca signora sola per Genova. Tel. 92808 ore pasti. 48588 B
STABILE referenziata o primo servizio cercano coniugi soli. Telefonare 76233. 68275 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 48573 C
A.A. PITTORE capace offresi. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 68255 C
ACCIAI speciali, dirigente metallurgista, trattamento attuale con contratto decennale offresi a società Venezia Giulia-Friuli. Cassetta 68281 C, UPI.
AUTISTA con propria autovettura Fiat 1200 offresi. Cassetta 48601 C, UPI.
BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C
COMMESSO abbigliamento, posto fiducia, triestino, parlo croato, cerco occupazione adeguata; garanzia 15 milioni. Offerte a patente 6554 fermo posta Ronchi dei Legionari. 15275 C
DATTILOGRAFA svelta secondo impiego offresi. Tel. 64685. 48583 C
FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C
GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento, liceo classico, discreta conoscenza tedesco francese, dattilografia, offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28556 C, UPI.
INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna o notturna oppure ambulatorio. Tel. 90223. 68278 C
LAUREATO esaminerebbe offerte aziende industriali o commerciali modernamente organizzate. Cassetta 48578 C, UPI.
ODONTOTECNICO giovane lunga pratica offresi. Cassetta n. 68271 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 48538 C
STENODATTILOGRAFA 15enne offresi. Tel. 63323. 48584 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C
23ENNE corrispondente francese inglese routine impexport banche offresi anche saltuariamente. Cassetta 48587 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore esegue: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 68284 CC
CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 28477 CC
IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 48591 CC
PITTORE esegue lavoro in carta olio e lavori in genere. Telefonare 92062. 48568 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA cercasi, buona paga. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 68259 D
APPRENDISTA serio volonteroso cerca importante società ramo auto. Offerte manoscritte: cassetta 68303 D, UPI.
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Astoria, via S Francesco 14. 250 D
APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 48589 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Elda, piazza V. Giuliani 5, tel. 44590. 68273 D
APPRENDISTA 16-17enne cercasi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 48596 D
APPRENDISTA bar buon orario riposo domenicale paga buona cercasi. Farneto 4. 68310 D
AUTISTA con patente D cercasi. Telefonare 221574. 48590 D
AUTISTA pratico consegne città e lavori magazzino cerca importante ditta. Offerte con età, posti occupati e referenze: cassetta 3106 D, UPI.
BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, telefono 50261. 48562 D
CASSIERA commessa preferibilmente pratica cassa, giovane bella presenza, referenziata, cerca primario bar-gelateria centro. Offerte cassetta 48618 D, UPI
COMMESSA 16-18enne pratica per panetteria cercasi. Ginnastica 31. 68306 D
COMMESSO(A) oppure aiutocommesso(a) volonteroso, possibilità migliorare, cerca seria ditta abbigliamento, referenze, scrivere cassetta 68236 D, UPI.
COMMESSO per magazzino con patente auto cercasi, esigonsi referenze. Cass. 48606 D, UPI.
DITTA commerciale cerca capo magazzino vasto ramo viterie, bullonerie, ordigni e attrezzi, con lunga esperienza, ottime condizioni richiendonsi massime referenze. Cassetta 48605 D, UPI.
ELETTRICISTI operai provetti e apprendisti assumonsi. Via Caccia 17. 48623 D
GIOVANE per banco negozio ferramenta utensileria possibilmente già pratico cercasi. Telefonare 24970. 28559 D
LAVORANTE sarta donna cercasi, ottima retribuzione. Telef. 36331, 9-12, 15.30-19. 48553 D
PRATICANTE ufficio massimo 18enne cerca ditta ortofrutticola. Offerte cassetta 68260 D, UPI.
PRIMARIA società ricerca giovani desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Offerte cassetta 68069 D, UPI.
PRIMARIA impresa cerca geometra disegnatore per sviluppo progetti e assistenza cantiere. Inviare offerte con referenze e posti occupati Cassetta 48574 D, UPI.
RAGAZZO 15-17enne assolto avviamento industriale attivo volonteroso cerca negozio articoli tecnici. Gusella, Cicerone 8. 48592 D
RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Via G. B. Tiepolo 7 tel. 94088. 68229 D
RAGAZZO 15enne apprendista commesso-fattorino cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 68313 D
STUDIO di ingegneria civile assumerebbe giovane disegnatore veramente capace. Cassetta n. 68272 D, UPI.
TECNICO TV cercasi per assistenza esterna, ottimo trattamento. Scrivere referenze e pretese solamente se ottime capacità. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21, Trieste. 68225 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota trattamento familiare cercasi. Cassetta 48604 E, UPI.
SIGNORE perbene cerca vuota mobiliata, cura vestiario, presso buona signora minimissimo disturbo. Cassetta 48586 E, UPI.
UNIVERSITARIA serissima referenziata cerca stanza mobiliata tutti comforts centralissima. Cassetta 68308 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 68296 F
A. CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno termosifone affittasi. Telef. 38369. 68293 F
CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 68277 F
CENTRALE ingresso scale affittasi a distinto stabile. Telefonare 36334 ore 16-18. 28589 F
CENTRALISSIMA bella, arredata una persona, uso bagno, affittasi. Telefono 62213. 68285 F
MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi soli. Telef. 40351 ore 9-14. 48614 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Telef. 70667. 68290 F
STANZA mobiliata con servizi comforts centralnafta zona centrale affittasi a donna sola. Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 48610 F
STANZA matrimoniale uso cucina, stanze per una persona con riscaldamento centrale affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 252 F
STANZA 2 letti bagno riscaldamento affittasi. Telef. 90307 ore negozio. 48619 F
STANZA mobiliata centro affittasi distinta signora, signorina occupata. Telef. 51238. 68287 F
STANZE uso ufficio centralissime, con ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9049 F

G Istruzione L. 30

A.A. INDOSSATRICI. estetiste, esperte moda, massaggiatrici, giornaliste moda, manicure, figuriniste, pedicure, ecc.; corsi inizio ottobre. Centro Moda, v. Battisti 8, tel. 38139. 48585 G
BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G
DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, corrispondenza, pratica aziendale, contributi, paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3066 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 dalle 14-19. 48582 G
INDOSSATRICI, figurinisti, taglio e cucito. Centro professionale moda abbigliamento E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3044 G
INGLESE, tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi modici. Tel. 66375. 48408 G
INTERPRETI inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 3066 G
RADIOTECNICA, televisione, corsi ministeriali gratuiti. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3066 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato panoramico 2 stanze stanzetta soggiorno servizi poggioli ripostiglio V piano via Bonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 48610 I
A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi dicembre. Informazioni 95982. 28448 I
APPARTAMENTINO bellissimo 2 camere cameretta cucina bagno, 26.000 affittasi compensando spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68305 I
APPARTAMENTINO modesto, camera cameretta soggiorno cucina, 18.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 68305 I
APPARTAMENTO 4 stanze due stanzette bagno accessori affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 68279 I
APPARTAMENTO pressi Unità, 4 stanze stanzetta accessori autoriscaldamento adatto abitazione ufficio, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68302 I
APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 48620 I
APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza autoriscaldamento ascensore garage affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9037 I
APPARTAMENTO zona PICCARDI, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9048 I
APPARTAMENTO in VILLA zona PIAZZA CARLO ALBERTO, salone 3 stanze stanzetta doppi servizi cantina giardino terrazza 4 poggioli autoriscaldamento vista mare, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9055 I
APPARTAMENTO in VILLETTA zona VIA ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno giardino autoriscaldamento, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S Giovanni 4. 61712. 9056 I
CENTRALISSIMO via Mazzini, mobiliato bistanze cedesi affittanza. Tel. 30934 mattinata. 48594 I
LOCALE pianoterra mq. 32 adatto uffici rappresentanza, pressi Borsa affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68302 I
LOCALI pianoterra uso magazzino uffici posizione centralissima affittansi. Telef. 24168 ore ufficio. 48541 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 48620 I
MODERNO mobiliato paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informaz. 95982. 48620 I
OPICINA affittasi appartamento in villa 4 stanze stanzino bagno doppi servizi cucina terrazza giardino. Rivolgersi telefono 75330 dalle 8-12. 48608 I
SOFFITTA zona Kandler, stanza cucina gabinetto, affittasi. Informazioni 95982. 48621 I
UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 48620 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cercano affitto coniugi soli. Cass. 8918 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts moderni cercasi in affitto. Telefonare 68888. 48616 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento centrale, commissario marittimo cerca. Telefonare 37703. 9058 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze cerco. Prego tel. 74707 dalle 11-16. 9036 L
QUARTIERINO 2 stanze cucina possibilmente bagno cercano coniugi soli. Telef. 46295. 9017 L
QUARTIERINO camera cucina accessori, cerca impiegato solo affitto aggiornato. Telef. 28886 dalle 9 alle 12. 28593 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINA cucire Singer seminuova tavolino rientrante occasione vendesi. Indirizzo UPI. 28576 M
MACCHINA Singer 10.000, rientrante lussuosa, nuove, automatiche zigzag, vasto assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925 48241 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 68283 M
PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 3089 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 48591 M
VETRINA pasticceria tutta cristalli dimensioni 310×70×135 h. vari ripiani vendesi occasione. Telefonare 23705. 68313 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri candelabri tappeti soprammobili stanze letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 48474 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 68299 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 68298 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.
FRANCOBOLLI acquisto se prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345. Padova. 6306 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cucine stanze letto salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 30358 68299 NN
A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, armadioletto, camere scapolo, componibili, entrate, attaccapanni. Prezzi imbattibili. 48520 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte poliesteri palissandro modello finissimo occasione. Coroneo 39, falegnameria. 48607 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN
ARMADIO teak chiaro una persona vendesi occasione. Telefonare 96829. 68307 NN
MATRIMONIALE 98.000; altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina salotto usato occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 68226 NN
MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 28526 NN
PIANINI nuovi tedeschi modelli attualità; ed antichi. Scambi, facilitazioni. Occasionissime. Carducci 32/II. 11 NN
STANZA pranzo e cucina vendonsi causa partenza. Valdisteno, via Pauliana 11, tel. 33922. 68295 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma3, telefono 64686. 66508 O
NOLEGGIO motocompressori 2 martelli con assistenza. Telef. 55493. 28572 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A VENDITORI caffè tostato offronsi retribuzione e provvigione. Tergeste, Machiavelli 19. 68251 P
CASA discografica milanese cerca rappresentante per vendita dischi sua produzione nelle province di Udine, Belluno, Treviso, Gorizia, Trieste. Specificare età e curriculum. Scrivere Casella 75 A SPI Milano. 6392 P
CERCASI RAPPRESENTANTE volonteroso, buona presenza, introdotto parrucchieri signora per la vendita caschi rinomanza mondiale, prodotti uso parrucchiere e prodotti maquillage decorativo. La varietà della gamma e l'alta provvigione offrono ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Haar-Kosmetik, via Bolzano 23/25, Verona. 3099 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 67749 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3. Consul 315 62, Taunus 12M 60, Fiat 1600 S spyder 63, Anglia 61, 103 56-55, 600 58-55, Bianchina Panoramica 63, Furgone 600 60. Permute, rateali. Tel. 61207. 68304 Q
CERCO 600 da privato a privato. Telefonare 32260. 68234 Q
DAUPHINE buone condizioni vendesi. Via Petronio 23. 68312 Q
DAUPHINE perfetto stato vendesi. Via Giulia 23. 48599 Q
FIAT 600 Multipla ottime condizioni vendesi. Telef. 35435, stamane 9-12. 68274 Q
FIAT 1103 revisionata a nuovo occasione vendesi. Crispi 41, telefono 731392. 68300 Q
FIAT 1100 1958 perfetta da privato a privato vendesi. Rivolgersi riva N. Sauro 10/D. 48598 Q
GIARDINIERA 1962, 600 multipla, 103, 1200, 500 1958. Bosco 20. 68264 Q
RITIRIAMO Vespe Lambrette prenotando Fiat nuove occasionissime vendite rateali. Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 48481 Q
TAUNUS 17 M 4 porte perfetto vendo presso Special Garage, R. Boschetto. 68291 Q
VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q
VOLKSWAGEN nuova vendesi per cessazione attività. Telefonare 93096, 13-16. 68294 Q
600 fine 58 vendesi occasione. Telef. 92801 dalle 12 alle 21. 68292 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani privati sino 24 mensilità. Aperture credito a tasso bancario. Cessioni stipendio. Autosovvenzioni. Informazioni Com.F.A.I., Ponterosso 3 - Tel. 61520. 68254 R
A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 48554 R
BAR piccolo rionale superalcoolici cedesi gestione persona capace. Amm. Paduina 3. Escluse telefonate. 48617 R
CARBURANTI importantissima società affida gestione costruenda stazione servizio in Monfalcone a persona capace e con mezzi adeguati. Cassetta 48600 R, UPI.
FINANZIAMENTI, ricupero crediti senza spese. Studio, piazza Ponterosso 6, II. 48602 R
GORIZIA. Vendesi negozio tessuti e confezioni, avviatissimo. Informazioni via Rastello 15, Gorizia. 196 R
ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste - Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R
LAVORATORIO pasticciere attrezzato forno elettrico e macchinari cedesi in affitto o vendesi. Informazioni telefono 91830 ore 13-15. 68288 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1375. PALAZZINA SIGNORILE SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO STRADA FRIULI 60, appartamenti 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ascensori, UNICA CENTRALTERMICA; INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-18, tel. 732325. VIA GIUSTINELLI 6, RINUNCIA PIANO AMMEZZATO, disponibili 1-2 stanze, stanzetta, DOPPI SERVIZI, PRONTINGRESSO; VISITA SUL POSTO 10-13. 176 S
A.A.A. APPARTAMENTO parzialmente mobiliato rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno-doccia ripostiglio via Gambini, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 48609 S
A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 48609 S
A.A.A. LOCALI affari magazzini in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo. Altri via Rigutti 60 mq. prontingresso, via Alfieri 25 mq. anche affittanza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 48609 S
A.A.A. REVOLTELLA iniziata costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze servizi tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 48609 S
A.A. AVANZATA costruzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9063 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo, adatti professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9045 S
A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts garage, appartamenti 2 stanze salone, altri 3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9042 S
A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Ammezzato con giardinetto. ATTICO bistanze salone ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9046 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9044 S
A.B. LOCALE affari (attiguo v. Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9041 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9043 S
A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE) costruzione edificio signorile, zona verde tranquilla, soleggiata, rifiniture lussuose. Appartamenti 2-3-4-5 stanze doppi-tripli servizi. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9059 S
A.B. ROIANO prontingresso, 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9039 S
A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9040 S
A. PARAGGI Stazione 3 stanze cucina bagno vendesi per investimento. Informazioni 95982. 48620 S
A. PARAGGI Piccardi, ammezzato, stanza cucina gabinetto, vendesi. Informazioni 95982. 48622 S
ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende esercizi stabili appartamenti singoli senza spese proprietari. Scriveteci Cassetta 8919 S, UPI.
ACQUISTIAMO direttamente oppure assumiamo incarichi per vendite contanti appartamenti ville stabili terreni. Studio Immobiliare. Scrivere Cassetta n. 8917 S, UPI.
APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Riva Sauro 18, giorni feriali. 8948 S
APPARTAMENTI occasione nuovi vuoti, 1 fino 5 stanze bagno centralnafta poggiolo vendonsi. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 16-18. 8950 S
APPARTAMENTI occasione stanza cucina bagno vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9038 S
APPARTAMENTI SAN GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9052 S
APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze comforts moderni cercasi. Telefonare 68888. 48616 S
APPARTAMENTO decoroso 3-4 stanze acquisterei in contanti. Telef. 44176, 96704. 48603 S
APPARTAMENTO zona STADIO, soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture accurate facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9053 S
APPARTAMENTO zona ROZZOL, 2 stanze cucina bagno poggiolo casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9054 S
BEATO ANGELICO (Raffaello Sanzio), iniziata costruzione complesso edilizio 3 edifici in condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi, ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE. Libera visione progetti, ADRIATER, Battisti 4. 9061 S
CASETTA Strada Friuli, quattro stanze stanzetta cucina gabinetto terreno 4.000 mq. vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9050 S
CONDOMINIO paraggi Stazione Centrale, 4 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta autoriscaldamento nafta ascensore vista vendesi libero. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 68311 S
DUINO mare: graziosa villetta 5 vani scantinato giardinetto riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68301 S
INIZIO Commerciale nuovo (sopraelevazione), splendido panorama, salone 2 stanze tinello accessori centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68301 S
LAGGIO Cadore: bellissima villetta nuova centralnafta 1500 mq. scoperto vendiamo-permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68301 S
LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 48622 S
MADONNINA, corso ultimazione edificio condominio. Disponibili ultimi due appartamenti 2 stanze stanzetta servizi consegna entro Natale '63. Esecutrice primaria impresa. Libera visione progetti. «ADRIATER», Battisti 4. 9062 S
MAGAZZINI diverse grandezze Boccaccio, Rozzol vendonsi. Telefonare 94873. 8947 S
NEGOZIO nuovo adatto bar panetteria vendesi o affittasi. Visitare Strada Rozzol 83, rivolgersi tintoria. Telefonare 23182 e 94873. 8946 S
NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi; consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 48621 S
OCCUPATO adiacenze Revoltella, 1.o piano, 3 stanze cucina vano bagno vendesi. Informazioni 95982. 48621 S
PALAZZINE costruzione ZONA VERDE, panoramica, 2-3-4 stanze salone servizi ampie terrazze centralnafta garage. Facilitazioni pagamento. Esecutrice primaria impresa. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 9064 S
TERRENI DUINO MARE, posizione stupenda adatti costruzione ville con accesso strada e spiaggia privata vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9051 S
TERRENO con progetto in via di approvazione di una palazzina con appartamenti di 1-2 stanze vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9047 S
ULTIMANDI bellissimi soleggiati (Rotonda), 1-2-3 stanze accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 68301 S
VILLA signorile con 3 appartamenti tutti comforts poggioli terrazza cantina garage grande giardino zona Locchi. Altra da 2 appartamenti zona Opicina; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 48610 S
VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage vendesi. Informazioni 95982. 48621 S
VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 48622 S
ZONA GIARDINO PUBBLICO. Appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore soleggiatissimo vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9065 S
Z. BAIAMONTI, bellissimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno accessori vendiamo accettando Aldisio. «IMMA», S. Maurizio 4. 48611 S
Z. CONVENIENTISSIMI appartamenti Valmaura da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta prezzi da L. 3.900.000 adatti investimento. Vendite «IMMA», San Maurizio 4. 48611 S

U Matrimoniali L. 40

BELLA presenza, snella, affettuosa, distinta, 49enne, sposerebbe anche vedovo, alto, ottimo impiego, diplomato, massimo 58enne. Serietà, carta identità 19756792, Fermoposta Trieste. 15381 U
SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

Il brandy che crea un'atmosfera

A 14 PB 106

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

Questa è la Pelikano!

Creata pochi anni fa in Germania, si è diffusa rapidamente in tutta Europa. Molti insegnanti la consigliano ai loro allievi per una scrittura bella, pulita sicura. I ragazzi la preferiscono per la forma moderna, la leggerezza e la praticità del sistema a **due** cartucce. La Pelikano costa L. 1.500.

Pelikano

talismano dello studente.

Chi preferisce il pennino scoperto, può sempre avere la stilografica scolastica Pelikan 120 a L. 1.700.

S. P. A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO